



**PIANO LOCALE DELLA
PREVENZIONE**
Rendicontazione attività
ASL AL – 2015

Igea, la Dea della Salute

PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE RENDICONTAZIONE ATTIVITA' ASL AL - 2015

A cura di:

Dott. Claudio Rabagliati

*Coordinatore Aziendale del Piano Locale della Prevenzione e del Gruppo di Progetto PLP
Responsabile Funzioni Aziendali di Epidemiologia
ASL AL*

Dott. Enrico Guerci

*Direttore del Dipartimento di Prevenzione
Referente Programma 9 PLP - Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare
ASL AL*

25 Marzo 2016

PREMESSA

La presente Rendicontazione del “Piano Locale della Prevenzione - Programma Attività 2015 della ASL AL”, documento di programmazione redatto in conformità alle indicazioni pervenute dalla Direzione Sanità della Regione Piemonte e dal Coordinamento Operativo Regionale della Prevenzione (CORP), è stata realizzata grazie alla partecipazione degli Operatori aziendali, territoriali e ospedalieri, che afferiscono alle aree della prevenzione le cui attività di programma erano state dettagliate nelle rispettive sezioni tematiche.

A tal proposito, si ringraziano vivamente tutti gli Operatori che hanno collaborato alla stesura del presente documento per l’impegno profuso, attraverso i propri contributi e le professionalità specifiche per le rispettive aree di competenza, al fine di rendere trasparente ed oggettiva la rendicontazione delle azioni di prevenzione condotte all’interno della ASL AL nell’anno 2015.

Un particolare ringraziamento per l’impegno e la disponibilità mostrata va rivolto, in modo particolare, al Gruppo di Progetto (GdP) per il coordinamento del PLP ASL AL (Deliberazione del Direttore Generale 2015/884 del 16.12.2015), formato dal Coordinatore Aziendale PLP e GdP, dai 10 Referenti di Programma PLP ASL AL e dai Referenti di Area specifica, qui declinati,:

- Coordinatore Aziendale del PLP e GdP - Responsabile Funzioni Aziendali di Epidemiologia:
Dott. Claudio Rabagliati;

1. Programma Scuola e promozione della salute: Dott. Mauro Brusa;
2. Programma Comunità e ambienti di vita: Dott.ssa Rossana Prosperi;
3. Programma Comunità e ambienti di lavoro: Dott. Corrado Rendo;
4. Programma Setting sanitario: Dott. Mauro Brusa;
5. Programma Screening di popolazione: Dott. Giancarlo Faragli;
6. Programma Lavoro e salute: Dott.ssa Marina Ruvolo;
7. Programma Ambiente e Salute: Dott.ssa Maria Antonietta Brezzi;
8. Programma Prevenzione malattie trasmissibili: Dott.ssa Donatella Tiberti;
9. Programma Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare: Dott. Enrico Guerci;
10. Programma Governance, monitoraggio PLP: Dott. Claudio Rabagliati.

- Epidemiologia: Dott. Claudio Rabagliati;
- Promozione Salute: Dott. Mauro Brusa;
- Medicina Sportiva: Dott. Ettore Bacchini;
- UVOS: Dott. Giancarlo Faragli;
- Dipartimento Materno Infantile: Dott. Claudio Robusto;
- SERT: Dott.ssa Maria Luisa Cormaio;
- Dipartimento di Salute Mentale: Dott. Giorgio d’Allio;
- Coordinamento dei Distretti Sanitari: Dott. Roberto Stura;
- Centro Sanitario Amianto (prevenzione rischi asbesto-correlati): Dott. Massimo D’Angelo;
- Rete Consultori: Dott.ssa Claudia Deagatone;
- Referenza Aziendale promozione dell’Attività Fisica: Dott. Marco Tabano;
- Adolescenza: Dott.ssa Maria Elisabetta Bellingeri;
- Incidenti Stradali: Sig.a Daniela Novelli;
- Incidenti Domestici: Sig.a Franca Susani.

Si ringraziano vivamente, inoltre, i seguenti Operatori aziendali per la fattiva e preziosa collaborazione professionale mostrata nell'ambito delle attività di rendicontazione PLP di competenza specialistica:

- Dott. Giampiero Rizzola,
- Dott. Giancarlo Nervi,
- Dott. Giuseppe Gamaleri,
- Dott. Massimo Barberis,
- Dott.ssa Simonetta Tocci,
- Dott.ssa Giuseppina Beviglia,
- Dott. Gaetano Garofalo,
- Dott. Guglielmo Dazzi,
- Dott. Claudio Sasso,
- Dott. Orazio Barresi,
- Dott.ssa Cristina Ferrari,
- Dott. Luigi Bartoletti,
- Dott. Roberto Peracchio,
- IP Tiziana Braggio,
- Dott. Francesca Dodero,
- Dott. Giacomo Bruzzone,
- Dott.ssa Licia Baima,
- Dott. Simone Porretto,
- Dott. Giuseppe Parovina,
- ICI CPSI Elisabetta Ferrando,
- Dott.ssa Angela Pernecco,
- Dott. Vincenzo Castella,
- Dott.ssa Fiorenza Salamano,
- Dott.ssa Francesca Chessa,
- Dott.ssa Federica Forner,
- Dott.ssa Elena Milone,
- Dott.ssa Barbara Di Giovanni,
- Dott.ssa Maria Grazia Pelizzari,
- Dott.ssa Maria Cristina Vignoli,
- Dott.ssa Daniela Degiovanni,
- Dott. Giovanni Paolo Carlesi,
- Dott.ssa Marilena Lanero,
- Dott.ssa Gabriella Caprino,
- Dott. Ezio Piccolini,
- Dott.ssa Anna Maria Avonto,
- Dott.ssa Angela Bagna,
- Dott.ssa Silvia Baiardi,
- Dott.ssa Paola Bracco,
- Dott. Gerardo Bonomo.

Alessandria, 25 Marzo 2016

INDICE

- Programma 1. Guadagnare Salute Piemonte
Scuole che Promuovono Salute
- Programma 2. Guadagnare Salute Piemonte
Comunità e ambienti di vita
- Programma 3. Guadagnare Salute Piemonte
Comunità e ambienti di lavoro
- Programma 4. Guadagnare Salute Piemonte
Programmazione della salute e prevenzione nel setting sanitario
- Programma 5. Screening di popolazione
- Programma 6. Lavoro e Salute
- Programma 7. Ambiente e Salute
- Programma 8. Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili
- Programma 9. Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
- Programma 10. Governance, organizzazione e monitoraggio del Piano
Locale di Prevenzione

Programma 1

Guadagnare Salute Piemonte Scuole che Promuovono Salute

Quadro strategico locale (*obiettivi*)

- Incremento delle buone pratiche presenti nel Catalogo per le scuole, fornendo un adeguato supporto agli operatori sanitari per la revisione della qualità dei loro progetti.
- Formazione congiunta e co-progettazione sui bisogni prioritari per la salute e lo star bene a scuola, ottenute mediante il coinvolgimento e la partecipazione delle scuole governato dal tavolo di lavoro provinciale Scuola - ASL (GTP).

Nella ASL AL sono attivi numerosi Gruppi di Lavoro (GdL) aziendali dedicati alla promozione della salute, alla diffusione di corretti stili di vita e comportamentali e alla prevenzione dello stato di salute delle popolazioni residenti:

- GdP per il coordinamento del PLP e del PAISA;
- GdL Rete HPH & HS Ospedali e Servizi Sanitari che promuovono la salute;
- GdL Alimentazione e Promozione della Salute;
- GdL Coordinamento per la realizzazione di studi epidemiologici nell'ambito del settore di intervento Ambiente-Salute del Dipartimento di Prevenzione;
- GdL Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Stradali;
- GdL Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Domestici;
- GdL Prevenzione e dismissione dal fumo di tabacco;
- GdL Promozione della Salute e dell'attività fisica in azienda;
- GdL Promozione ed Educazione alla Salute.

Azione 1.1.1 Consolidamento dell'alleanza scuola / sanità per le Scuole che promuovono Salute

Obiettivi e attività previsti

Favorire contatti formali con Enti e Associazioni locali, consolidare le alleanze esistenti al fine di promuovere lo "Star bene a Scuola", attraverso:

- Azione di advocacy nei confronti dell'Ufficio Scolastico Territoriale ai fini di riattivare il tavolo tecnico provinciale (GTP) per la promozione ed educazione alla salute.
- Partecipazione agli incontri di lavoro regionali della Rete delle Scuole che promuovono la salute (rete SHE), congiuntamente ai docenti delle Scuole della provincia di Alessandria che aderiscono.

Attività ASL AL svolte nel 2015

- a) Incontri con l'UST di Alessandria per definire strategie comuni per il periodo 2016-2018 (Alessandria 09-06-2015, 30-06-2015).
- b) Partecipazione alle riunioni del Gruppo di lavoro regionale rete SHE (Torino 13-01-2015, 23-03-2015, 19-10-2015, 10-12-2015).
- c) Incontri con Enti, Scuole, Associazioni e Aziende locali per definire i livelli di collaborazione rispetto ad obiettivi e programmi comuni nel contesto scolastico.

Popolazione target raggiunta: tutti i soggetti/Enti formali e informali interessati ad un'alleanza per la promozione della salute nel contesto scolastico.

Soggetti coinvolti: Ufficio Scolastico Territoriale di Alessandria, Coordinamento Promozione Salute ASL AL, LILT Sezione di Alessandria e Casale, Comune di Tortona, Comune di Alessandria, Comune di Casale, Azienda "Roquette" di Cassano Spinola (AL).

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Presenza di contatti formali con Ufficio Scolastico Territoriale	Almeno 2 incontri	2
Partecipazione riunioni rete regionale SHE	-----	4/5
Presenza di contatti formali con Enti, Scuole, Associazioni e Aziende locali	-----	9

Azione 1.2.1 Consolidamento e sviluppo di una formazione congiunta

Obiettivi e attività previsti

Consolidamento delle azioni formative locali e partecipazione alle proposte regionali di formazione congiunta, attraverso:

- Partecipazione ai seminari ed ai workshop regionali su progetti individuati come prioritari dal Protocollo di Intesa Scuola-Sanità, e relative Linee Guida regionali, dal CCM nazionale, ecc.
- Realizzazione a livello locale di eventi formativi, di incontri di aggiornamento e di riunioni per la restituzione dei risultati relativi ad interventi e programmi su tematiche specifiche (incidentalità, fumo di tabacco, ecc.)

Attività ASL AL svolte nel 2015

Realizzazione e/o partecipazione ad eventi formativi di rilevanza regionale:

- a) La costruzione del profilo di salute e l'implementazione delle policy di salute nella Scuola (Progetto Rete SHE), (Torino 13-01-2015, 23-03-2015, 19-10-2015);
- b) La Media Education (Progetto Steadycam - ASL CN2), (Alba 11-02-2015);
- c) Diario della Salute - nuova edizione del Progetto CCM sulle life skills nella pre-adolescenza (Alessandria 05/06-11-2015).

Altri eventi formativi che hanno coinvolto a livello locale i docenti, gli operatori sanitari e, in alcuni casi, anche le famiglie, sono descritti nell'ambito dei singoli progetti inseriti per l'anno 2015 nella banca dati on-line www.retepromozionesalute.it a cui si rimanda.

Popolazione target raggiunta: Dirigenti, Insegnanti, Operatori sanitari.

Soggetti coinvolti: Ufficio Scolastico Territoriale di Alessandria, Coordinamento Promozione Salute ASL AL.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
N. giornate di formazione	Almeno 2 giornate	6

Azione 1.3.1 Il catalogo: promozione e disseminazione di Buone Pratiche (BP)

Obiettivi e attività previsti

- 1) Avviare, nell'arco di tempo del PR/PLP 2015-2018, una revisione del Catalogo dei progetti per la Scuola, in linea con le tematiche prioritarie definite dal Protocollo di Intesa / Linee Guida 2014-2017 e coerente con i bisogni di salute individuati dalle scuole.
- 2) Promuovere il processo di miglioramento della qualità delle offerte del Catalogo: sia nell'ottica di incrementare le BP, che di integrare le proposte e le risorse, alla luce del riassetto organizzativo dei Distretti sanitari della ASL AL.

Mediante le seguenti azioni:

- Supporto ai responsabili dei progetti inseriti in Catalogo che intendono revisionarli e candidarli per la certificazione di Buona Pratica da parte del DORS;
- Aggiornamento del Catalogo, per l'edizione relativa all'anno scolastico 2015-16;
- Diffusione del Catalogo 2015-2016 alle Scuole di ogni ordine e grado del territorio;
- Organizzazione di eventi di presentazione del Catalogo a livello locale, per le scuole dell'ambito distrettuale (Open Day).

Attività ASL AL svolte nel 2015

1. Attivazione procedura e revisione del progetto "Affy Fiutapericolo" per il riconoscimento di BP
2. Realizzazione della nuova edizione del Catalogo 2015-2016 (periodo giugno - agosto 2015)
3. Invio attraverso e-mail del Catalogo e della modulistica di adesione a tutte le Scuole (settembre 2015)
4. Disponibilità del Catalogo e della modulistica di adesione sul sito web dell'ASL AL (ottobre 2015)
5. Realizzazione di eventi locali di presentazione (Distretto di Tortona)
6. Attuazione degli interventi richiesti dalle scuole attraverso il Catalogo

N.B. La descrizione dettagliata di tutti i progetti e dei dati di attività 2015 è contenuta nella banca dati nazionale www.retepromozionesalute.it a cui si rimanda.

Popolazione target raggiunta: Popolazione scolastica.

Soggetti coinvolti: Gruppo di Lavoro Aziendale Promozione ed Educazione alla Salute - PEAS, Gruppi di Lavoro Aziendali Tematici (Alimentazione, Fumo di tabacco, Incidenti stradali e domestici), Equipe Prevenzione Ser.D., Rete dei Consulitori, Area Adolescenti, Gruppo PEAS Distretto di Alessandria, Operatori sanitari responsabili dei progetti inseriti nel Catalogo 2014-15, Coordinamento Promozione della Salute (PEAS).

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
(*) N° di Scuole che hanno adottato almeno 1 progetto di BP/ N° di Scuole a cui è stato inviato o presentato il catalogo.	Almeno 10%	(21/290) = 7 % (**)
N° Scuole che aderiscono ai progetti della Rete dei Consulitori/ N° scuole a cui sono stati rivolti i progetti della Rete dei Consulitori	40%	(66/144) = 46%

(*) **N° SCUOLE A CUI È STATO INVIATO IL CATALOGO** (Ordini e grado)

• ISTITUTI COMPRENSIVI	=	35	SCUOLE PRIMARIE	=	143
• SCUOLE SEC. 1° GRADO	=	58	SCUOLE SEC. 2° GRADO	=	54

(**) **Criteria utilizzati per definire le Buone pratiche (BP)** : a) Certificazione DORS; b) progetti basati sulla peer education; c) progetti indicati come BP nel Protocollo di Intesa / Linee Guida 2014-2017 del MIUR - USR Piemonte; d) progetti a finanziamento europeo.

Si precisa che nel computo non sono stati considerati diversi progetti che, tuttavia, hanno nella sostanza le caratteristiche per soddisfare il requisito e che saranno oggetto di una futura formalizzazione.

Progetti Setting Scuola della Area Adolescenti e giovani adulti ASL AL

RICERCA EPIDEMIOLOGICA “NOI, I GIOVANI DI OGGI” SUGLI STILI DI VITA DEGLI ADOLESCENTI: CONOSCERE COME CAMBIANO GLI STILI DI VITA, I GUSTI E LE EMOZIONI DEGLI ADOLESCENTI DI OGGI

Obiettivi e attività previsti

L'obiettivo generale dell'ampio Progetto di ricerca epidemiologica, avviato nel 2013 nel territorio di Alessandria, Acqui, Novi, Ovada e Tortona è di promuovere la riflessione ed il confronto in alunni, insegnanti, famiglie ed operatori su quali siano gli stili di vita, i vissuti psicologici ed eventuali aree di rischio nei giovani di oggi. Le attività previste per il 2015 erano l'effettuazione di approfondite analisi statistiche sui dati emersi, la descrizione e lo studio critico delle risultanze, la restituzione alle scuole

Attività ASL AL svolte nel 2015

Il 2015 ha visto il completamento delle analisi statistiche sui dati raccolti con i questionari; i dati sono stati analizzati, com'era negli obiettivi, sia nel loro complesso, quindi suddivisi in base al genere di appartenenza, in base all'area geografica (Alessandria, Novi, Acqui, Ovada, Tortona), in base alla tipologia di indirizzo scolastico (area licei, area tecnica, area professionale). Gli operatori coinvolti nella ricerca hanno effettuato degli incontri per discutere i dati raccolti e stabilire le modalità di restituzione delle risultanze alle scuole.

Popolazione target: Studenti degli Istituti superiori di Alessandria, Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada e Tortona.

Attori coinvolti: Dott.ssa Elisabetta Bellingeri, Responsabile Area Adolescenti e Giovani Adulti e Coordinatore Aree Psicologia ASL AL, Dott. Claudio Rabagliati, Coordinatore del Piano Locale di Prevenzione ASL AL, Dott.ssa Federica Forner, Dott.ssa Barbara Cavo, Area Adolescenti e Giovani Adulti di Novi Ligure, Dott.ssa Silvia Baiardi, Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione ASL AL, Dott. Gerardo Bonomo, Coordinamento Piano Locale della Prevenzione ASL AL, Dott.ssa Barbara Di Giovanni, Area Adolescenti e Giovani Adulti di Acqui Terme, Dott.ssa Elisabetta Mussio, Area Adolescenti e Giovani Adulti di Ovada, Dott.ssa Elena Milone, Area Adolescenti e Giovani Adulti di Tortona.

SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO

A cura dell'Area adolescenti e giovani adulti Novi Ligure ASL AL

Obiettivi e attività previsti

Promuovere il benessere psicologico adolescenziale, prevenire rallentamenti nello sviluppo psicoevolutivo, promuovere e favorire un adattamento scolastico positivo, avvicinare i ragazzi alla figura dello Psicologo come figura di riferimento.

Era stata prevista un'attività di consultazione psicologica all'interno di n.4 istituti superiori di Novi Ligure ("Amaldi" Scientifico/Classico, IIS "Ciampini-Boccardo"), a cadenza regolare, rivolta principalmente agli studenti.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Lo Sportello di ascolto psicologico è stato effettuato nei n. 4 Istituti da dicembre a maggio 2015, a cadenza regolare. Nell'Istituto "Ciampini-Boccardo" sono state effettuate complessivamente n. 15 giornate di sportello e i colloqui totali sono stati n.56. Nel Liceo "Amaldi" sono state effettuate n. 15 giornate complessive e n. 35 colloqui totali. Sono stati tenuti contatti frequenti con Dirigenti e Referenti alla Salute.

Popolazione target: Studenti degli Istituti scolastici, scuole secondarie di secondo grado di Novi Ligure.

Attori coinvolti: n. 6 Psicologi ASL AL. Dirigenti scolastici e corpo Docente dei n. 4 Istituti scolastici sopracitati.

A cura dell'Area adolescenti e giovani adulti Tortona ASL AL

Obiettivi e attività previsti

Promuovere il benessere psicologico adolescenziale, prevenire rallentamenti nello sviluppo psicoevolutivo, promuovere e favorire un adattamento scolastico positivo, avvicinare i ragazzi alla figura dello Psicologo come figura di riferimento.

Attività di consultazione psicologica all'interno di n.2 Istituti Scuole secondarie di secondo grado di Tortona ("Carbone" e "Marconi"), a cadenza regolare, rivolta a studenti e corpo docente.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Lo Sportello di ascolto psicologico è stato effettuato nei 2 Istituti (sopra citati) da dicembre a maggio 2015, a cadenza regolare. Nei due Istituti sono stati effettuati in tutto n. 26 interventi dei quali n. 3 su richiesta di genitori e n. 8 di consultazione agli insegnanti.

Popolazione target: Studenti afferenti gli Istituti Superiori ("Carbone" e "Marconi") di Tortona.

Attori coinvolti: N. 1 specialista ambulatoriale con funzioni di coordinamento e supervisione e n. 2 specializzandi, dirigenti scolastici e corpo docente afferenti gli Istituti scolastici sopracitati.

A cura dell'Area adolescenti e giovani adulti Acqui Terme ASL AL

Obiettivi e attività previsti

Promuovere il benessere psicologico adolescenziale, prevenire rallentamenti nello sviluppo psico-evolutivo, promuovere e favorire un adattamento scolastico positivo, avvicinare i ragazzi alla figura dello Psicologo come figura di riferimento, accogliere tempestivamente situazioni di disagio.

Era stata prevista un'attività di consultazione psicologica all'interno di n.9 Istituti scolastici Scuole secondarie di secondo grado, afferenti il territorio di Acqui Terme (Istituto "Rita Levi Montalcini" che comprende ITC ITT ITIS IPSIA, "Parodi" che comprende Liceo Scientifico, Classico, Scienze Umane, Artistico, CFP Alberghiero), su appuntamento, rivolta principalmente a studenti e insegnanti.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Lo Sportello di ascolto psicologico è stato effettuato da gennaio a maggio 2015, e da novembre a dicembre 2015. Sono stati tenuti contatti frequenti con i Referenti alla Salute. Sono stati effettuati in totale n.38 colloqui a n.19 persone nel periodo gennaio-maggio e un totale di n.18 colloqui a n.9 persone nel periodo novembre-dicembre 2015.

Popolazione target: Studenti degli Istituti Superiori (Scuole secondarie di secondo grado) di Acqui Terme.

Attori coinvolti: n. 2 Psicologi ASL AL, Dirigenti scolastici e Corpo docente degli Istituti sopra citati.

A cura dell'Area adolescenti e giovani adulti Ovada ASL AL

Obiettivi e attività previsti

Promuovere il benessere psicologico adolescenziale, prevenire rallentamenti nello sviluppo psico-evolutivo, promuovere e favorire un adattamento scolastico positivo, avvicinare i ragazzi alla figura dello Psicologo come figura di riferimento, accogliere tempestivamente situazioni di disagio.

Era stata prevista un'attività di consultazione psicologica all'interno dei 3 Istituti Superiori di Ovada I.T.I.S. "C. Barletti", Liceo Scientifico "B. Pascal", I.T.C. Ragioneria "L. da Vinci", a cadenza regolare, rivolta principalmente agli studenti e agli insegnanti.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Lo Sportello di ascolto psicologico è stato effettuato nei 3 Istituti da novembre a maggio 2015, a cadenza regolare. La presenza prevista all'interno delle scuole, considerata il basso numero di ore delle professioniste assegnate alla zona di Ovada, era di 4 ore al mese per ciascuna scuola (1 ora alla settimana per ogni scuola). Sono stati effettuati 19 colloqui totali (16 alla ragioneria e 3 al Barletti) di cui 3 con insegnanti ed i restanti rivolti ai ragazzi.

Popolazione target: Studenti degli Istituti Superiori di Ovada.

Attori coinvolti: n. 2 Psicologhe ASL AL, Dirigenti scolastici e Corpo docente degli Istituti sopra citati.

Azione 1.4.1 Programmazione annuale delle azioni prioritarie in coprogettazione

Obiettivi e attività previsti

Promuovere una analisi congiunta, Scuola - ASL AL, dei problemi e bisogni di salute prioritari nel setting scolastico, alla luce delle indicazioni definite dal Protocollo di Intesa / Linee Guida 2014-2017 e del "Manuale per la stesura del profilo di salute nella scuola" predisposto nell'ambito del progetto regionale della Rete SHE, attraverso:

- i lavori del Gruppo Tecnico Provinciale (GTP) Scuola - ASL AL, per definire modalità e strumenti condivisi attraverso cui individuare problemi e bisogni di salute prioritari per l'anno scolastico 2015-2016;
- l'offerta alle scuole di un Catalogo di progetti, per la programmazione degli interventi 2015-2016, coerente con le indicazioni del Protocollo di Intesa / Linee Guida 2014-2017;
- la predisposizione di un cronoprogramma 2016 per co-progettare interventi sui bisogni prioritari, in maniera partecipata tra Scuola e ASL AL.

Attività ASL AL svolte nel 2015

1. Lavori del GTP Scuola - ASL AL per pianificare la fase di analisi dei bisogni e definizione delle priorità locali;
2. Attuazione nelle Scuole degli interventi di promozione della salute, anno scolastico 2015-2016, in linea con le tematiche definite come prioritarie.

Popolazione target raggiunta: Dirigenti scolastici, Insegnanti delle Scuole del territorio.

Soggetti coinvolti: Gruppo di Lavoro Aziendale PEAS, Gruppi di Lavoro Aziendali Tematici, Equipe Prevenzione Ser.D., Rete dei Consultori, Area Adolescenti, Coordinamento PLP - Funzioni Aziendali di Epidemiologia, Coordinamento Promozione della Salute (PEAS).

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
N° Scuole che hanno attivato azioni su temi prioritari nelle classi target / N° Scuole con classi target sul tema prioritario	Almeno il 20%	(119/290) = 41%
N° Scuole che hanno attivato azioni sul tema prioritario Affettività-Sessualità nelle classi target / N° Scuole con classi target sul tema prioritario	-----	(66/144) = 46%
N° Scuole che hanno attivato azioni sul tema prioritario Dipendenze-Alcol nelle classi target / N° Scuole con classi target sul tema prioritario	-----	(43/112) = 38%
N° Scuole che hanno attivato azioni sul tema prioritario Fumo nelle classi target / N° Scuole con classi target sul tema prioritario	-----	(16/147) = 11%
N° Scuole che hanno attivato azioni sul tema prioritario Alimentazione – Igiene orale – Attività Fisica nelle classi target / N° Scuole con classi target sul tema prior.	-----	(51/183) = 28%
N° Scuole che hanno attivato azioni sul tema prioritario Incidenti stradali e domestici nelle classi target / N°	-----	(18/147) = 12%



Sede legale: Viale Giolitti,2
15033 Casale Monferrato (AL)
Partita IVA/Codice Fiscale n. 02190140067

Scuole con classi target sul tema prioritario		
N° Scuole che hanno attivato azioni sul tema prioritario Salute mentale-benessere - Life skills nelle classi target / N° Scuole con classi target sul tema prioritario	-----	(60/266) = 23%

N.B. I denominatori degli indicatori variano a seconda del N° reale di Scuole target dell'offerta.

Programma 2

Guadagnare Salute Piemonte Comunità e ambienti di vita

Quadro strategico locale (*obiettivi*)

Promuovere empowerment individuale e collettivo per favorire l'adozione di comportamenti e stili di vita salutari nella comunità, attraverso:

- a) collaborazioni ed alleanze interne ed esterne all'azienda sanitaria ed intersettoriali;
- b) marketing sulla salute con messaggi e comunicazioni specifiche per le diverse tipologie di destinatari.

Azione 2.2.1 Come leggere l'etichetta dei prodotti confezionati per bambini: una guida all'uso

Obiettivi e attività previsti

Azione a livello regionale in collaborazione con le ASL.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Il SIAN della ASL AL ha collaborato con l'ASL TO3 (capofila) all'aggiornamento e manutenzione della Banca dati regionale delle etichette dei prodotti confezionati (raccolte nell'ultima edizione di "Okkio alla salute").

Azione 2.2.2 Incidenti domestici: quali informazioni

Obiettivi e attività previsti

Individuare i potenziali centri di aggregazione e le strutture del territorio, rivolte agli anziani, a cui offrire gli interventi informativi, attraverso: mappatura, individuazione e contatti con le Strutture a cui proporre gli interventi informativi.

Attività ASL AL svolte nel 2015

1. Sono state individuate quelle Associazioni del territorio, che promuovono momenti di aggregazione per gli anziani, con le quali pianificare luoghi e tempi in cui effettuare gli interventi informativi.
2. E' stata contattata una di queste Associazioni, che è presente sul territorio provinciale con una rete di sedi locali che potrebbe garantire una buona copertura degli interventi.

Popolazione target raggiunta: Responsabili e operatori dell'Associazione AUSER per gli anziani (destinatari intermedi)

Soggetti coinvolti: Gruppo di Lavoro aziendale ASL AL per la "Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Domestici".

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Contatti con le strutture interessate	SI / n°	SI / 1

Azione 2.3.1 Con meno sale la salute sale

Obiettivi e attività previsti

Sensibilizzare i produttori locali ad aderire al progetto, al fine di aumentare il numero di panetterie locali che offrono, almeno un giorno alla settimana, una linea di pane senza sale o con un contenuto di sale dimezzato.

- Realizzare incontri in-formativi per i panificatori;
- Coinvolgere i MMG affinché rinforzino nei loro pazienti il comportamento di riduzione dell'apporto di sale, rendendo disponibile materiale informativo da utilizzare nei loro ambulatori.

Attività ASL AL svolte nel 2015

E' stato realizzato un incontro con i rappresentanti della categoria dei produttori per creare i presupposti dello sviluppo del progetto, in linea con gli indirizzi regionali, nel 2016. Il progetto e le modalità del suo sviluppo sono state contestualmente confrontati con il Gruppo di Progetto aziendale "Sorveglianza, prevenzione e promozione di una sana e corretta alimentazione".

Popolazione target raggiunta: Panificatori ed Operatori alimentari, Popolazione generale.

Soggetti coinvolti: Produttori artigianali di pane (panificatori della provincia di AL; Operatori SIAN ASL AL; Gruppo di Lavoro aziendale ASL AL per la "Sorveglianza, prevenzione e promozione di una sana e corretta alimentazione"; Medici di famiglia (MMG).

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Incontri di informazione/formazione nelle ASL indirizzati ai panificatori	Almeno 1	---

Azione 2.4.1 Prevenzione del consumo dannoso di alcolici nel contesto del divertimento e Promozione della guida responsabile: Rete Regionale e Progetti multi-componente

Obiettivi e attività previsti

Azione a livello regionale.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Altre iniziative locali coerenti con l'azione prevista dal PRP

Presentazione del progetto locale "**Bevo giusto...bevo con gusto!**", in data 15-01 e 19-03-2015, presso il Comune di Tortona (Assessorato Istruzione e Politiche giovanili) finalizzato alla costruzione di una rete di alleanze e collaborazioni fra Ente Locali, ASL, Polizia Municipale, Scuole Secondarie di 2° grado e Professionali (ENAIPI), Associazioni di Volontariato ed Esercenti dei locali pubblici, per realizzare interventi di prevenzione degli incidenti stradali, connessi al consumo di alcol, nei contesti educativi/formativi (scuole) ed aggregativi (bar) del territorio.

Soggetti coinvolti ASL AL: Distretto di Tortona, SISP Alessandria-Tortona, SER.D Tortona, Gruppo di Lavoro ASL AL "Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Stradali", Coordinamento Promozione della Salute (PEAS).

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Incontri per la costruzione di alleanze	Almeno 1	2

Azione 2.4.2 Save the date

Obiettivi e attività previsti

Promuovere azioni di sensibilizzazione in occasione delle giornate tematiche celebrate dall'OMS :

- Giornata mondiale contro il fumo di tabacco (31 maggio 2015)
- Settimana della sicurezza stradale (aprile 2015)
- Giornata Nazionale del Cammino (ottobre 2015)

Attività ASL AL svolte nel 2015

1. Giornata mondiale contro il fumo di tabacco (31 maggio 2015)
 - "Info-dipendenti" e Messaggio sulla "home page" del sito istituzionale ASL AL
 - Articolo / comunicato stampa con le iniziative ASL AL in occasione del 31 maggio
 - Iniziative in occasione di alcune manifestazioni sportive presenti nelle principali sedi distrettuali.
2. Settimana della sicurezza stradale (aprile 2015)

Popolazione target raggiunta: personale dipendente ASL e popolazione generale (destinatario finale)

Soggetti coinvolti: Gruppo di Lavoro aziendale ASL AL "Attività di prevenzione e dismissione dal fumo di tabacco"; Gruppo di Lavoro ASL AL "Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Stradali"; Gruppo di Lavoro aziendale "Promozione della salute e dell'attività fisica in azienda"; Coordinamento Promozione della Salute (PEAS)

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Azioni di sensibilizzazione (eventi e/o materiali su siti istituzionali)	Almeno 1	4

Azione 2.5.1 Walking programs

Obiettivi e attività previsti

Costruzione di nuove alleanze e collaborazioni con Enti/Associazioni del territorio dove non sono ancora attivi gruppi di cammino.

Collaborazione con il CAI - Sezione di Casale Monferrato, per la realizzazione del **progetto "CasaleCammina"** che ha previsto la costituzione di gruppi di cammino in contesti sia urbani che verdi, con caratteristiche adatte alle diverse età.

Attività ASL AL svolte nel 2015

1. Progetto "CasaleCammina"

- Incontri per definire il livello di collaborazione con il CAI di Casale M. (21-05 / 12-06 /16-06-2015);
- supporto per la realizzazione del messaggio e di materiale informativo per i MMG;
- intervento formativo rivolto ai volontari del CAI da parte di 2 walking leader aziendali;
- sensibilizzazione dei MMG e distribuzione del materiale informativo per gli ambulatori.

2. Progetto "**Adotta un sito**" promosso dal Comune di Acqui Terme, Assessorato Istruzione, in collaborazione con il Centro Anziani. Finalizzato a promuovere l'attività fisica negli anziani attraverso il "prendersi cura" e il "far visitare" il sito archeologico del Comune recuperato di recente. Supporto di "Anziani ciceroni" che mostrano ai turisti il sito archeologico, offrendo materiale informativo tradotto nelle lingue specifiche.

Popolazione target raggiunta: Popolazione generale (bambini, adulti e anziani).

Soggetti coinvolti: Gruppo di Lavoro aziendale "Promozione della salute e dell'attività fisica in azienda"; Coordinamento Promozione della Salute (PEAS); walking leader aziendali; CAI Sezione di Casale Monferrato; Comune di Acqui Terme; Centro Anziani San Guido di Acqui Terme.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
N. incontri con Enti/Associazioni per la programmazione delle attività	Almeno 1	3
Nuovi gruppi di cammino attivi sul territorio	----	2

Azione 2.6.1 Rapporto uomo-animale: strategie d'informazione e attività di controllo

Obiettivi e attività previsti

Obiettivi

- Educare, informare e sensibilizzare la popolazione sulle tematiche relative al fenomeno del randagismo, al corretto rapporto uomo/animale e alle zoonosi.
- Armonizzare a livello regionale l'utilizzo dell'anagrafe canina per migliorarne le performance.
- Attuare attività programmata di controllo sulle strutture che accolgono cani senza proprietario (canili e rifugi).

Attività previste

- Prosecuzione nella attività di informazione e divulgazione specifica, organizzate su base pluriennale, al fine di conseguire, nel quadriennio, gli obiettivi specifici di comunicazione dei principi di prevenzione e rilancio dell'incentivazione all'iscrizione all'anagrafe canina (destinatari: proprietari di animali, professionalmente e non professionalmente esposti, popolazione sensibile);
- Analizzare il sistema Anagrafe degli animali da affezione al fine di individuare le criticità nelle registrazioni ed interrogazioni, armonizzando l'impiego a livello regionale;
- Attuare un piano di controllo delle strutture (di custodia degli animali da affezione e randagi sul territorio dell'ASL).

Attività ASL AL svolte nel 2015

Nel 2015 è stata sollecitata ai veterinari di Area A la registrazione nella Banca Dati ARVET dei controlli ufficiali nelle strutture di custodia degli animali da affezione e randagi sul territorio dell'ASL. Si è anche avviata una revisione delle autorizzazioni e aggiornamento della medesima B.D. ARVET. A novembre inoltre, in osservanza del Piano anti-corruzione, si è attuata una rotazione dei veterinari responsabili della vigilanza nei canili.

Popolazione target raggiunta: Proprietari di animali da affezione, Veterinari L.P., gestori di strutture di ricovero animali da affezione.

Soggetti coinvolti: Servizi Veterinari, SSD Informatica Area di Prevenzione dell'ASL CN1, Ordine Medici Veterinari.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Proporzione cani identificati ed iscritti all'anagrafe regionale, restituiti al proprietario, rispetto al numero di cani catturati	Consolidamento dei risultati 2014	57%
Proporzione controlli effettuati rispetto al numero di canili/rifugi presenti sul territorio	Almeno 33% dei controlli previsti dal programma	50%

Altre iniziative locali nel Setting Comunità e Ambienti di vita non previste dal PRP

Progetto “**Volere Volare...i cambiamenti dell’adolescenza**” promosso della Rete dei Consulteri e rivolto ai giovani che frequentano il Servizio di Educativa territoriale.

Obiettivi e attività previsti

Promuovere la consapevolezza dei ragazzi adolescenti rispetto alla salute sessuale e contestualmente aumentare la conoscenza della possibilità di accesso ai servizi dedicati presenti sul territorio.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Il progetto è stato articolato in due interventi integrati:

- 1) incontri formativi con gli educatori di aggiornamento/approfondimento sulle tematiche oggetto degli incontri con i ragazzi;
- 2) incontri con gli adolescenti;
- 3) questionario di gradimento da somministrare agli adolescenti.

Sono stati organizzati n. 3 incontri con gli Educatori (come previsto dal progetto); con i ragazzi sono stati svolti n. 2 incontri (dei n. 4 previsti), presso il Consultorio Familiare di Alessandria.

Nella verifica di processo è stato utilizzato un questionario di valutazione del progetto rivolto agli Educatori coinvolti sia negli incontri di formazione che negli incontri con i ragazzi.

Questo questionario ha sostituito in itinere quello originariamente previsto rivolto agli adolescenti, privilegiando la valutazione di processo degli incontri di formazione rivolti agli Educatori/figure adulte di riferimento rispetto alla valutazione del gradimento da parte degli adolescenti, anche perché sono stati svolti solo n. 2 incontri con i ragazzi rispetto ai n. 4 previsti, mentre gli Educatori hanno completato il percorso di formazione previsto.

Popolazione target raggiunta: Gruppo Educatori del Servizio di Educativa Territoriale (destinatari intermedi); Ragazzi/Adolescenti afferenti al servizio di Educativa territoriale (destinatari finali).

Soggetti coinvolti: Operatori dei Consulteri familiari ASL AL (Ostetriche, Medici Ginecologi, Psicologi).

Nome indicatore	Standard per l’anno 2015	Valore al 31/12/2015
N. questionari raccolti/N° questionari distribuiti	80%	90% (9/10)
N. Educatori team che partecipano alla formazione/n° Educatori del team totali	80%	83% (10/12)
Relazione sul progetto svolto	presenza di documento	SI

Programma 3

Guadagnare Salute Piemonte Comunità e ambienti di lavoro

Quadro strategico locale (*obiettivi*)

Al fine di perseguire gli obiettivi declinati con il Piano Locale della Prevenzione 2015, che discendono dalla programmazione, nazionale e regionale, sul fronte della prevenzione e promozione della salute nel setting Comunità e ambienti di lavoro, il Coordinamento Promozione della Salute, il Gruppo di lavoro aziendale ed i vari gruppi tematici della ASL AL, adotteranno le seguenti linee strategiche:

- Promuovere il ri-orientamento dei servizi sanitari e la cultura dell'integrazione, facilitando l'incontro, il riconoscimento e lo scambio tra gli operatori sanitari che per mandato istituzionale si occupano di salute dei lavoratori e quelli che operano nel campo delle prevenzione e promozione dei corretti stili di vita;
- Creare opportunità per sperimentare il lavoro di gruppo e le sinergie finalizzate a promuovere salute e benessere, attraverso il raggiungimento di obiettivi comuni e la condivisione di risorse.

Azione 3.3.1 Studio di fattibilità Rete WHP Piemonte

Obiettivi e attività previsti

Non previsti a livello locale per il 2015

Attività ASL AL svolte nel 2015

1. Organizzazione di un seminario dal titolo “Guadagnare Salute in ambiente di lavoro. Esperienze a confronto e sviluppi futuri”, a cura del Coordinamento Aziendale Promozione della Salute ASL AL, rivolto ai servizi ed alle strutture della nostra Azienda Sanitaria che per mandato istituzionale si occupano di salute dei lavoratori o che operano nel campo della prevenzione e promozione dei corretti stili di vita. A questo incontro saranno invitati la Direzione Generale Salute di Regione Lombardia, che dal 2013 ha attivato il programma regionale “Aziende che promuovono salute - Rete WHP Lombardia” (accreditato dall’”European Network Workplace Health Promotion” - WHO/Commissione UE) e le aziende “PPG” di Quattordio (AL) e “Roquette” di Cassano Spinola, (AL) con le quali sono in atto percorsi di promozione della salute rivolti ai lavoratori. Scopo di questo incontro è favorire il confronto tra bisogni e richieste del mondo del lavoro e la costruzione di alleanze con servizi e strutture della ASL AL, per facilitare e sostenere percorsi di WHP locali, attraverso interventi, coordinati e sostenibili, previsti dagli obiettivi del Piano Regionale della Prevenzione con l’Azione 3 - Guadagnare salute in ambiente di lavoro, a loro volta da inserire nel Piano Locale della Prevenzione. L’incontro si è svolto il 10 giugno 2015 presso la sede ASL AL di Alessandria.
2. Progettazione e attuazione di interventi finalizzati alla promozione di una sana e corretta alimentazione e di iniziative di promozione dell’attività fisica, attraverso l’offerta di partecipazione a gruppi di cammino nella azienda Roquette di Cassano Spinola (AL).
3. Progetto “Ex Smokers Day” (che riprende la tematica “tabagismo” a due anni di distanza in una Industria dove era stato attivato un piano triennale sul tema Tabagismo per “aiutare” i dipendenti dell’azienda a diventare “tobacco Free”). Il 30/10/2015 si è svolto presso i locali della “PPG Industries” la “giornata degli ex fumatori” coinvolti in foto trasformate in poster. (Persone attese: 5; persone coinvolte: 10). E’ stato proposto agli ex tabagisti la possibilità di attivare uno o più gruppi per aiutare i colleghi tabagisti a smettere di fumare. A tal proposito, sono state raccolte n. 23 adesioni (tutti di sesso maschile) (Persone attese: 10). Inoltre, è stato proposto analogo intervento presso “Guala Industry”.

Attori coinvolti: Servizi e strutture ASL del Dipartimento di Prevenzione, Servizio Prevenzione e Protezione, Medici Competenti, Coordinamento Aziendale PLP, Coordinamento Aziendale PEAS, dirigenza e uffici personale e marketing delle imprese del territorio coinvolte, responsabile della ditta addetta alla ristorazione aziendale.

Popolazione target raggiunta: operatori sanitari e dirigenza dell’imprese (destinatari intermedi), lavoratori delle imprese (destinatari finali).

Nome indicatore	Standard per l’anno 2015	Valore al 31/12/2015
Riunioni tra ASL e Imprese per la pianificazione degli interventi di promozione della salute	-----	3
Seminario di restituzione e analisi dei bisogni con le Aziende del territorio coinvolte in attività di promozione della salute dei lavoratori	-----	1

Programma 4

Guadagnare Salute Piemonte

Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario

Quadro strategico locale (*obiettivi*)

Promuovere un ruolo educativo degli operatori sanitari e l'empowerment individuale nel campo della genitorialità, età evolutiva, adolescenza, pazienti cronici e anziani, per favorire l'adozione di comportamenti e stili di vita salutari attraverso l'offerta attiva di percorsi formativi e di opportunità nel campo della prevenzione primaria, secondaria e delle complicanze.

Azione 4.1.1 Sostegno all'allattamento al seno

Obiettivi e attività previsti

Dare continuità al Progetto Regionale di Protezione, promozione e sostegno all'allattamento al seno.

Formazione secondo le indicazioni OMS-UNICEF per gli operatori nuovi assunti del DMI e organizzazione di almeno un corso su 25 assunti.

Nota: non sono stati assunti nuovi operatori nel 2014/2015.

Programmazione Corsi per Operatori del D.M.I.:

- Corsi OMS-UNICEF.

- Corsi di Perfezionamento Allattamenti difficili (*Calendario degli incontri*)

Attività ASL AL svolte nel 2015

Corsi ultimati secondo il programma stabilito:

16-24-26 Novembre 2015 "Corso di base OMS-UNICEF delle 20 ore" per tutti gli operatori nuovi assunti. E per gli operatori del DMI come aggiornamento e rinforzo.

3-14 Dicembre 2015 "Corso sugli allattamenti difficili di 8 ore" per gli operatori che avevano già frequentato il corso base.

Attori coinvolti: Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri e Territoriali, gruppo allattamento al seno, personale Dipartimento Materno-Infantile.

Popolazione target raggiunta: operatori dei DMI.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Numero di nuovi operatori formati entro 6 mesi dalla assunzione (anche in collaborazione tra DMI)	Almeno 40% dei nuovi assunti dedicati	Non sono stati assunti nuovi operatori nel 2014/2015
N. punti di sostegno in cui è stata realizzata la formazione per gli allattamenti difficili sul totale punti	Calendario incontri nei 30 punti di sostegno	Prodotto Calendario - 2 Corsi Realizzati.

Progetti Setting sanitario della Rete dei Consulteri

Continuità assistenziale nel sostegno dopo il parto

OBIETTIVI PREVISTI:

Potenziare l'offerta attiva delle attività del Consultorio a tutte le famiglie, nel corso degli incontri IAN (Incontri di Accompagnamento alla Nascita) e, per quelle coppie che non hanno frequentato gli IAN, con la collaborazione degli operatori degli uffici distrettuali di "Scelta e revoca del medico" e dei Punti Nascita.

Obiettivi generali dell'azione

- sostenere le competenze materne al fine di tutelare la salute propria e quella dei figli;
- contribuire a creare un modello di continuità assistenziale con gli altri Servizi;
- promozione di stili di vita sani e del benessere della famiglia, della donna e dei bambini.

Attività previste:

- a) Organizzazione di raccolta dati negli Sportelli allattamento in tutte le sedi consultoriali distrettuali.
- b) Attivazione di incontri di gruppo dopo il parto e raccolta dati partecipanti.
- c) Creazione di una Cartella Condivisa in rete tra tutti gli operatori delle varie sedi consultoriali coinvolti nella organizzazione e conduzione degli IAN per la raccolta e condivisione di documenti dedicati.

ATTIVITÀ ASL AL SVOLTE NEL 2015

- a) Compilazione di una scheda di raccolta dati nell'ambito dello Sportello allattamento.
- b) Attivazione degli Incontri di gruppo dopo il parto.
- c) Utilizzo della Cartella Condivisa.

Popolazione target: a) puerpere, in particolare primipare, b) famiglie con un nuovo nato.

Attori coinvolti: Operatori dei Consultori Familiari ASL AL; Gruppo di lavoro che ha coinvolto gli operatori delle diverse sedi consultoriali, al fine di condividere i temi da trattare e le strategie attivanti da utilizzare

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
N. compilazione delle schede di raccolta dati SPAZIO ALLATTAMENTO (1212) / N. consulenze (1366)	80%	89 %
N. compilazione delle schede di raccolta dati INCONTRI POSTPARTO / N. incontri attivati <i>Le schede che sono state utilizzate sono differenti nelle diverse sedi IAN e non tutte sono complete rispetto ai dati richiesti</i>	80%	Raccolta schede rimandata nel 2016
N. di riunioni del gruppo di progetto (2)	almeno 2 /anno	100%

Azione 4.3.1 Allattamento al seno: monitoraggio dell'andamento

Obiettivi e attività previsti

Raccogliere sistematicamente e inserire nel profilo di salute materno- infantile i dati che consentono di monitorare localmente e a livello regionale le curve di decadimento dell'allattamento al seno.

Elaborazione e somministrazione del questionario sulle modalità di raccolta dati, in confronto con le modalità attivate in realtà extraregionali.

Definizione del set di indicatori da raccogliere all'interno del profilo di salute materno-infantile.

Proposta e validazione del set da parte dei DMI.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Avvio ricognizione nel DMI per disponibilità del dato allattamento al seno a 6 mesi.

Individuazione modalità raccolta dati.

Proposta al DMI del set indicatori da raccogliere.

Attori coinvolti: Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri e Territoriali, gruppo allattamento al seno, personale Dipartimento Materno-Infantile.

Popolazione target raggiunta: operatori dei DMI.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Numero di DMI che dispongono del dato allattamento al seno a 6 mesi	Avvio ricognizione	Ultimata ricognizione (non disponibile il dato allattamento materno a 6 mesi)
Individuazione modalità di raccolta dati	Report	La raccolta dati avverrà tramite un questionario somministrato alle madri in occasione della 2 ^a e 3 ^a dose vaccinale c/o Servizi Vaccinali ASL AL
Proposta ai DMI del set di indicatori da raccogliere	Elaborazione e invio del questionario	Elaborazione solo parziale del questionario e mancato invio per la difficoltà di creare un Gruppo multidisciplinare Aziendale di Coordinamento dell'Allattamento al seno

Azione 4.1.2 0-6 anni: quali messaggi per promuovere la salute?

Obiettivi e attività previsti

In collaborazione con il gruppo “Genitori Più” gli operatori del DMI della ASL AL prevedono di partecipare all’organizzazione di incontri di Formazione.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Gli operatori del DMI della ASL AL hanno partecipato all’organizzazione dei seguenti incontri di Formazione nel corso del 2015:

- Piccoli massaggi (24 gennaio 2015);
- L’alimentazione nella prima infanzia (28 febbraio 2015);
- Piccoli passi (26 giugno 2015).

Inoltre, il DMI ASL AL ha prodotto un libretto di accompagnamento alla dimissione del neonato dal titolo “Qui comincia l’avventura”, anche tradotto in rumeno, francese, albanese e inglese che renderà disponibile all’utenza dei propri Centri sanitari aziendali.

Attori coinvolti: Gruppo Regionale Genitori Più, operatori DMI, operatori sanitari dei Servizi di Prevenzione.

Popolazione target raggiunta: Utenti dei Servizi Sanitari (destinatario finale).

Azione 4.2.1 Sostegno/ implementazione degli interventi di prevenzione / riduzione / cessazione tabagismo realizzati dalle ASL/ASO in autonomia e/o nell'ambito di progetti regionali consolidati.

Obiettivi e attività previsti

Favorire il rispetto del divieto di fumo in ambiente sanitario, promuovere la riduzione/cessazione del fumo di tabacco negli operatori sanitari e nella popolazione generale, in sinergia con l'attività dei Centri Trattamento Tabagismo aziendali (CTT) e in collaborazione con i Medici di Medicina Generale.

Prosecuzione delle attività previste dal progetto regionale "In rete per un ambiente sanitario senza fumo", a cui la nostra ASL ha aderito nel 2012., attraverso il Gruppo di Lavoro Aziendale (GdLA) per le attività di prevenzione e dismissione dal fumo di tabacco (costituito con Determina Direttore Dipartimento di Prevenzione 2012/12 del 23-08-2012).

Attività ASL AL svolte nel 2015

1. Incontri del Gruppo di Lavoro Aziendale (o di sottogruppi) (19/02/2015 – 18/03/2015 – 26/08/2015).
2. Progettazione corso di formazione "Il rispetto del divieto di fumo da tabacco all'interno dell'azienda sanitaria: il ruolo del facilitatore" per operatori sanitari che sappiano svolgere una azione di monitoraggio del rispetto del divieto di fumo e di orientamento nei confronti dei lavoratori fumatori per una riduzione/cessazione del fumo di tabacco.
3. Offerta attiva Centri Trattamento Tabagismo (CTT) della ASL AL, attraverso specifici interventi comunicativi (sito web, comunicati stampa, INFODipendenti).
4. Interventi di counselling breve dei MMG verso gli assistiti fumatori, come da progetto inserito negli accordi aziendali dell'ASL.

Soggetti coinvolti: Coordinamento Aziendale Promozione della Salute (PEAS), Dipartimento Patologia delle Dipendenze, Cardiologia Acqui T., Pneumologia Tortona e Casale M., Gruppo di Lavoro aziendale ASL AL "Attività di prevenzione e dismissione dal fumo di tabacco", Medici di Medicina Generale (MMG).

Popolazione target raggiunta: operatori sanitari e personale dipendente ASL AL; assistiti fumatori dei MMG.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Formalizzazione Gruppo fumo aziendale ASL	SI	SI
Incontri Gruppo Lavoro Aziendale	Almeno 2	3
Progettazione e Attuazione Corso Formazione Facilitatori	SI	(*) Solo progettazione
N° interventi di offerta attiva CTT	Almeno 2	3
Adesione MMG interventi di counselling breve	40 %	166/330 = 50 %

(*) MOTIVAZIONE SCOSTAMENTO INDICATORI

Il rinvio della realizzazione del corso al 2016 è conseguente ad una valutazione del Gruppo di Lavoro Aziendale (GdLA), a seguito dell'iniziale coinvolgimento con i Direttori di quelle Strutture nelle quali si sarebbe dovuto individuare un primo nucleo di facilitatori. Il GdLA ha ritenuto di dover fornire maggiori chiarimenti rispetto alle finalità dell'azione e di dover coinvolgere, attraverso il DIPSA, i coordinatori infermieristici individuazione degli operatori sanitari da inviare al corso.

Altre attività locali per promuovere competenze educative negli operatori del setting sanitario

1. **Corso di formazione** "Promozione dell'attività fisica nell'azienda sanitaria", rivolto al personale dipendente e avente come finalità l'apprendimento della tecnica del fitwalking e della conduzione di gruppi di cammino.
2. **Sviluppo di una rete di walking leader aziendali distrettuali** (comprendente operatori sanitari con qualifica di istruttori di Fitwalking conseguita presso la Scuola del Cammino di Saluzzo).
3. **Diffusione di alcuni "factsheet" con i dati PASSI** agli operatori sanitari ed ai Medici di famiglia (MMG) per promuovere consapevolezza del proprio ruolo educativo nei confronti dei pazienti.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Realizzazione corso formazione operatori sul fitwalking	SI	(*) NO
Presenza di walking leader aziendali in ogni distretto	7/7	6/7
Diffusione factsheet PASSI	SI	SI

(*) MOTIVAZIONE SCOSTAMENTO INDICATORI

La mancata realizzazione del corso è dovuta al fatto che non si è raggiunto il 50% di iscritti (40/100), numero minimo per l'autorizzazione allo svolgimento del corso, stabilito dal nostro Gruppo Tecnico Aziendale della Formazione.

Azione 4.2.2 Implementazione dell'offerta terapeutica dei CTT e di altri servizi di disassuefazione

Obiettivi e attività previsti

Obiettivi del CTT:

Aiutare i tabagisti a smettere di fumare attraverso un programma integrato che prevede il trattamento medico, educativo e psicologico.

Lo strumento principale è il gruppo terapeutico, ma si rimane disponibili ad effettuare trattamenti individuali. Questa opzione viene valutata dai curanti dopo aver effettuato il primo colloquio conoscitivo.

Attività previste nel 2015:

- Effettuare colloqui di informazione sul centro e sull'attività del gruppo;
- Attivare Gruppi terapeutici per aiutare i tabagisti a smettere di fumare.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Sono stati effettuati n. 32 colloqui individuali.

Sono stati attivati n. 4 gruppi di trattamento.

(La popolazione che ha chiesto di effettuare un trattamento di disassuefazione dal fumo di tabacco è composta da n. 30 maschi e da n.12 femmine di età compresa tra i 28 e i 56 aa).

Soggetti coinvolti: Coordinamento Aziendale Promozione della Salute (PEAS), Dipartimento Patologia delle Dipendenze, Cardiologia Acqui T., Pneumologia Tortona e Casale M., Gruppo di Lavoro aziendale ASL AL "Attività di prevenzione e dismissione dal fumo di tabacco", Medici di Medicina Generale (MMG).

Popolazione target raggiunta: operatori sanitari e personale dipendente ASL AL; assistiti fumatori dei MMG.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Formalizzazione Gruppo fumo aziendale ASL	SI	SI

Azione 4.1.4 Ricognizione dei percorsi educativo-terapeutici attivati localmente nelle strutture diabetologiche, nell'ambito del PDTA-DM

Obiettivi e attività previsti

Percorsi terapeutici per il paziente diabetico sia neo-diagnosticato che in visita periodica di controllo.

- Collaborazione con CSI Piemonte finalizzata alla attività di informatizzazione RRD;
- Messa a regime della cartella clinica diabetologia (Mystar - METEDA) informatizzata in tutti i Servizi.
- Programmi di Educazione Terapeutica per il soggetto con patologia diabetica con interventi multidisciplinari:
 - Corso di Educazione alimentare (Diabetologo, Dietista ed Infermiera professionale);
 - Corso sulla prevenzione delle complicanze cardio-vascolare (Diabetologo e Cardiologo);
- Corsi di aggiornamento in Diabetologia:
 - per il personale Sanitario aziendale sia delle sedi Ospedaliere che Distrettuali;
 - per il personale infermieristico di riferimento a Case di Riposo locali.
- Corsi di aggiornamento con MMG, ottica della gestione integrata in sinergia con i Distretti Sanitari.
- Promozione di attività di sensibilizzazione sulla patologia diabetica in collaborazione con le Amministrazioni Locali in un'ottica di prevenzione mirata.
- Giornata Mondiale del Diabete: partecipazione aziendale.

Attività ASL AL svolte nel 2015

- Percorsi terapeutici per il paziente diabetico sia neo-diagnosticato che in visita periodica di controllo.
- Collaborazione con CSI Piemonte finalizzata alla attività di informatizzazione RRD.
- Messa a regime della cartella clinica diabetologia (Mystar - METEDA) informatizzata in tutti i Servizi:
 - a regime l'informatizzazione delle sedi di Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada e Tortona;
 - avviata informatizzazione nella sede di Casale Monferrato.
- Corso di Educazione alimentare rivolta ai pazienti diabetici (Diabetologo, Dietista ed Infermiera professionale) nella sede di Acqui Terme.
- Corso sulla prevenzione delle complicanze cardio-vascolari (Diabetologo e Cardiologo) indirizzato ai MMG effettuato nella sede di Acqui Terme.
- Corso di aggiornamento in Diabetologia per il personale infermieristico di riferimento a Case di Riposo locali nella sede di Acqui Terme.
- Promozione di attività di sensibilizzazione sulla patologia diabetica in collaborazione con Associazione ADIA (Associazione Diabete Informato ed Assistito): incontri bimestrali ad Acqui Terme ed Ovada.
- Giornata Mondiale del Diabete: partecipazione aziendale.

Sono stati realizzati Corsi di aggiornamento destinati ai MMG, in sinergia con i Distretti Sanitari, e nell'ottica della gestione integrata del paziente diabetico (Alessandria 30/05/2015 - Casale M.to 20/06/2015).

Soggetti coinvolti: Diabetologo, Personale sanitario Ospedaliero e distrettuale, Dietista, Cardiologo.

Popolazione target raggiunta: Pazienti diabetici tipo 1 e 2 afferenti ai Servizi di Diabetologia, MMG, Infermieri professionali di Case di Riposo, Associazione pazienti diabetici (ADIA Associazione Diabete Informato ed Assistito).

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Corso di Educazione Alimentare	n. 4 Corsi (100 pazienti)	100%
Corso MMG - Acqui Terme	n. 1 Corso (30 MMG)	100%
Corso I.P. di Case di Riposo locali	n. 1 Corso (20 I.P.)	100%
Incontri con la popolazione (Giornata mondiale Diabete)	n. 3 Sedi	100%
Corsi di formazione MMG - Alessandria e Casale Monferrato	2	(*) 1

(*) MOTIVAZIONE SCOSTAMENTO INDICATORI

La mancata realizzazione di 1 corso MMG è dovuta al fatto che non si è raggiunto il 50% di iscritti, numero minimo di partecipanti per l'autorizzazione allo svolgimento del corso, stabilito dal nostro Gruppo Tecnico Aziendale della Formazione.

Azione 4.4.1 Utilizzo di tecniche partecipate per verifica di efficacia e fattibilità di interventi rivolti all'utenza fragile

SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE ASL AL - Distretto e Area di Casale Monferrato

Attività svolte nel 2015 - Disabilità e non autosufficienza (utenti fragili)

Disabili

Il Centro Diurno "L'Albero in Fiore", a gestione diretta del servizio, ha continuato a fornire tutte le prestazioni e le attività di routine a favore di n. 52 persone disabili (18-64 aa). Sono stati mantenuti tutti gli interventi, già previsti negli anni precedenti, alcuni dei quali effettuati in collaborazione con alcune Associazioni del territorio, con alcune Scuole Secondarie di secondo grado e con alcuni Comuni limitrofi. Con questi ultimi e con altri soggetti (37 utenti) sono in atto anche tirocini lavorativi ai sensi della DGR 42-7379/2014 e della DGR 74-5911/2013 che coinvolgono anche persone disabili che non frequentano il Centro Diurno stesso.

Il Centro Educativo e di Aggregazione Territoriale (CEAT) sito nel territorio casalese ha continuato la sua attività coinvolgendo n. 21 utenti (13-30 aa). Il progetto del CEAT prevede il coinvolgimento di alcune Scuole secondarie di primo grado al fine di fornire l'integrazione all'inserimento scolastico per minori disabili, per i quali è opportuno un "rinforzo" delle abilità personali e sociali e per i quali non è possibile prevedere un successivo percorso scolastico.

La Comunità Alloggio "Casa Mia" e il Gruppo Appartamento "Cinciallegra" ospitano utenti fragili (n. 11 soggetti) che, tramite progetti residenziali "ad hoc" concordati con le famiglie dei degenti stessi, prevedono rientri programmati al domicilio, al fine di mantenere legami saldi con il nucleo familiare di origine.

Accanto alle attività residenziali e semiresidenziali pubbliche operano sul territorio casalese: l'Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale (**ANFFAS**), l'Opera Diocesana Assistenza (**ODA**) e l'Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici (**AVGIA**) che gestiscono strutture con le quali il Servizio Socio Assistenziale è convenzionato e collabora operativamente nella realizzazione di progetti specifici comuni.

Nel periodo ottobre-dicembre 2015 è stato reintegrato un corso di formazione su tematiche specifiche per operatori del Servizio Socio Assistenziale - settore Handicap - che ha visto coinvolto il personale del Centro Diurno per disabili e della Comunità Alloggio. Sono stati effettuati 3 incontri rivolti a genitori e familiari di persone con disabilità psicofisica su affettività, invecchiamento ed il "dopo di noi", con la partecipazione forte di n. 30 genitori e familiari dei soggetti sopracitati.

Anziani

Il Servizio, ha continuato a mantenere i servizi per il mantenimento dell'anziano, con il supporto dell'assistenza, al proprio domicilio, lasciando il ricovero in struttura residenziale solo per i casi estremi. Si è registrato un crescendo di domande di integrazione-retta da parte degli ospiti afferenti le Case di Riposo.

E' proseguito il progetto "Protezione Anziani" (attivato nel 2013 ed in continuum), rivolto sia ad adulti in difficoltà economica e abitativa, privi di supporto familiare e carenti di capacità di autogestione che ad anziani non autosufficienti privi di supporto familiare e non in grado di vivere al proprio domicilio, con interventi di carattere economico e/o sistemazioni a carattere di urgenza presso strutture ritenute idonee ed interventi di integrazione retta presso case di riposo del territorio, autorizzate all'accoglienza di anziani non autosufficienti.

Nel maggio 2015 è stato attivato il progetto “**Home Care Premium**”. Progetto finanziato dall’INPS, rivolto ai dipendenti, pensionati utenti della gestione dipendenti pubblici, ai loro coniugi conviventi e familiari, con l’obiettivo di attuare percorsi di assistenza domiciliare per persone non autosufficienti.

In particolare le attività previste dal progetto sono state:

- prestazioni prevalenti: contributi economici di assistenza ai costi sostenuti per assistente familiare;
- prestazioni integrative: interventi di operatori O.S.S., educatori professionali, interventi di sollievo, supporti vari.

Attività volte, quindi, al mantenimento dell’anziano non autosufficiente al proprio domicilio con il coinvolgimento diretto, sinergico ed attivo della famiglia e di soggetti pubblici.

Ovviamente “presenti” ADI e Cure Domiciliari in luongoassistenza per persone non autosufficienti e la collaborazione con l’U.O.A. Cure Palliative (P.O. di Casale Monferrato) per l’attivazione di progetti domiciliari “ad hoc”. Sono proseguite le attività previste dalla D.G.R 56-13332 per il mantenimento degli anziani non autosufficienti e le persone disabili di età inferiore ai sessantacinque anni presso il proprio domicilio.

Azione 4.1.8 Monitoraggio e implementazione degli interventi di prevenzione e counselling nutrizionale in soggetti a rischio

Obiettivi e attività previsti

Obiettivo dell’azione è monitorare l’offerta di prevenzione e counselling di tipo nutrizionale nell’ambito del Servizio di Senologia del P.O. di Tortona presente nella ASL AL, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, alle donne operate di tumore alla mammella.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Si è continuato a seguire le donne operate di tumore al seno: si sono contate circa 300 donne che hanno avuto accesso al servizio di consulenza nutrizionale del Servizio di Senologia del P.O. di Tortona. Gli incontri hanno sempre caduta quindicinale/mensile in base alle esigenze della donna, con la presenza di Biologa Nutrizionista in ambulatorio 2 giorni a settimana: le donne vengono sottoposte a rilevazione dei dati antropometrici (peso, altezza, BMI-Body Mass Index, Circonferenza vita-waist, pressione arteriosa, analisi impedenziometrica-BIA). E’ stato attivato anche progetto con Biologa Genetista.

Sono state organizzate serate informative sui corretti stili di vita (alimentazione ed attività fisica), al fine di sensibilizzare la popolazione nei confronti di queste tematiche.

È attiva su Facebook la pagina dell’Associazione che supporta le attività, per informare la popolazione dei progetti in corso; è attiva la pagina della Biologa Nutrizionista che si occupa dei suggerimenti circa una sana alimentazione.

Sempre sul sito dell’Associazione, sono in corso di pubblicazione le aree della Senologia in cui verranno pubblicate notizie riguardanti il modo della nutrizione e della psicologia e verrà, inoltre, inserita un’area contenete ricette salutari per promuovere la sana alimentazione.

Soggetti coinvolti: Staff medico e infermieristico dell’U.O. Senologia del P.O. di Tortona, Responsabile del Servizio, Biologa Nutrizionista, Psicologa.

Popolazione target raggiunta: donne affette e non affette da tumore alla mammella, che afferiscono al servizio proposto dall’U.O. Senologia dell’Ospedale Civile di Tortona.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Monitoraggio quali-quantitativo	200 ingressi	170 valutazioni effettive di monitoraggio *

* Lo scostamento del dato è presumibilmente legato all'età e alla distanza.

Obiettivo futuro: riuscire a coinvolgere anche le persone più distanti, cercando di fornire loro gli strumenti per auto correggersi (ad es., Uso di social network e sms).

Progetti Setting sanitario della Rete dei Consulteri

Dalla gravidanza alla nascita: progetti di sostegno alla genitorialità e di rinforzo delle competenze

- Incontri di accompagnamento alla nascita (IAN)

OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTI:

Le azioni proposte facevano riferimento alle Linee regionali di indirizzo "Incontri di accompagnamento alla nascita" della Regione Piemonte (2013) e alle indicazioni del P.O.M.I. (Progetto Obiettivo materno-infantile) (D.M. del 24/4/2000)

Obiettivi:

- promuovere salute nel percorso nascita; attivare e sostenere le competenze della mamma, del bambino, del papà e del nucleo familiare; valorizzare le opportunità di contatto delle donne in gravidanza con i servizi consultoriali, in particolare per le donne che appartengono a fasce di popolazione con meno risorse per livello socioeconomico, istruzione, conoscenza della lingua, età; sostenere continuità assistenziale che favorisca l'accessibilità e l'utilizzo dei servizi stessi.

Attività previste :

- 1) consegna dell'Agenda della gravidanza e proposta dello IAN; invito a tutte le donne che hanno accettato la proposta;
- 2) programmazione di ogni incontro IAN; conduzione degli incontri IAN; rilevazione delle presenze ad ogni incontro e verifica dell'andamento dell'incontro;
- 3) invito alle donne alle attività dopo parto;
- 4) creazione di una Cartella Condivisa in rete tra tutti gli operatori delle varie sedi consultoriali coinvolti nella organizzazione e conduzione degli IAN per la raccolta e condivisione di documenti dedicati.

ATTIVITÀ SVOLTE

Consegna dell'Agenda della gravidanza e proposta dello IAN (2821 Donne); strutturazione di gruppi di donne di circa 10/12 partecipanti; programmazione e conduzione degli incontri IAN (7 incontri per ogni gruppo, 964 donne partecipanti ai corsi IAN); rilevazione delle presenze ad ogni incontro (anche sui papà per gli incontri offerti loro) e verifica dell'andamento dell'incontro; invito alle donne alle attività dopo parto; utilizzo della Cartella Condivisa.

Soggetti coinvolti: Ostetriche dei Consulteri Familiari ASL AL; Gruppo di lavoro, che ha coinvolto operatori delle diverse sedi consultoriali, al fine di condividere i temi da trattare e le strategie attivanti da utilizzare.

Popolazione target raggiunta:

a) donne in gravidanza, in particolare primipare (2821 donne, di cui primipare 1600) b) coppie in attesa della nascita del figlio (su 964 donne partecipanti ai corsi, presente il 30% dei papà)

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
N. questionari raccolti/N. questionari distribuiti <i>I questionari non sono stati distribuiti in tutte le sedi IAN.</i>	80%	Raccolta questionari completa rimandata nel 2016
N. schede compilate di raccolta dati (60)/N. di corsi attivati (67) Le schede che sono state utilizzate sono differenti nelle diverse sedi IAN e non tutte sono complete rispetto ai dati richiesti	80%	90%
N. di riunioni del gruppo di progetto (3)	almeno 2 /anno	100%

- Progetto Condividiamo con i papà

OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTI:

Progetto che ha aderito al Bando regionale per la sensibilizzazione dei papà nelle cure genitoriali in attuazione dell'intesa tra il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Piemonte. All'interno degli Incontri di Accompagnamento alla Nascita è stata potenziata l'azione di coinvolgimento dei futuri papà con l'obiettivo di realizzare la loro partecipazione all'evento nascita fin dalle prime fasi della gravidanza, quale occasione di preparazione al ruolo genitoriale ed alle cure parentali.

Obiettivi:

- favorire la permanenza e qualificazione della presenza femminile nel mercato del lavoro;
- promuovere la condivisione delle responsabilità familiari.

Attività previste:

- Organizzazione di incontri di gruppo dedicati alla sensibilizzazione e condivisione delle responsabilità delle cure familiari: negli incontri sono state trattate tematiche inerenti e finalizzate alla divulgazione delle norme a tutela della maternità e paternità responsabile (congedi parentali, istituti previdenziali, etc.);
- Distribuzione di opuscoli informativi sui congedi parentali.

Il progetto ha previsto anche il potenziamento di tale attività attraverso la formazione specifica circa la legislazione sui congedi parentali e i ruoli di genere rivolta agli operatori consultoriali (in particolare alle ostetriche), ottenuta affiancando loro esperti esterni nelle tematiche specifiche.

ATTIVITÀ SVOLTE

Sono stati organizzati incontri di gruppo dedicati alla sensibilizzazione e condivisione delle responsabilità delle cure familiari a integrazione degli incontri IAN (2 incontri aggiuntivi agli incontri IAN previsti).

In ogni sede di incontri IAN è stato effettuato un accesso di un operatore "esperto" in affiancamento a ciascuna delle ostetriche che conducono gruppi IAN (*formazione specifica*). Il progetto è iniziato ad ottobre 2014 e si è concluso a giugno 2015.

Soggetti coinvolti: Personale dei Consultori Familiari (ostetriche che effettuano gli Incontri di Accompagnamento alla Nascita; assistenti sociali esperte sui congedi parentali); Gruppo di Coordinamento dei Consultori ASL AL; Associazione Onlus "il Cerchio degli Uomini" di Torino (esperti esterni).

Popolazione target raggiunta: Donne in gravidanza e i loro partner partecipanti agli Incontri di Accompagnamento alla Nascita.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
N. incontri attivati (148) /N. incontri previsti (148)	80%	100%
N. papà partecipanti (808)/N. papà previsti dal progetto (900)	80%	89%
N. di riunioni del gruppo di progetto (3/4)	almeno 2 /anno	100%

Promozione della salute sessuale e riproduttiva – Pianificazione familiare

- L'offerta attiva per gli adolescenti del Consultorio Familiare

OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTI:

Nei Consultori Familiari della provincia di Alessandria, che fanno capo all'ASL AL, l'offerta attiva dello "Spazio Giovani" del Consultorio, sia strutturato che in forma di accoglienza con accesso diretto degli adolescenti, in ogni sede consultoriale è valutata attraverso la rendicontazione annuale dell'accesso ai servizi da parte degli adolescenti, registrate con specifica codifica dal 2009; nel 2015 la progettazione di un'indagine basata sulla somministrazione di un questionario agli adolescenti che accedono ai Consultori Familiari ha inteso approfondire gli effetti dell'offerta attiva e le motivazioni prevalenti dell'accesso allo Spazio Giovani.

Obiettivi: Rilevare le motivazioni prevalenti dell'accesso, le modalità di conoscenza del Consultorio Familiare e la relazione con l'attività di informazione e di presentazione del servizio che gli operatori svolgono nelle scuole della provincia di Alessandria.

Il progetto è stato articolato in due interventi integrati:

- 1) con il Coordinamento PLP - Funzioni Aziendali di Epidemiologia sono stati predisposti questionario e scheda di raccolta dati; entrambi gli strumenti, le finalità della raccolta e le modalità della stessa sono stati presentati agli operatori consultoriali in occasione della riunione del coordinamento dei Consultori a dicembre 2015;
- 2) distribuzione e raccolta del questionario agli adolescenti tra i 14 e i 18 anni che accedono allo Spazio Giovani

ATTIVITÀ SVOLTE

- a) Redazione del questionario; gli operatori consultoriali sono stati istruiti sulle modalità di somministrazione del Questionario anonimo agli adolescenti afferenti in Consultorio;
- b) Redazione di breve scheda conclusiva della consulenza svolta da compilare da parte dell'operatore, collegata al questionario somministrato;
- c) Predisposizione della griglia per la raccolta dati, con la consulenza del Coordinamento PLP - Funzioni Aziendali di Epidemiologia;

La raccolta dei questionari è stata rimandata all'anno successivo: al fine di ottenere una maggiore uniformità e correttezza della raccolta dei dati, si è stabilito di procedere alla somministrazione per il periodo gennaio 2016/ giugno 2016.

Soggetti coinvolti: Operatrici/operatori dei Consultori Familiari ASL AL che svolgono accoglienza agli adolescenti nell'accesso diretto.

Popolazione target raggiunta: utenti adolescenti in età scolare (tra 14 e 18 anni) che accedono nello Spazio Giovani, dove strutturato, o con accesso diretto ai Servizi consultoriali.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Redazione questionario e scheda di raccolta dati	Presenza di documento	SI
N. questionari compilati/N. questionari distribuiti	80%	Raccolta questionari rimandata nel 2016
Compilazione scheda conclusiva /N. questionari raccolti	80%	Raccolta schede rimandata nel 2016

- Prevenzione del ricorso all'Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG) per le fasce più a rischio della popolazione femminile (pregresso IVG, casi inviati dal Servizio Socio Assistenziale, straniere in difficoltà)

OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTI:

Le azioni strategiche sono in continuità con progetti realizzati in precedenza nell'ambito consultoriale aziendale.

Obiettivi: Valorizzare le opportunità di contatto delle donne con i servizi consultoriali; predisporre percorsi che favoriscano l'accessibilità e l'utilizzo dei servizi stessi, soprattutto da parte delle donne immigrate; valorizzare le risorse individuali e l'health literacy rispetto alla salute riproduttiva e alla pianificazione familiare, in particolare per le donne che appartengono a fasce di popolazione con meno risorse per livello socioeconomico, istruzione, conoscenza della lingua, età.

Attività previste:

- accoglienza ed accompagnamento delle donne che rientrano nel progetto; colloqui individuali; somministrazione diretta del metodo contraccettivo alle donne appartenenti alle fasce di rischio descritte;
- prescrizione del metodo contraccettivo;
- raccolta dati informatizzata per monitoraggio di aderenza ai controlli POST IVG e compliance contraccettiva.

ATTIVITÀ SVOLTE

- l'accoglienza ed accompagnamento delle donne che rientrano nel progetto è stata garantita attraverso la presa in carico e l'offerta di colloquio per ogni donna che richiede IVG, come previsto anche dal protocollo regionale di applicazione della legge 194;
- la somministrazione diretta del metodo contraccettivo è stata proposta alle donne appartenenti alle fasce di rischio descritte, in particolare per quello che riguarda l'applicazione di IUD; in alternativa, viene consegnata al termine della visita la prescrizione del metodo contraccettivo scelto insieme alla donna;
- si è proceduto con la raccolta dati informatizzata per il monitoraggio dell'aderenza ai controlli POST IVG e della compliance contraccettiva, in occasione del controllo.

Soggetti coinvolti: Operatori dei Consultori Familiari ASL AL che svolgono accoglienza/presa in carico per le donne nell'applicazione della legge 194/78

Popolazione target raggiunta: Fasce di popolazione femminile che richiedono l'IVG ed in particolare appartenenti a gruppi di donne a rischio per IVG recidive (relazione ministeriale sull'applicazione della Legge 194:

- donne immigrate e autoctone appartenenti a nuclei familiari già esenti dalla spesa farmaceutica secondo il reddito;
- donne immigrate in possesso di codice STP/ENI indipendentemente dal reddito;
- donne inviate dai servizi socio-assistenziali;
- adolescenti (entro 24 anni).

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
N. controlli POST IVG /N. certificazioni rilasciate	40%	40,5%

Mediazione culturale

- Promozione della salute e incremento della Health Literacy delle donne immigrate - Mediazione culturale nei Consultori Familiari

OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTI:

La mediazione culturale nei Consultori Familiari è un servizio sia per le donne immigrate (soprattutto per le donne di recente arrivo), sia per gli operatori, che coadiuva efficacemente nell'offerta assistenziale e nel passaggio di informazioni tra operatore ed utente.

Obiettivi: promuovere la partecipazione attiva ai servizi sociosanitari da parte dell'utenza immigrata, migliorando la consapevolezza delle opportunità offerte, in particolare sui programmi di prevenzione e di promozione della salute e nell'utilizzo dei servizi sanitari di urgenza/emergenza; promuovere l'utilizzo dei servizi offerti dal Consultorio, in particolare con l'offerta attiva dei corsi di accompagnamento alla nascita in tutti i Consultori ASLAL; potenziare il monitoraggio e la vigilanza sul piano della rilevazione dei dati di attività e dei bisogni di salute delle donne migranti, con particolare attenzione a quelli delle donne irregolari che sono maggiormente a rischio di esclusione dall'accesso ai servizi e di "fragilizzazione" sociale.

Attività previste:

- coordinamento dell'attività di mediazione nei Consultori Familiari ASLAL e dell'integrazione con i servizi ospedalieri, afferenti al Dipartimento Materno Infantile, tale da garantire uniformità e continuità dell'offerta;
- coordinamento della rilevazione dei dati sensibili per l'utenza straniera (numero di accessi, nazionalità, prestazioni richieste etc.);
- coordinamento della rilevazione dei bisogni di salute dell'utenza straniera e definizione degli indicatori di risultato e controllo di qualità degli interventi di mediazione interculturale.

ATTIVITÀ SVOLTE

Il monitoraggio delle attività di mediazione culturale è stato condotto sia attraverso la rilevazione delle ore effettuate dai singoli mediatori presso ciascun Consultorio che tramite la rendicontazione delle prestazioni per il 2015 rivolte a donne straniere, fornita dal Controllo di Gestione aziendale (registrazione delle attività consultoriali-dati scorporati per nazionalità).

La sostituzione di una mediatrice presso la sede Consultoriale di Alessandria, ha comportato nel 2015 una maggiore difficoltà di utilizzo ore, per minore flessibilità oraria, che verranno recuperate nei primi mesi del 2016.

Soggetti coinvolti: Operatori dei Consultori Familiari; Referenti per il servizio di Mediazione interculturale ISRAL

Popolazione target raggiunta: donne straniere che accedono al Consultorio Familiare, in particolare le donne di recente immigrazione e con difficoltà di comprensione linguistica.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
N. ore svolte /N. ore dedicate previste	80%	77,2%

PROGETTI AREA PSICOLOGIA ADOLESCENTI IN COLLABORAZIONE CON LA RETE DEI CONSULTORI

Presenza della figura dello Psicologo nei Consultori Familiari e potenziamento degli interventi psicologici per gli adolescenti presso i Distretti di Alessandria-Novi-Tortona-Acqui Terme-Ovada

OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTI:

Il progetto è frutto della collaborazione tra gli specialisti ambulatoriali Psicologi appartenenti all'Area adolescenti e giovani adulti dei Distretti di Novi, Ovada e Tortona e la Rete dei Consultori. Scopo del progetto è dare una risposta alle numerose domande provenienti dalle realtà consultoriali, riguardanti soprattutto criticità che possono insorgere nel Percorso Nascita e nell'attività relative allo Spazio Giovani del Consultorio.

In particolare, l'attività si è rivolta alla formazione e alla condivisione delle attività con il personale, al fine di realizzare un efficace lavoro di promozione del benessere della persona (in particolare donne e adolescenti) e di prevenzione del disagio con interventi precoci e di non "psicologizzazione", laddove non necessario.

Obiettivi:

- a) consolidamento di un'equipe multidisciplinare per il confronto costante tra operatori; lavoro in rete; promozione di stili di vita sani e del benessere della famiglia, della donna e del bambino.
- b) contenimento delle liste d'attesa per interventi psicologici di consultazione e psicoterapia con adolescenti e giovani adulti; valorizzazione delle competenze dell'utenza consultoriale nella gestione della propria salute.

Attività previste:

- a) Organizzazione della presenza dello Psicologo nell'equipe consultoriale finalizzata all'organizzazione e all'offerta delle attività rivolte agli adolescenti nei Consultori e delle attività previste dal Percorso Nascita;
- b) attivazione di percorsi psicologici in situazioni particolari in coordinamento con l'equipe consultoriale (richieste di sostegno psicologico per IVG, gravidanze a rischio, lutti neonatali, depressioni post-partum);
- c) condivisione di una scheda psicologica consultoriale;
- d) condivisione di una proposta di protocollo per la accoglienza delle adolescenti in gravidanza; raccolta dati sugli interventi psicologici effettuati in Consultorio.

ATTIVITÀ SVOLTE

È stata garantita la presenza dello Psicologo nell'equipe consultoriale: le ore effettuate sono state 155, pari alle ore previste, e tale attività si è coordinata con incontri periodici tra la psicologa del Gruppo di Coordinamento dei Consultori e le psicologhe coinvolte nelle varie sedi consultoriali.

In particolare, l'attività è stata concentrata sul sostegno alla genitorialità nel Percorso Nascita; a questo fine, è stata creata una scheda psicologica consultoriale (da inserire nella cartella delle pazienti che richiedono consulenza psicologica). Sono state individuate le linee di indirizzo per l'accoglienza delle adolescenti in gravidanza; gli interventi psicologici effettuati in Consultorio sono stati registrati da ciascun operatore.

Soggetti coinvolti: Gruppo di progetto: Responsabile Area Adolescenti e giovani adulti, Coordinatore Area Psicologia ambulatoriale ASL AL, Coordinatrice Consultori ASL AL per l'Area di Psicologia (per il coordinamento delle attività e per il progetto del Consultorio di Acqui Terme), Responsabile Coordinamento Consultori, Specialisti ambulatoriale ASL AL (per i progetti dei Consultori di Novi Ligure, Alessandria, Tortona e Ovada).

Popolazione target raggiunta:

- a) donne in gravidanza e puerpere;
- b) coppie, famiglie con particolari problematiche;
- c) adolescenti con problematiche consultoriali.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
N. ore svolte (155)/N. ore assegnate (155)	80%	100%
Redazione di protocollo per accoglienza delle adolescenti in gravidanza	presenza di documento	Documento con linee di indirizzo
Redazione scheda psicologica consultoriale	presenza di documento	100%
Riunioni gruppo di progetto	almeno 2/anno	100%

Altre iniziative locali non previste dal PRP o progetti speciali

Alzheimer, demenza grave e fine vita. Ruolo delle Cure Palliative

OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTI:

Come previsto dal Ministero della Salute, la presa in carico da parte della Struttura Cure Palliative Hospice "Mons. Zaccheo" del P.O. di Casale Monferrato prevede l'inserimento del paziente in un percorso clinico-assistenziale dove, a seconda delle fasi della malattia, il clinico, il centro esperto e l'equipe assistenziale, in accordo con gli interessati, definiscono l'intervento più appropriato. Nella Gestione Integrata il paziente e i suoi cari rappresentano il centro di una rete di cui fanno parte i servizi specialistici ambulatoriali, i centri diurni, i servizi di assistenza domiciliare, le residenze sanitarie assistenziali (RSA), le lungodegenze, l'ospedale.

Particolarmente importante diventa il sostegno alla persona e ai suoi mutevoli e complessi bisogni nelle fasi avanzate della malattia.

ATTIVITÀ SVOLTE

Nel 2015 l'UCP (Unità di Cure Palliative)-Hospice "Mons. Zaccheo" di Casale Monferrato, in collaborazione con la ONLUS-VITAS, ha realizzato una strategia formativo-assistenziale, al fine di integrarsi con i vari nodi della rete, attraverso "steps" così definiti:

- 1) Partecipazione da parte degli Operatori afferenti il Servizio "Cure Palliative" a convegni di cure palliative con particolare riguardo all'assistenza "Early Palliative Care" nelle malattie croniche non oncologiche.
- 2) Il 23/10/2015 e 20/11/2015 è stato tenuto il corso di formazione "Alzheimer e demenza, realtà che ci riguardano" per Operatori del Servizio "Cure Palliative" e delle RSA del Distretto casalese, organizzato da VITAS-UCP e diretto dal dott. Franco Toscani, ricercatore della Fondazione Maestroni di Cremona, riconosciuto esperto internazionale di cure palliative a persone affette da demenza. Il corso ha visto la partecipazione di n. 41 Operatori sanitari.
- 3) Incremento della presa in carico di pazienti affetti da demenza, sia al domicilio che in RSA, nel 2015 (n. 27 di cui n. 19 al domicilio e n. 8 in RSA, contro i n.12 del 2014). Di questi pazienti, n.10 sono deceduti o al domicilio o in RSA o in Hospice, senza gravare impropriamente sui ricoveri ospedalieri.

Programma 5

Screening di popolazione

Quadro strategico locale (*obiettivi*)

La prevenzione secondaria dei tumori fa parte del Piano regionale di Prevenzione per la quale è l'organizzazione sanitaria (Sistema Sanitario Regionale, ASL, ecc.) che si fa carico del coinvolgimento su larga scala della popolazione nel processo di anticipazione diagnostica, aumentando le possibilità di guarigione in quelle porzioni di popolazione che altrimenti ne resterebbero escluse. Tale evidenza si concretizza nel fatto che i programmi di screening organizzato sono interventi di sanità pubblica ricompresi nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), per cui la possibilità di anticipare una diagnosi di tumore deve essere garantita universalmente senza che eventuali differenze di status sociale ed economico si ripercuotano sulla fruibilità di questo diritto.

Gli obiettivi fondamentali degli screening oncologici sono la piena copertura di inviti per l'intera popolazione target, l'aumento dell'adesione agli esami proposti, un'adeguata formazione a tutti gli attori coinvolti e l'aumento degli standard di qualità che l'intero processo deve sempre garantire.

In questi anni, l'offerta di screening nella ASL AL si è fatta più articolata e dinamica, inserita in un contesto sempre più ricco, e a volte confuso, di altre offerte di diagnosi precoce. Di conseguenza, anche la sfida comunicativa si è fatta più alta. Tanti operatori sanitari aziendali hanno, quindi, acquisito esperienze e competenze in campo comunicativo e relazionale, ma soprattutto hanno maturato consapevolezza dell'importanza e della complessità del tema.

Al fine di migliorare ed aumentare l'adesione da parte della popolazione bersaglio agli esami di screening sono stati adeguatamente informati i Medici di Medicina generale, coinvolti su solide conoscenze scientifiche, ivi compresi i fattori economici e tutti gli aspetti di controllo di qualità. Le conoscenze scientifiche non si sono limitate agli aspetti tecnici e ai benefici in termine di riduzione della mortalità, ma sono state rivolte alla qualità della vita, alla soddisfazione del paziente ed ai possibili effetti collaterali psicologici e fisici. Iniziative di educazione sanitaria che coinvolgono la popolazione hanno parzialmente favorito il cambiamento dell'atteggiamento professionale dei Medici da una medicina di attesa ad una medicina di iniziativa.

E' stata strutturata tutta la procedura di accreditamento per il corso di formazione per i Medici di Medicina Generale che, dopo la partenza nel mese di dicembre 2014 dell'attività dello screening citologico con HPV test, è stato svolto nel mese di febbraio 2015. Obiettivo del corso è stato formare i MMG sull'introduzione del test HPV come test primario di screening per i tumori della cervice uterina in modo da permettere loro di supportare l'azione di prevenzione dell'Azienda chiarendo eventuali dubbi alle loro assistite nel passaggio dal pap test al test HPV.

L'ASL AL, interpellata circa il possibile utilizzo del 5% dei proventi dalla Libera Professione del personale sanitario (Decreto Balduzzi), ha prontamente concesso tale opportunità per un complessivo di circa 300 ore che sono state utilizzate per l'abbattimento delle liste d'attesa delle coloscopie.

Azione 5.1.1 Piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico

Obiettivi e attività previsti

Invio delle lettere di invito (Dipartimento interaziendale di prevenzione secondaria dei tumori - UVOS), pari all'obiettivo prefissato per gli esami di I e II livello, nel rispetto degli standard dei tempi di attesa; monitoraggio degli indicatori di copertura da inviti e, da esami ai fini del raggiungimento degli obiettivi.

Attività ASL AL svolte nel 2015

SCREENING MAMMOGRAFICO Età 50-69 anni

Dai 50 ai 69 anni hanno ricevuto un invito in mammografia **29.466** donne e ci sono state **203** adesioni spontanee (totale **29.669**). Pertanto la copertura da inviti è stata pari al **93.5%** considerando che, la popolazione bersaglio annuale è data da **31.723** donne dai 50 ai 69 anni. Rispetto allo standard regionale richiesto (75%) l'UVOS è riuscita a raggiungere un'ottima copertura da inviti e lo scostamento è stato di **2.054** donne in meno, pari a circa **6.47%** in meno.

Per quanto riguarda l'adesione, hanno aderito alla mammografia dai 50 ai 69 anni **17.321** donne (comprese adesioni spontanee) che, rispetto alla popolazione bersaglio di **31.723** rappresenta il grado di adesione della popolazione al protocollo di screening proposto (copertura da esami), ed è pari al **54.6%**. Questo indicatore è al momento ancora del tutto provvisorio poiché una donna può aderire all'invito anche nei mesi successivi al primo invito nel round. Rispetto allo standard regionale richiesto di 15.000 esami (47%), l'UVOS è riuscita a raggiungere un'ottima copertura da esami del 54.6%. Pertanto lo scostamento è stato di **2.321** donne in più, pari a circa **15.47%** in più.

SCREENING CERVICO-VAGINALE Età 25-64 anni

Dai 25 ai 64 anni hanno avuto un invito al pap test o test HPV **39.149** donne. Pertanto la copertura da inviti è stata pari al **98.8%** considerando che la popolazione bersaglio annuale è data da **39.623** donne dai 25 ai 64 anni. Tale indicatore, sebbene non sia al 100%, tuttavia va valutato nell'arco del round (tre anni), poiché negli anni precedenti (esattamente nel 2014) sono state invitate un numero maggiore di donne rispetto alla popolazione bersaglio (circa 4.400 donne in più), anticipando la chiamata rispetto ai tre anni previsti nello screening citologico.

Rispetto allo standard regionale richiesto di 28.000 inviti (70%) l'UVOS è riuscita a raggiungere un'ottima copertura da inviti. Pertanto lo scostamento è stato di 11.149 donne in più, pari a circa il 40% in più.

Per quanto riguarda l'adesione, hanno aderito al pap test **18.236** donne che rispetto alla popolazione bersaglio di rappresenta il grado di adesione della popolazione al protocollo di screening proposto (copertura da esami), ed è stata pari al **46.02%**.

Rispetto allo standard regionale richiesto di 18.000 esami (45%), l'UVOS è riuscita a raggiungere una buona copertura da esami. Pertanto lo scostamento è stato di 236 donne in più, pari a circa **1.31%** in più.

SCREENING COLO-RETTALE Età 58 anni

La popolazione bersaglio annuale 2015 dei 58enni è stata di **6.311** assistiti nati nel 1957 secondo la BDDE regionale aggiornata al 31.12.2014.

Hanno avuto un **primo** invito alla sigmoidoscopia **2.105** assistiti. Pertanto la copertura da inviti è stata pari al **33.4%**. Rispetto allo standard regionale richiesto di 5.000 inviti (82%) l'UVOS è riuscita a raggiungere una copertura da inviti del solo 33.4%. Pertanto lo scostamento è stato di 2.895 assistiti in meno, pari a circa il 42% in meno.

La copertura da esami dello screening colorettales complessiva (sigmoidoscopie + FOBT eseguiti), che abbiamo calcolato come rapporto tra, il numero di esami di screening effettuati nel 2015 (4.614 esami FOBT eseguiti + 290 sigmo = **4.904**) e la popolazione bersaglio annuale complessiva (data da 26.024 assistiti 58 - 69 anni), è stata pari al **18.8%**.

Quindi, rispetto allo standard regionale richiesto sono stati eseguiti circa 3.424 esami in meno pari al **41.11%** in meno.

Popolazione target: Donne di età 50-69 anni per lo screening mammografico. Donne di età 25-64 anni per lo screening cervico-vaginale. Uomini e donne di età 58-69 anni per lo screening colo rettale.

Attori coinvolti: la Struttura UVOS collabora attivamente con: consultori familiari e Distretti Sanitari dell'ASL AL; ginecologie dei Presidi Ospedalieri ASL AL; anatomia patologica; chirurgia; radiologie; endoscopie; servizio AURA; servizio provveditorato/autisti per trasporto provette FOBT e prelievi citologici.

Ginecologie, Anatomia Patologica, Radiologia, Chirurgia dell'Azienda Ospedaliera SS Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria. Anatomia patologica e citologia diagnostica dell'ASL di Novara – Borgomanero. Alliance Medical come servizio in outsourcing. Laboratorio di Screening Oncologico – Presidio San Giovanni Antica sede con l'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino. CPO – Piemonte (centro di Prevenzione Oncologica) di Torino. CSI – Piemonte di Torino. Associazione dei farmacisti di Alessandria (Farmacia Amica). ASL AT per recupero cartelle cliniche di donne operate alla mammella. IEO di Milano.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
<p>Nei seguenti indicatori il tasso di adesione è stato aggiornato al 6/01/2016 e costituisce un'adesione provvisoria, in quanto la donna ha la possibilità di aderire anche nei mesi successivi al primo invito nel round. Pertanto almeno fino al primo semestre 2016, se la donna ha ricevuto il suo primo invito nel round nel 2015, gli esami che esegue saranno sempre calcolati come adesione dell'anno precedente.</p> <p>SCREENING MAMMOGRAFICO Età 50-69 anni Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale 29.466 + 203 / 31.723 = 93.5%</p>	75%	<p><u>Screening mammografico</u>: rispetto allo standard regionale richiesto (75%) l'UVOS è riuscita a raggiungere un'ottima copertura da inviti e lo scostamento è stato di 2.054 donne in meno, pari a circa 6.47% in più.</p>
<p>SCREENING MAMMOGRAFICO Età 50-69 anni Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale 17.321 / 31.723 = 54.6%</p>	47%	<p>Rispetto allo standard regionale richiesto di 15.000 esami (47%), l'UVOS è riuscita a raggiungere un'ottima copertura da esami del 54.6%. Pertanto lo scostamento è stato di 2.321 donne in più, pari a circa 15.47% in più.</p>

<p>SCREENING CERVICO-VAGINALE Età 25-64 anni Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale 39.149 /39.623 = 98.8%</p>	<p>70%</p>	<p><u>Screening citologico</u>: rispetto allo standard regionale richiesto di 28.000 inviti (70%) l'UVOS è riuscita a raggiungere un'ottima copertura da inviti. Pertanto lo scostamento è stato di 11.149 donne in più, pari a circa il 40% in più.</p>
<p>SCREENING CERVICO-VAGINALE Età 25-64 anni Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee /popolazione bersaglio annuale 18.236 /39.623 = 46.02%</p>	<p>45%</p>	<p>Rispetto allo standard regionale richiesto di 18.000 esami (45%), l'UVOS è riuscita a raggiungere una buona copertura da esami. Pertanto lo scostamento è stato di 236 donne in più, pari a circa 1.31% in più.</p>
<p>SCREENING COLO-RETTALE Età 58 anni Numero persone invitate a sigmoidoscopia + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale 2.105 /6.311 = 33.4%</p>	<p>82%</p>	<p><u>Screening coloretale</u>: rispetto allo standard regionale richiesto di 5.000 inviti (82%) l'UVOS è riuscita a raggiungere una copertura da inviti del solo 33.4%. Pertanto lo scostamento è stato di 2.895 assistiti in meno, pari a circa il 42% in meno.</p>
<p>SCREENING COLO-RETTALE Età 58 anni Numero persone sottoposte a sigmoidoscopia o FIT + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale 4.614 FOBT + 290 SIGMO = 4.904 / 26.024 = 18.8%</p>	<p>32%</p>	<p>Rispetto allo standard regionale richiesto sono stati eseguiti circa 3.424 esami in meno pari al 41.11% in meno.</p>

Azione 5.1.2 Screening mammografico

Obiettivi e attività previsti

Aumentare l'estensione e la copertura da esami di screening mammografico delle donne di età 45-49 anni.
Invio annuale delle lettere di invito allo screening alle donne 45-49enni con relativa riduzione dell'attività di mammografia clinica extra-screening.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Per poter garantire la chiamata alle donne in età target 50 – 69 anni su cui si è ottenuto un'ottima copertura da inviti del 93.5%, a causa di una ridotta disponibilità di ore/agenda da parte delle radiologie, l'UVOS ha dovuto contenere l'invio delle lettere informative alle donne nella fascia di età 45 – 49 anni ante-screening, arrivando al 18.75% con uno scostamento del 31.25% in meno rispetto allo standard regionale richiesto del 50% (dato dal numero di lettere informative spedite annualmente alle donne 45-49 anni/ totale della popolazione femminile 45-49 anni).
Rispetto all'obiettivo della riduzione della sovradiagnosi per il carcinoma della mammella e conseguentemente della completa eliminazione degli esami diagnostici al di fuori di Prevenzione serena, l'UVOS ha cercato di indirizzare direttamente alla seduta di secondo livello tutte quelle assistite che, in presenza di sintomi, hanno chiesto di eseguire nuovamente la mammografia pur non essendo ancora scaduto l'intervallo biennale. Ciò ha permesso di mantenere molte assistite nel circuito di screening evitando un ulteriore allungamento delle liste di attesa per le mammografie cliniche e una riduzione dell'uso inappropriato di risorse diagnostiche cliniche.

Popolazione target: donne di età 45-49 anni.

Attori coinvolti: operatori dei Dipartimenti interaziendali di prevenzione secondaria dei tumori.

Azione 5.3.1 Screening colo-rettale

Obiettivi e attività previsti

Aumentare l'adesione al programma di screening con sigmoidoscopia.
Definizione e approvazione da parte del coordinamento regionale screening di un modello di lettera per gli assistiti.
Implementazioni delle modifiche necessarie al software gestionale del programma regionale. Avvio di questa modalità di invito in un Dipartimento.

Attività ASL AL svolte nel 2015

A causa delle difficoltà riguardanti il braccio della sigmoidoscopia per lo screening CCR, considerata sia la scarsa disponibilità di alcuni Centri di endoscopia, sia la mancata operatività di altri (Endoscopia dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria e del P.O. ASL AL di Casale Monferrato), la locale Struttura UVOS non ha potuto includersi tra quei Dipartimenti che hanno avuto la possibilità di inviare la lettera informativa al fine di aumentare l'adesione alla sigmoidoscopia che è rimasta nettamente al di sotto dello standard regionale richiesto (24%), arrivando ad un'adesione del 12%.

Popolazione target: uomini e donne di 58 anni

Attori coinvolti: operatori dei Dipartimenti interaziendali di prevenzione secondaria dei tumori.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Proporzione di persone aderenti al primo invito alla sigmoidoscopia 252/2.105 = 12%	24%	12%

Ulteriori attività specifiche di iniziativa locale ASL AL

Progetto di ricerca sull'eventuale possibile utilizzo di un marcatore tumorale per la diagnosi precoce del tumore del colon-retto.

A latere delle attività istituzionali, è stato predisposto il progetto di ricerca M2-pK sull'eventuale possibile utilizzo di un marcatore tumorale per la diagnosi precoce del tumore del colon-retto.

I soggetti coinvolti nello studio sommano a circa 500 unità (di età compresa tra i 59 e i 69 anni) aderenti al programma di screening CCR (Cancro del Colon Retto), risultati positivi al test in uno specifico periodo di tempo, convocati per le colonscopie di controllo eseguite nei Servizi di Endoscopia digestiva dell'ASL AL.

L'UVOS ha contattato gli assistiti (appartenenti al gruppo FOBT positivo) presi in esame per la sperimentazione con lettera informativa, nella quale sono stati specificati il tipo di esame, la metodologia applicata e un questionario mirato al tipo di intervista. Inoltre, è stato comunicato agli assistiti dove ritirare il KIT necessario per la raccolta del campione e spiegata la modalità di raccolta dello stesso.

L'UVOS, successivamente, ha provveduto a processare i campioni e ad inviarli al Laboratorio dell'ASO di Alessandria dove sono stati esaminati.

La misurazione quantitativa del Tumor M2-pK, tramite campioni di feci raccolti nello specifico stick (che si basa su due anticorpi monoclonali specifici per il Tumor M2-pK), si è svolta presso il suddetto Laboratorio.

Azione 5.3.2 Attività FOBT

Obiettivi e attività previsti

Aumento della proporzione di popolazione inserita nel programma di screening e riduzione delle prescrizioni.

Livello regionale

Definizione e approvazione da parte del coordinamento regionale e delle società scientifiche di una lista di indicazioni appropriate e diffusione agli operatori della Regione.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Così come per la sigmoidoscopia, viste le notevoli difficoltà legate alla scarsa disponibilità da parte dei Centri di endoscopia dell'ASL AL, la locale Struttura UVOS non ha fatto parte di quei Dipartimenti di Prevenzione secondaria dei tumori coloretali aventi la possibilità di adottare il nuovo protocollo per la prenotazione di esami FOBT extra screening che includono una popolazione target più ampia (50-75 anni), rispetto a quella standard prevista dal protocollo regionale di Prevenzione Serena che va dai 58 ai 69 anni di età. Ciò è dovuto al fatto che l'adozione di un nuovo protocollo operativo implicherebbe un notevole aumento degli esami di colonscopia indotta dai FOBT risultati positivi e che, attualmente, la ASL AL non è in grado di garantire in tempi ragionevoli, considerando che si tratta di approfondimenti di secondo livello.

Popolazione target: uomini e donne di età compresa tra 50 e 75 anni.

Attori coinvolti: operatori dei Dipartimenti interaziendali di prevenzione secondaria dei tumori. Operatori dei Dipartimenti interaziendali di prevenzione secondaria dei tumori; operatori dei CUP; Medici di famiglia.

A livello ASL AL: Struttura Complessa UVOS (Unità di Valutazione e Organizzazione Screening Oncologici). CPO-Piemonte (Centro di Prevenzione Oncologica) di Torino. CSI-Piemonte di Torino. Laboratorio di Screening Oncologico-Presidio San Giovanni Antica sede con l'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino. Associazione dei farmacisti di Alessandria (Farmacia Amica). Operatori dei CUP. MMG. Endoscopie ASL AL.

Azione 5.2.1 Introduzione del test HPV-DNA

Obiettivi e attività previsti

Implementazione del piano di introduzione del test HPV-DNA per le donne 30-64enni.

Ogni Dipartimento di Screening pianificherà la propria attività incrementando progressivamente la proporzione di persone sottoposte a test HPV nella fascia 30-64 anni.

Partecipazione alle attività richieste dalla Regione, in riferimento alle assistite 30-64enni (chiamata randomizzata già avviata dal 11.12.2014).

Attività ASL AL svolte nel 2015

La DGR 21-5705 del 23/4/2013 prevede il passaggio al test HPV nell'intera Regione entro cinque anni. Inoltre, l'implementazione dello screening con HPV implica la dismissione progressiva della citologia che, per ciò che riguarda l'uso come test primario, si riduce, dopo cinque anni, alle sole donne di età compresa tra 25 e 29 anni.

Il Centro di Coordinamento regionale ha definito il programma per il passaggio graduale tenendo conto della differente tempistica che passa da 3 a 5 anni e della necessità di evitare variazioni tra un anno e l'altro nel volume di attività dei centri prelievo e del laboratorio. Il piano proposto prevede che le donne tra 30 e 64 anni siano invitate al test HPV per quote progressivamente crescenti così definite:

- 1° anno 40%
- 2° anno 50%
- 3° anno 60%

Nel primo anno l'UVOS ha rispettato lo standard regionale richiesto del 30% arrivando ad una percentuale del 44.06%.

L'indicatore è dato dal numero di donne transitate da metodica con pap test triennale a metodica con HPV quinquennale (che sono state 15.995)/totale delle donne (popolazione femminile 30 – 64 anni che è stata pari a 36.295).

Popolazione target: Donne di età 30-64 anni.

Attori coinvolti: Operatori dei Dipartimenti interaziendali di prevenzione secondaria dei tumori.

A livello ASL AL: Struttura Complessa UVOS (Unità di Valutazione e Organizzazione Screening Oncologici). Consulteri familiari ASL AL. Anatomia Patologica e Citologia diagnostica dell'ASL di Novara - Borgomanero. Servizio Logistica e trasporti ASL AL.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Invitate a test HPV di primo livello nell'anno / totale invitate nell'anno 15.995/36.295 = 44.06%	30%	44.06%

Azione 5.4.1 Estensione e rafforzamento degli interventi per le donne straniere

Obiettivi e attività previsti

Aumentare l'adesione delle donne straniere.

Livello locale ASL AL (Dipartimento interaziendale di prevenzione secondaria dei tumori): prosecuzione nella diffusione del materiale informativo in lingua per le donne immigrate sul territorio regionale.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Sebbene la locale Struttura UVOS avesse voluto diffondere presso i Consultori e le Radiologie, materiale informativo in lingua straniera costituito da volantini, broucher, manifesti, per favorire l'accesso agli screening oncologici per i tumori femminili anche alle assistite straniere, tuttavia la diffusione del suddetto materiale non è stato prodotto dalla Regione e non ci ha permesso la diffusione presso le Unità operative del nostro Dipartimento.

Popolazione target: Donne di età 25-74 anni.

Attori coinvolti: Operatori dei Dipartimenti interaziendali di prevenzione secondaria dei tumori.

A livello ASL AL: Struttura Complessa UVOS (Unità di Valutazione e Organizzazione Screening Oncologici). Consultori familiari ASL AL. Radiologie. Mediatori culturali ASL AL.

Azione 5.4.2 Qualità dei programmi di screening

Obiettivi e attività previsti

Promozione della qualità dei programmi di screening.

Collaborazione tra il CPO, i Centri di Riferimento Regionali e i DIPST per:

- organizzazione dei workshop annuali di presentazione dell'attività dei programmi di screening;
- sviluppo dell'attività dei centri di riferimento istituiti nel 2015;
- valutazione dei bisogni formativi e pianificazione degli interventi necessari.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Affinchè la misura degli indicatori di processo, di seguito descritti, sia efficace nel miglioramento della qualità è necessario che i risultati siano restituiti e condivisi con tutti gli operatori.

Al fine di migliorare e aumentare l'adesione da parte della popolazione bersaglio agli esami di screening sono stati adeguatamente informati i MMG, coinvolti su solide conoscenze scientifiche, ivi compresi i fattori economici e tutti gli aspetti di controllo di qualità.

E' stata strutturata tutta la procedura di accreditamento per il corso di formazione per i MMG che, dopo la partenza nel mese di dicembre 2014 dell'attività dello screening citologico con HPV test, è stato svolto nel mese di febbraio 2015. Obiettivo del corso è stato formare i MMG sull'introduzione del test HPV come test primario di screening per i tumori della cervice uterina in modo da permettere loro di supportare l'azione di prevenzione dell'Azienda chiarendo eventuali dubbi alle loro assistite nel passaggio dal pap test al test HPV.

I collaboratori della locale Struttura UVOS, hanno partecipato a tutti i workshop regionali organizzati dal CPO per tutti e tre gli screening oncologici (citologico, mammografico e colon-retto), e ha provveduto regolarmente ad inviare il programma dei suddetti workshop e a promuovere e sollecitare la partecipazione di tutti gli operatori coinvolti.

Inoltre, il monitoraggio, la restituzione dei risultati agli attori del progetto, la definizione delle azioni correttive da intraprendere sono stati effettuati in occasione delle riunioni mensili del Comitato di Coordinamento regionale degli screening a cui il Direttore della Struttura UVOS ha partecipato con regolarità. Infine, ha proseguito l'organizzazione di Corsi di formazione continua e di aggiornamento specifici per le diverse figure professionali. La locale Struttura UVOS ha informato l'Ufficio Formazione del CPO-Piemonte per l'inserimento di nuovi operatori: Ostetriche, TSRM, Radiologi e Medici Endoscopisti.

Le attività di formazione specifica previste nell'anno 2015 sono state: un Corso ECM "generico" (non specifico) per sollecitare e rinnovare le motivazioni alle finalità della prevenzione oncologica per i MMG, soprattutto per promuovere e spiegare il passaggio al test HPV-DNA.

Popolazione target raggiunta: operatori screening

Attori coinvolti: operatori dei Dipartimenti interaziendali di prevenzione secondaria dei tumori, CPO, CRR.

A livello ASL AL: Struttura Complessa UVOS (Unità di Valutazione e Organizzazione Screening Oncologici), CPO Piemonte, tutti gli Operatori di primo e secondo livello dei tre screening.

Azione 5.9.1 Interventi rivolti alle donne con rischio ereditario per tumore alla mammella

Obiettivi e attività previsti

Miglioramento della gestione delle donne con rischio ereditario.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Il locale Dipartimento UVOS si è impegnato a garantire la propria disponibilità, su autorizzazione del Centro di Coordinamento regionale, alla costituzione di tale Gruppo di Lavoro multidisciplinare teso alla stesura di un protocollo operativo riguardante le donne dai 45 ai 75 anni di età (l'intera fascia della popolazione target femminile) che presentano un rischio maggiore di tumore della mammella dovuto alla familiarità.

Popolazione target: donne di età 45-74 anni.

Attori coinvolti: Operatori dei Dipartimenti interaziendali di prevenzione secondaria dei tumori.

A livello ASL AL: struttura Complessa UVOS (Unità di Valutazione e Organizzazione Screening Oncologici).

Azione 5.11.1 Ricognizione screening neonatali

Obiettivi e attività previsti

Verificare e orientare l'effettiva attuazione degli screening in tutti i punti nascita, in particolare per i percorsi di presa in carico dei neonati positivi ai test di screening.

Nei centri neonatali di Novi Ligure e Casale Monferrato vengono effettuati:

- screening audiologico attraverso l'esame delle fotoemissioni;
- screening oftalmologico con il controllo alla dimissione del "riflesso rosso".

I neonati positivi vengono inviati per ulteriori accertamenti presso Centri di secondo livello (NPI Ospedale Infantile di Alessandria e OIRM di Torino).

Partecipazione al tavolo regionale.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Esecuzione degli screening stabiliti dal PPL.

Soggetti coinvolti: Settore regionale Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri e Territoriali, personale Dipartimenti Materno Infantili.

Popolazione target raggiunta: Operatori dei DMI delle ASL.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Attivazione del tavolo	Griglia disponibile	In attesa di invito a partecipare al Tavolo Regionale

Azione 5.13.1 Monitoraggio del TSH neonatale

Obiettivi e attività previsti

Verificare e mettere a regime le modalità di comunicazione dei risultati del monitoraggio del TSH neonatale all'Osservatorio Nazionale Iodoprofilassi.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Dopo le 72 ore di vita vengono eseguiti gli screening a tutti i neonati dei punti nascita di Novi Ligure e Casale Monferrato; i cartoncini con gli spot vengono inviati al Centro Screening Ospedale Regina Margherita di Torino (report disponibili).

Soggetti coinvolti: Settore regionale Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri e Territoriali, settore regionale Prevenzione e Veterinaria, personale Dipartimenti Materno Infantili.

Popolazione target raggiunta: Operatori dei DMI delle ASL.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Report sulla qualità della trasmissione dei dati	Report disponibile	Invio degli spot nei tempi e modi previsti dalle direttive regionali



Sede legale: Viale Giolitti,2
15033 Casale Monferrato (AL)
Partita IVA/Codice Fiscale n. 02190140067

Programma 6

Lavoro e salute

Azione 6.1.1 Consolidare l'utilizzo dei sistemi informativi già in uso (flussi Inail-Regioni, Informo, SPRESALWeb, comunicazioni dei medici competenti ex art. 40/81) nell'ambito della programmazione regionale e locale	Obiettivi dell'azione: inserire l'analisi dei bisogni e la programmazione tra le attività routinarie degli SPreSAL		OSR cui si riferisce OSR 6.1: Consolidare e implementare i sistemi informativi ed il loro utilizzo
	Descrizione dell'azione: Utilizzo dei flussi per la programmazione delle attività attraverso la formazione degli operatori. Implementazione del sistema Infor.Mo attraverso la validazione dei casi inviati dagli Spresal della regione ed inserimento degli stessi nel database nazionale; attività di sensibilizzazione degli operatori attraverso incontri ad hoc in tutte le ASL. Consolidamento da parte degli operatori dell'utilizzo dell'applicativo Spresalweb. Partecipazione di un operatore al gruppo regionale per il miglioramento dell'applicativo		
	Livello cui si colloca: locale, regionale		
	Periodo di attuazione: 2015		
	Popolazione target	Operatori dei servizi	
	Attorti coinvolti	Spresal regionali, Coordinamento Nazionale Infor.Mo, Servizio Epidemiologia ASL To 3	
	Indicatori di processo	Standard 2015	RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ 2015 - Valore rilevato al 31/12/2015
	Formazione degli operatori all'utilizzo dei Flussi INAIL-Regioni	Partecipazione di almeno 1 operatore alle attività formative organizzate a livello regionale	1 operatore ha partecipato alle iniziative regionali
	Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali	Validazione ed inserimento nel database nazionale entro i termini definiti dal Coordinamento Nazionale dei casi pervenuti dai servizi	I casi pervenuti sono stati inseriti su un applicativo in locale fornito da INAIL a causa dell'attività di aggiornamento del sito dell'Istituto
	Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali	Redazione del report degli infortuni mortali ricostruiti con il sistema Infor.Mo	Redazione report anni 2011-2013
Consolidamento dell'utilizzo di Spresalweb e estrazione dei dati di attività per la compilazione dei report nazionale e regionale	Rendicontazione sulle schede predisposte dalla Regione dell'attività svolta entro i termini stabiliti	I dati di attività sono stati estratti da Spresalweb e inviati in regione con le apposite schede regionale e nazionale nei tempi previsti	
Miglioramento delle criticità di Spresalweb	Partecipazione di un operatore al gruppo di lavoro regionale	1 operatore ha partecipato alle iniziative regionali del gruppo di lavoro	

Azione 6.1.2 Predisporre un sistema di archiviazione informatizzato dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni	Obiettivi dell'azione: incrementare il numero dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni trasmessi alle ASL e migliorare la qualità delle informazioni contenute		OSR cui si riferisce OSR 6.1: Consolidare e implementare i sistemi informativi ed il loro utilizzo
	Descrizione dell'azione: Sistematizzazione dei dati ricevuti con i registri, in un archivio unico informatizzato		
	Livello cui si colloca: locale		
	Periodo di attuazione 2015		
	Attori coinvolti	Medici Spresal ASL AL	
	Indicatori di processo	Standard 2015	RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ 2015 - Valore rilevato al 31/12/2015
	Sistematizzazione in archivio unico dei dati informativi contenuti nei registri	Registrazione dei dati in archivio locale informatizzato	I registri degli esposti ricevuti sono stati inseriti in un unico database locale.

Azione 6.2.1 Avviare iniziative atte al miglioramento qualitativo e quantitativo delle segnalazioni di malattia professionale	Obiettivi dell'azione: attivare un sistema standardizzato di registrazione e aumentare le notizie delle malattie professionali		OSR cui si riferisce OSR 6.2: Aumentare la segnalazione delle malattie professionali
	Descrizione dell'azione Utilizzo dell'applicativo Spresalweb per la gestione delle attività inerenti le malattie professionali. Utilizzazione del protocollo di intervento concordato con le Procure per la gestione delle inchieste di MP. L'avvio in Piemonte del sistema MALPROF sarà perseguito anche a livello locale garantendo la partecipazione di almeno un operatore alle attività di formazione che saranno predisposte.		
	Livello cui si colloca: regionale, locale		
	Periodo di attuazione: 2015		
	Attori coinvolti	Medici Spresal ASL AL, Procure	
	Indicatori di processo	Standard 2015	RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ 2015 - Valore rilevato al 31/12/2015
	Utilizzo dell'applicativo Spresalweb per la gestione delle attività inerenti le malattie professionali	Caricamento sull'applicativo dei dati relativi alle MP indagate	I dati relativi alle MP sono state caricate sull'applicativo Spresalweb
	Applicazione del protocollo di intervento sulle MP concordato con le procure	Utilizzo del protocollo	Il protocollo di gestione delle inchieste di MP concordato con le Procure è stato utilizzato per le segnalazioni ricevute.
Formazione di operatori all'utilizzo del sistema MALPROF	Partecipazione di almeno un operatore alle attività formative organizzate a livello regionale	2 operatori hanno partecipato all'iniziativa di formazione regionale.	

Azione 6.3.1 Svolgere attività di supporto a RLS/RLST	Obiettivi dell'azione: Incrementare la consapevolezza del ruolo e le conoscenze degli RLS e RLST		OSR cui si riferisce OSR 6.3: Sostenere le funzioni degli RLS e RLST
	Descrizione dell'azione: Le attività a sostegno di tali figure della prevenzione saranno promosse attraverso il loro coinvolgimento sia in fase di vigilanza che in momenti ad hoc		
	Livello cui si colloca: locale		
	Periodo di attuazione: 2015		
	Popolazione target	RLS/RLST	
	Indicatori di processo	Standard 2015	RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ 2015 - Valore rilevato al 31/12/2015
		Promozione di incontri con RLS/RLST di settore	Coinvolgimento degli RLS/RLST in incontri di informazione Coinvolgimento degli RLST in incontri con il settore Edile

Azione 6.4.2 Promuovere iniziative di formazione e assistenza alle imprese ed ai soggetti della prevenzione	Obiettivi dell'azione: incrementare la conoscenza e diffondere le buone prassi		OSR cui si riferisce OSR 6.4: Sostenere i soggetti della Prevenzione, diffondere e promuovere l'utilizzo di strumenti di supporto alle imprese
	Descrizione dell'azione: Verranno realizzate iniziative sistematiche di informazione e formazione, sia di carattere generale che per target. Gli interventi messi in campo privilegeranno i comparti a maggior rischio infortunistico sui quali sono previsti piani mirati di intervento (edilizia e agricoltura), nonché le imprese artigiane e microimprese. A livello locale si organizzerà, nell'ambito della settimana europea della sicurezza, un incontro con i soggetti del sistema edile ed uno con le associazioni di categoria del settore agricolo. Verrà mantenuta la presenza di operatori del servizio all'interno dei gruppi regionali Info.Sicuri e Newsletter. Verranno svolti incontri di formazione su temi specifici a richiesta dei soggetti interessati.		
	Livello cui si colloca: regionale e locale		
	Periodo di attuazione: 2015		
	Popolazione target	Associazioni datoriali e sindacali, operatori Spresal ASL AL	
	Indicatori di processo	Standard 2015	RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ 2015 - Valore rilevato al 31/12/2015
	Informazione in edilizia	Incontro con i soggetti portatori di interesse nella settimana europea per la sicurezza sul lavoro	Effettuato l'incontro previsto
	Informazione in agricoltura	Incontro con le associazioni agricole nella settimana europea per la sicurezza sul lavoro	Effettuato l'incontro previsto
	Info.Sicuri	Partecipazione alle attività previste a livello regionale	1 operatore ha partecipato alle attività previste a livello regionale
	Newsletter	Partecipazione alle attività previste a livello regionale	1 operatore ha partecipato alle attività previste a livello regionale
Incontri su temi specifici richiesti da enti o associazioni	Partecipazione agli incontri	Partecipazione agli incontri richiesti	

Azione 6.5.1 Promuovere iniziative in materia di stress lavoro-correlato	Obiettivi dell'azione: migliorare il benessere organizzativo nelle aziende pubbliche e private		OSR cui si riferisce OSR 6.5: Promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo
	Descrizione dell'azione: Sarà riavviata l'attività del gruppo di lavoro regionale istituito nel 2014, con D.D. Direzione Sanità n. 378 del 23/4/2014, per lo <i>Sviluppo e tutela del benessere e della salute organizzativa nelle Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione Piemonte</i> . Tale gruppo, le cui linee operative si basano sull'esperienza del Laboratorio nazionale FIASO, di cui l'Azienda sanitaria regionale CN2 svolge ruolo di capofila, ha il compito di coordinare le attività in materia svolte dalle Aziende sanitarie piemontesi, fornendo indicazioni operative e supporto tecnico-scientifico, e di monitorare l'andamento delle iniziative e il miglioramento delle condizioni di benessere nei luoghi di lavoro della sanità piemontese. Promozione di iniziative formative e di aggiornamento sulla tematica volte al personale dei Servizi SPreSAL, al fine di omogeneizzare le attività che svolgono sulla materia, sia di vigilanza che di informazione ed assistenza, in raccordo con MO1 Guadagnare salute in Piemonte – Promozione di stili di vita salutari.		
	Livello cui si colloca: regionale		
	Periodo di attuazione: 2015		
	Indicatori di processo	Standard 2015	RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ 2015 - Valore rilevato al 31/12/2015
Promozione delle iniziative formative a favore degli Spresal	Partecipazione alle iniziative formative predisposte a livello regionale	Il livello regionale non ha richiesto la partecipazioni di operatori alle attività previste	

Azione 6.6.1 Interventi formativi rivolti al mondo della scuola	Obiettivi dell'azione: supportare le scuole nella gestione e sicurezza del lavoro		OSR cui si riferisce OSR 6.6: Consolidare i percorsi formativi nell'ambito della rete delle scuole che promuovono la sicurezza
	Descrizione dell'azione: La scuola costituisce un ambiente privilegiato ove promuovere la cultura della sicurezza nei confronti dei lavoratori di domani. Le iniziative della Regione saranno rivolte sia agli insegnanti, con l'obiettivo di fornire loro gli strumenti per esercitare in prima persona il ruolo di formatori per la sicurezza, sia agli studenti. Verranno quindi sviluppati percorsi formativi rivolti agli insegnanti con un ruolo nei Servizi di prevenzione e protezione in qualità di RSPP o ASPP, selezionati prioritariamente tra quelli delle scuole aderenti alle Reti per la promozione della sicurezza. Tale azione sarà realizzata in partenariato tra Regione Piemonte, servizi SPreSAL delle ASL, INAIL e Ufficio Scolastico Regionale.		
	Livello cui si colloca: regionale		
	Periodo di attuazione: 2015		
	Popolazione target	Insegnanti	
	Attori coinvolti	Gruppo di lavoro regionale	
	Indicatori di processo		
Indicatore: N. di percorsi formativi diretti a insegnanti delle scuole	Standard 2015 Partecipazione di un operatore al gruppo di lavoro regionale	RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ 2015 - Valore rilevato al 31/12/2015 1 operatore ha partecipato al gruppo di lavoro regionale di promozione della salute nella scuola e ha svolto docenza nei percorsi formativi organizzati dal gruppo nei confronti degli insegnanti	

Azione 6.7.1 Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza fra Enti	Obiettivi dell'azione: coordinare l'attività di vigilanza per una maggiore efficacia degli interventi		OSR cui si riferisce OSR 6.7: Promuovere il coordinamento delle attività di vigilanza fra Enti, anche attraverso l'adozione di piani mirati di prevenzione
	Descrizione dell'azione: L'Organismo Provinciale di Vigilanza (OPV) programmerà l'attività di vigilanza congiunta sulla base delle specificità territoriali. Sarà rafforzata l'attività di vigilanza coordinata e congiunta con altri enti e organi di controllo (ARPA, Polizia Municipale, Questura, Carabinieri, NAS, Procura della Repubblica).		
	Livello cui si colloca: regionale		
	Periodo di attuazione: 2015		
	Attori coinvolti	Inail, DTL, VV.F., Inps, Arpa, Polizia Municipale, Carabinieri, Autorità Giudiziaria	
	Indicatori di processo	Standard 2015	RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ 2015 - Valore rilevato al 31/12/2015
Attività di vigilanza congiunta con DTL nel comparto edile	Effettuazione della vigilanza congiunta nella misura del 10% dei cantieri assegnati nel 2014	E' stata svolta la vigilanza congiunta con la DTL nel 10% dei cantieri assegnati da sottoporre a vigilanza	
Attività di vigilanza congiunta con DTL nel comparto agricolo	Effettuazione della vigilanza congiunta con DTL nella misura del 5% delle aziende agricole assegnate nel 2014	E' stata svolta la vigilanza congiunta nel 5% delle aziende agricole assegnate	
Vigilanza congiunta con altri enti	Effettuazione della vigilanza congiunta con altri enti in settori prioritari tra cui le grandi opere	E' stata svolta la vigilanza congiunta nei cantieri delle Grandi Opere con Arpa e Inail (ex Ispesl)	

Azione 6.7.2 Applicazione del piano mirato di sicurezza in edilizia	Obiettivi dell'azione: promuovere piani mirati di prevenzione		OSR cui si riferisce OSR 6.7: Promuovere il coordinamento delle attività di vigilanza fra Enti, anche attraverso l'adozione di piani mirati di prevenzione
	Descrizione dell'azione: A livello locale l'attività di vigilanza in particolare riguarderà sia gli aspetti di sicurezza che di salute, garantirà la copertura del territorio, fornirà controlli omogenei e mirati a ridurre i rischi più rilevanti. I rischi prioritari sulla base dei quali si opererà sono quelli individuati a seguito delle analisi effettuate nell'ambito del Progetto nazionale INFORMO: caduta dall'alto - compreso lo sprofondamento - caduta di materiali dall'alto, elettrocuzione, seppellimento, ribaltamento e investimento da macchine operatrici. Una priorità sarà anche la vigilanza e il controllo in materia di amianto, nei casi di lavori di rimozione/bonifica, in particolare presso il SIN di Casale Monferrato dove si realizzeranno anche bonifiche per gli usi impropri dell'amianto (polverini), nei confronti dei quali la vigilanza continuerà ad essere molto serrata Il numero di cantieri da ispezionare sarà identico a quello assegnato nel 2014. La scelta dei cantieri da vigilare congiuntamente con la DTL si baserà prioritariamente sulle notifiche preliminari pervenute e sul criterio a vista. Saranno prese in considerazione, per lo svolgimento dell'attività di vigilanza, le indicazioni contenute nel Piano Regionale di Prevenzione in edilizia. Tra i cantieri ritenuti di importanza prioritaria vanno annoverati quelli per la realizzazione della linea ferroviaria AV/AC Milano - Genova, Terzo Valico dei Giovi, grande opera che presuppone un'azione di vigilanza continua sui numerosi cantieri contemporaneamente attivi.		
	Livello cui si colloca: locale		
	Periodo di attuazione: 2015		
	Popolazione Target	Ditte del comparto edile	
	Attori coinvolti	DTL, Inail, Polizia Municipale, Carabinieri, Comuni, Organizzazioni sindacali	
	Indicatori di processo	Standard 2015	RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ 2015 - Valore rilevato al 31/12/2015
		Attuazione del Piano Regionale Edilizia	Mantenimento del numero di cantieri attribuiti nel 2014 per la vigilanza
	Vigilanza congiunta con DTL	Vigilanza congiunta nel 10% dei cantieri da sottoporre a vigilanza	E' stata effettuata vigilanza congiunta con altri enti nel 10% dei cantieri assegnati.



Sede legale: Viale Giolitti,2
15033 Casale Monferrato (AL)
Partita IVA/Codice Fiscale n. 02190140067

	Vigilanza sulle attività di bonifica dei mca in matrice cementizia e friabile e sugli utilizzi impropri (polverini)	Valutazione dei piani di lavoro e vigilanza nel 100% delle bonifiche di friabile e di utilizzi impropri (polverini)	Tutti i piani di lavoro pervenuti sono stati valutati; nelle bonifiche di friabile e di utilizzi impropri dell'amianto (polverini) la vigilanza è stata svolta nel 100% dei casi
--	---	---	--

Azione 6.7.3 Applicazione del piano mirato di sicurezza in agricoltura	Obiettivi dell'azione: promuovere piani mirati di prevenzione		OSR cui si riferisce OSR 6.7: Promuovere il coordinamento delle attività di vigilanza fra Enti, anche attraverso l'adozione di piani mirati di prevenzione	
	Descrizione dell'azione: A livello locale si manterrà il numero dei controlli effettuati nel 2014 ossia 71 aziende. Il controllo sarà mirato prioritariamente a macchine e attrezzature, ad allevamenti bovini e suini e all'impiego dei prodotti fitosanitari. Riguardo l'attività coordinata e congiunta con gli altri Enti, in particolare DTL, VV.F., INPS, INAIL, le linee di intervento che si intendono seguire per la vigilanza sono:			
	<ul style="list-style-type: none"> - effettuazione di un numero di interventi di vigilanza congiunta pari almeno al 5% del numero delle aziende da controllare assegnato dalla programmazione regionale alle ASL; - utilizzo dei dati aggiornati dell'anagrafe agricola regionale relativi alla superficie agricola utilizzata, alle colture e ai capi allevati, delle Unità Lavorative Annue (ULA), incrociati con i dati della DTL e INPS relativi alle imprese che potenzialmente risultano utilizzatrici di manodopera irregolare, per l'individuazione delle aziende agricole da sottoporre a controllo congiunto; - attivazione di modalità di collaborazione organica con il Sian per l'esecuzione dei controlli su commercio e impiego dei prodotti fitosanitari. 			
	Livello cui si colloca: locale			
	Periodo di attuazione: 2015			
	Popolazione Target	Ditte del comparto agricolo, rivenditori di macchine agricole		
	Attori coinvolti	DTL, Sian		
	Indicatori di processo	Standard 2015		RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ 2015 - Valore rilevato al 31/12/2015
		Attuazione del Piano Regionale Agricoltura	Vigilanza in aziende agricole nella quantità pari a quella assegnata nel 2014	E' stata svolta attività di vigilanza in 73 aziende agricole
	Attuazione del Piano regionale Agricoltura	Vigilanza presso rivenditori di macchine agricole nella quantità pari a quella assegnata nel 2014	E' stata svolta attività di vigilanza in due rivenditori di macchine agricole	



Sede legale: Viale Giolitti,2
15033 Casale Monferrato (AL)
Partita IVA/Codice Fiscale n. 02190140067

	Attività di vigilanza con altri enti nel comparto agricolo	Vigilanza congiunta nel 5% delle aziende agricole da vigilare	E' stata svolta attività di vigilanza congiunta in 5 aziende
	Collaborazione con il Sian per la verifica del corretto impiego dei prodotti fitosanitari	Vigilanza nel 5% delle aziende da vigilare	E' stata svolta attività congiunta con il Sian in 3 aziende

Azione 6.8.1 Definizione di linee di indirizzo operativo e check list per l'attività di vigilanza	Obiettivi dell'azione: predisporre linee di indirizzo operativo e adottare strumenti comuni nell'attività di vigilanza		OSR cui si riferisce OSR 6.8: Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza			
	Descrizione dell'azione Gli SPreSAL effettuano una importante funzione di controllo e vigilanza sulle aziende Pubbliche e private di tutti i comparti, compresa l'edilizia e l'agricoltura. Tale attività viene esercitata anche nei confronti dei lavoratori autonomi e degli altri soggetti che hanno obblighi in materia di igiene e sicurezza del lavoro. L'obiettivo relativo al numero dei controlli da effettuare sarà definito sulla base delle indicazioni nazionali (LEA). Riguardo gli infortuni, gli SPreSAL intervengono a seguito di eventi infortunistici gravi e mortali nell'immediatezza, in coordinamento con il sistema di emergenza del 118, e sulla base della scelta degli infortuni più gravi, applicando l'ormai consolidato Protocollo concordato con la Procura Generale della Repubblica per la gestione delle denunce di infortunio. I Servizi svolgono, oltre che attività di controllo in azienda, un'accurata attività di indagine a fini di giustizia penale. Per le malattie professionali, l'attività di vigilanza è svolta nelle aziende in cui presumibilmente si è avuta l'esposizione dei lavoratori al fattore di rischio, con la finalità di individuare il nesso causale e le responsabilità connesse, ma anche a fini preventivi per ridurre/eliminare le fonti di rischio. Al fine di garantire idonee condizioni di salubrità e sicurezza negli ambienti di lavoro, i Servizi effettuano anche attività di rilascio pareri e autorizzazioni a seguito di richiesta dell'utenza. Per migliorare l'omogeneità di tali attività all'interno dei Servizi e fra Servizi saranno predisposti, con gruppi di lavoro istituiti a livello regionale, documenti di Linee di indirizzo operativo e check list, quali strumenti operativi per la vigilanza e le attività di valutazione tecnica.					
	Livello cui si colloca: regionale					
	Periodo di attuazione: 2015					
	Indicatori di processo		Standard 2015		RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ 2015 - Valore rilevato al 31/12/2015	
	Istituzione di tavoli di lavoro regionale per la produzione di strumenti operativi per la vigilanza e le attività di valutazione tecnica (documenti di indirizzo operativo e check list)		Partecipazione degli operatori ai gruppi di lavoro regionale		Un operatore dello Spresal ha partecipato al tavolo regionale per la definizione di linee di indirizzo relative alla vigilanza sulla formazione	

Programma 7

Ambiente e salute

Quadro strategico locale (*obiettivi*)

Il Piano Locale della Prevenzione 2015 dell'ASL AL, relativamente all'area tematica "Ambiente e Salute", definisce le linee strategiche attraverso la predisposizione di obiettivi e azioni esplicitati secondo i criteri di priorità di intervento, sulla base dei bisogni di salute, individuati a livello locale ed in linea con le specifiche indicazioni regionali.

Nel PLP 2015 dell'ASL AL sono predisposte attività propedeutiche alla gestione del rischio di natura ambientale e interventi finalizzati a mitigare il rischio di esposizione a matrici ambientali ad impatto negativo sulla salute umana.

Tra i principali fattori di rischio ambientali presenti sul territorio della ASL AL risultano inquinanti quali l'amianto e i materiali contenenti amianto (con particolare incidenza sanitaria per le popolazioni residenti nel Comune di Casale Monferrato e aree limitrofe), siti industriali di diversificata tipologia produttiva a potenziale impatto territoriale per inquinamento atmosferico e idrico, discariche e aree contaminate.

Tali fattori costituiscono importanti fattori di criticità locale, di area Prevenzione e Sanità Pubblica, in considerazione delle ripercussioni sanitarie, attuali e potenziali, che possono indurre sullo stato di salute delle popolazioni ivi residenti.

Azione 7.1.1 Costituire e promuovere l'operatività di un gruppo di lavoro regionale di coordinamento Ambiente-Salute

Attività ASL AL svolte nel 2015

L'ASLAL partecipa con il dott. Massimo D'Angelo, Dirigente medico del SISP e Responsabile del Centro Sanitario Amianto al tavolo di lavoro regionale Ambiente e Salute.

Soggetti coinvolti: Operatori del Tavolo di lavoro.

Popolazione target raggiunta: Operatori dell'Ambiente e della Sanità

Azione 7.1.2 Sostenere la rete territoriale dei referenti del progetto Ambiente e salute di cui alla DD. n. 37 del 15/372007

Obiettivi e attività previsti

Al fine di riattivare la rete territoriale dei Referenti del progetto Ambiente-Salute, ogni ASL:

- nominerà con provvedimento formale (almeno lettera di incarico a firma del Direttore del Dipartimento) un referente locale individuato tra gli operatori del Dipartimento di Prevenzione per lo svolgimento delle azioni previste dal programma "Ambiente e Salute";
- trasmetterà tale provvedimento alla Regione Piemonte.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Con Deliberazione del Direttore Generale n. 884 del 16-12-2015 è stata nominata quale Referente dell'ASL AL per lo svolgimento delle azioni previste dal programma 7 "Ambiente e Salute" del PLP la dr.ssa Maria Antonietta Brezzi, Direttore SISP. La Deliberazione è stata trasmessa in Regione. È in corso di approvazione la Determina del Direttore del Dipartimento che individua la dr.ssa Rossana Prosperi, Responsabile SOS Prevenzione ambienti aperti e confinati, quale sostituto del Referente locale e i componenti del Gruppo di Lavoro che affiancheranno il Referente nella realizzazione dei progetti.

Soggetti coinvolti: Operatori del Tavolo di lavoro locale.

Popolazione target raggiunta: Operatori dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione.

Azione 7.2.1 Predisporre un programma di monitoraggio degli inquinanti ambientali a cui è esposta la popolazione del Piemonte

Obiettivi e attività previsti

A livello locale, il SISP ASL AL partecipa ai Tavoli di lavoro istituiti a livello comunale e provinciale per la valutazione dei Piani e campagne di monitoraggio TFE (TetraFloruro di Etilene), esterni al sito "Solvay Speciality Polymers Italy" di Spinetta Marengo (Comune di Alessandria) per la valutazione dei modelli di ricaduta, presentati dalla Ditta nell'ambito dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale). Qualora necessario, il Referente locale parteciperà ai Tavoli di lavoro regionale.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Continua la collaborazione con ARPA Piemonte, Provincia e Comune di Alessandria sull'interpretazione delle campagne di monitoraggio del TFE (TetraFloruro di Etilene) della ditta Solvay di Spinetta Marengo.

Soggetti coinvolti: Operatori del Tavolo di lavoro locale. Operatori dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione.

Popolazione target raggiunta: Operatori del settore della produzione. Operatori dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Disponibilità di un documento di buone pratiche	Evidenza di almeno 1 documento predisposto	

Azione 7.2.2 Predispone un piano pluriennale di sorveglianza epidemiologica delle patologie correlate a esposizioni ambientali

Obiettivi e attività previsti

A livello locale ASL AL è stato avviato un progetto di collaborazione tra Comune di Alessandria, ASL AL e ARPA Piemonte per l'avvio di uno Studio epidemiologico denominato "Indagine sul rischio sanitario e valutazione dello stato di salute della popolazione dell'Area della Fraschetta del Comune di Alessandria", area di attività industriale con potenziale impatto territoriale derivabile da inquinanti ambientali.

Il progetto ricomprenderà uno studio di mortalità e uno studio di morbosità, basato sui ricoveri ospedalieri, che verranno svolti dal Dipartimento di Epidemiologia e Salute ambientale dell'ARPA Piemonte e dal Settore Aziendale di Epidemiologia, di ambito Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione, in Staff alla Direzione del Dipartimento di Prevenzione, in collaborazione con il SISP e il SSEpi dell'ASL AL.

A livello locale, ad inizio anno 2015, è stato costituito il Gruppo di Lavoro aziendale di "Coordinamento per la realizzazione di studi epidemiologici nell'ambito del settore di intervento ambiente-salute del Dipartimento di Prevenzione" cui afferiscono i Referenti dei Settori ASL AL sopra citati (Determinazione Direttore Dipartimento di Prevenzione n. 2015/1 del 09/01/2015).

Attività ASL AL svolte nel 2015

Lo studio di mortalità per cause, richiesto dal Comune di Alessandria, è riferito alle popolazioni residenti negli 8 sobborghi della zona "Fraschetta" del Comune di Alessandria, a cura del Settore Aziendale di Epidemiologia (Dipartimento di Prevenzione ASL AL).

Costituisce la prosecuzione e l'ampliamento di precedenti step di ricerca, già condotti e sviluppati in passato da parte di tale Settore Aziendale, con riferimento al periodo 1996-2012. L'attuale ampliamento di studio, proseguito nel 2015, ha ulteriormente irrobustito l'analisi dei trends temporali estendendoli fino all'anno 2014 incluso, in riferimento all'andamento temporale degli eventi locali, suddivisi per grandi gruppi e cause specifiche di decesso e per sesso.

Gli eventi specifici di area sono stati ricavati dalle schede di morte presenti nel Registro di Mortalità, gestito e tenuto dal SISP ASL AL - sede di Alessandria.

Soggetti coinvolti: A livello locale: Settore Aziendale di Epidemiologia del Dipartimento di Prevenzione, in collaborazione con SISP e SSEpi della ASL AL, ARPA Piemonte, Comune di Alessandria.

Popolazione target raggiunta: Popolazioni dei territori afferenti all'area comunale di Alessandria.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Studio di mortalità locale	Analisi epidemiologica dei grandi gruppi di decesso, per sesso	100%

Azione 7.3.1 Adottare documenti di indirizzo per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali

Obiettivi e attività previsti

Al fine di ottenere informazioni utili sulle attività svolte nell'anno, il Referente locale:

- raccoglierà i dati relativi alle valutazioni di impatto nell'ambito delle Conferenze dei Servizi, con le modalità indicate dalla Regione;
- fornirà informazioni sulle casistiche delle istanze che pervengono dagli Enti locali (Province, Comuni) e sulle modalità di interazione adottate nelle Conferenze dei Servizi.

E' in corso di predisposizione un data-base specifico per facilitare la raccolta dei dati relativi di impatto nell'ambito delle Conferenze dei Servizi, con le modalità indicate dalla Regione. Sarà cura del Referente locale fornire informazioni sulle casistiche delle istanze che pervengono dalla Provincia di Alessandria e dai Comuni e sulle modalità di interazione adottate nelle Conferenze dei Servizi.

Attività ASL AL svolte nel 2015

E' stato creato un database per la raccolta dei dati relativi alle Conferenze dei Servizi. I dati sono stati riportati sulla scheda predisposta dalla Regione.

Soggetti coinvolti: Operatori del Tavolo di lavoro locale.

Popolazione target raggiunta: Operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Azione 7.4.1 Definire un percorso per lo sviluppo di un modello per la valutazione integrata degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti

Obiettivi e attività previsti

Sulla base del format regionale, le ASL forniranno informazioni sulle casistiche delle istanze che pervengono dalla popolazione residente e sulle modalità di risposta.

E' in corso di predisposizione un data-base per la raccolta delle casistiche delle istanze che pervengono dalla popolazione residente e sulle modalità di risposta sulla base del format regionale.

Attività ASL AL svolte nel 2015

I dati raccolti mediante il data base predisposto sono stati inseriti nella scheda regionale.

Il SISP in collaborazione con il SIAN, l'ARPA Piemonte, il Comune di Tortona e la Provincia di Alessandria sta seguendo l'evoluzione di un inquinamento da MTBE e da idrocarburi che si sono sversati nella falda idrica, in seguito ad una triplice effrazione dell'oleodotto Sannazzaro - Genova Fegino dell'ENI in un territorio del Comune di Tortona, su cui insistono caschine non allacciate dall'acquedotto. Il SISP, in particolare, ha dovuto rispondere ad un quesito posto dal Sindaco di Tortona sulla valutazione del rischio per la salute della popolazione residente che era stata esposta prima del divieto di utilizzo dell'acqua inquinata.

Soggetti coinvolti: Operatori del Tavolo di lavoro locale.

Popolazione target raggiunta: Operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Azione 7.7.1 Attuare programmi di controllo in materia di REACH/CLP con individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio delle situazioni di non conformità

Obiettivi e attività previsti

Al fine di realizzare le attività di controllo previste dal Piano Regionale dei Controlli (PRC) REACH-CLP, i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL:

- comunicheranno alla Regione i nominativi dei referenti e dei sostituti REACH-CLP;
- garantiranno la collaborazione alle attività previste dal NTR (Nucleo Tecnico Regionale) con particolare riferimento alla gestione dei verbali conclusivi derivanti dalle ispezioni ed i successivi rapporti con le aziende.

Per quanto riguarda i controlli dei rischi derivanti dalla contaminazione chimica dei prodotti utilizzati per la cura del corpo, le ASL proseguiranno, secondo specifiche indicazioni regionali, nel piano di campionamento di cosmetici e inchiostri per tatuaggio e nella risposta alle allerte.

Attività ASL AL svolte nel 2015

A livello locale ASL AL, è stato nominato come Referente Reach-CLP il Dott. Pietro Botto, Dirigente Chimico presso il SISP ASL AL, e come sostituto il Dott. Paolo Ambrogetti, TPALL presso il SISP ASL AL, che hanno partecipato al corso di formazione regionale.

Per quanto riguarda i controlli dei rischi derivanti dalla contaminazione chimica dei prodotti utilizzati per la cura del corpo, il Servizio ha garantito i campionamenti previsti.

Soggetti coinvolti: Nucleo Tecnico Regionale competente per REACH-CLP, Referenti dell'ASL, Dipartimento di Prevenzione.

Popolazione target raggiunta: Tutti gli operatori interessati all'uso e alla gestione delle sostanze chimiche nell'ambito del territorio della Regione Piemonte.

Azione 7.9.1 Definire ed approvare il nuovo Piano Regionale Amianto

Obiettivi e attività previsti

Definire uno strumento di programmazione strategica che consenta di elaborare ed attuare un insieme sinergico di attività, sia sul piano ambientale che su quello sanitario, in grado di minimizzare l'impatto sulla salute conseguente alla presenza sul territorio di amianto naturale e di materiali contenenti amianto.

Le attività previste nel corso del 2015 consistevano nell'assicurare la partecipazione degli operatori coinvolti ai tavoli regionali e nel proseguire le attività di gestione del rischio connesso alla presenza di amianto mediante l'applicazione delle deliberazioni regionali di riferimento (DGR 40-5094 del 18/12/12 e DGR 25-6899 del 18/12/13).

Nello specifico, le attività previste per l'ASL AL consistevano nel:

- 1) Garantire la partecipazione del Responsabile del Centro Sanitario Amianto, quale componente del Comitato di Direzione, ai tavoli regionali e nazionali.
- 2) Attraverso il Centro Sanitario Amianto, effettuare sopralluoghi nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Casale Monferrato (AL), finalizzati a:
 - a. valutare il rischio di esposizione da parte della popolazione in contesti con presenza del c.d. polverino
 - b. indicare ai proprietari dei siti contaminati gli interventi per la messa in sicurezza in emergenza delle aree in cui è stato riscontrato il polverino
 - c. indicare al Comune di Casale Monferrato, circa le priorità per l'intervento di bonifica da attuarsi sulle suddette aree.

Proseguire, attraverso i Servizi competenti del Dipartimento di Prevenzione, le attività di gestione del rischio connesso alla presenza di amianto mediante l'applicazione delle deliberazioni regionali di riferimento (sopra specificate), inerenti il Protocollo regionale per la gestione di esposti / segnalazioni relativi alla presenza di coperture in cemento-amianto negli edifici nonché alle procedure di rimozione di modeste quantità di materiali contenenti amianto in matrice cementizia o resinoidi presenti in utenze civili da parte di privato cittadino.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Tutte le richieste pervenute dall'ARPA Piemonte, la valutazione dell'indice di esposizione e proposta provvedimenti sono state evase, come pure per tutte le istanze per autorimozione è stato effettuato il controllo documentale e il controllo ispettivo.

E' stata predisposta una nota da inviare a tutti i Comuni per ricordare la corretta procedura prevista dalla DGR 40-5094 del 18/12/12 e, in particolare, l'obbligo da parte dei proprietari di predisporre programmi di Controllo e Manutenzione, ai sensi del punto 4 del Decreto Ministeriale 06/09/1994.

Attività ASL AL svolte nel 2015

- a) Il Responsabile del Centro Sanitario Amianto ha partecipato ai Tavoli tecnici regionali e nazionali; in particolare, in ambito nazionale, ha preso parte a momenti di incontro tenutisi presso il Ministero della Salute, il Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare, il Senato della Repubblica, etc., finalizzati allo sviluppo di azioni strategiche di contrasto all'amianto. Il Responsabile del Centro Sanitario Amianto, inoltre, nell'ambito degli incontri in sede di Comitato di Direzione Amianto, ha partecipato alla elaborazione della bozza del Piano Regionale Amianto, soggetta successivamente ad approvazione, in prima istanza della Giunta Regionale.
- b) Personale del Centro Sanitario Amianto ha effettuato, sulla base delle segnalazioni pervenute da parte del Comune di Casale Monferrato, i sopralluoghi nell'ambito del S.I.N. (Sito di Interesse Nazionale) di Casale Monferrato, finalizzati alla valutazione del rischio di esposizione da parte della popolazione in contesti con presenza del c.d. polverino. A tali sopralluoghi hanno fatto seguito, sempre a cura del Centro, specifiche indicazioni impartite ai proprietari di siti contaminati da amianto in forma di polverino, finalizzati alla messa in sicurezza in emergenza delle aree in cui è stato riscontrato tale materiale, nonché le indicazioni al Comune di Casale Monferrato circa le priorità per l'intervento di bonifica da attuarsi sulle suddette aree. A tutte le segnalazioni pervenute sono seguite le sopra evidenziate.
- c) I Servizi del Dipartimento di Prevenzione, come previsto dalla normativa Regionale (*DGR 40-5094 del 18 dicembre 2012*), hanno proceduto alla verifica di tutti gli esposti/segnalazioni pervenuti all'ASL AL, relativi alle coperture in cemento amianto mediante la verifica dell'indice di esposizione ed hanno espresso, sulla base della valutazione globale del rischio, il parere finalizzato all'eventuale emissione dei provvedimenti a tutela della salute pubblica, a cura del Sindaco.

Relativamente alle procedure di rimozione di modeste quantità di materiali contenenti amianto in matrice cementizia o resinoidi presenti in utenze civili da parte di privato cittadino, di cui alla DGR 25-6899 del 18/12/13, il SISP ha effettuato le previste verifiche ed i controlli sul contenuto delle dichiarazioni pervenute da parte del privato cittadino e sul rispetto delle procedure e delle istruzioni operative adottate, anche mediante l'esecuzione di specifici sopralluoghi.

Soggetti coinvolti: Il Centro Sanitario Amianto ha partecipato, nell'ambito del Comitato di Direzione Amianto, alla elaborazione della bozza di PRA.

Il Centro Sanitario Amianto ha effettuato sopralluoghi nell'ambito del SIN di Casale Monferrato, finalizzati alla valutazione del rischio di esposizione da parte della popolazione in contesti con presenza di polverino ed alla mitigazione del suddetto rischio.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL AL ha garantito le attività di gestione del rischio connesso alla presenza di amianto mediante l'applicazione delle deliberazioni regionali di riferimento (DGR 40-5094 del 18/12/12 e DGR 25-6899 del 18/12/13).

Popolazione target raggiunta: Cittadini residenti nell'ambito territoriale dell'ASL AL (Dipartimento di Prevenzione).
Cittadini residenti nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Casale Monferrato (Centro Sanitario Amianto)

Indicatori	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Approvazione del PRA tramite Deliberazione di Giunta Regionale	Esistenza della bozza di PRA	Esistenza della bozza di PRA e Deliberazione Giunta Regionale
Esecuzione sopralluoghi nell'ambito del SIN di Casale Monferrato, finalizzati alla valutazione del rischio di esposizione da parte della popolazione in contesti con presenza di polverino (Centro Sanitario Amianto)	Esecuzione sopralluoghi (100%)	Eseguiti il 100% dei sopralluoghi

Attività gestione rischio attraverso adempimento DGR 40-5094 del 18 dicembre 2012 (Dipartimento di Prevenzione)	Adempimento DGR 40-5094 del 18 dicembre 2012 (100%)	Adempimento DGR 40-5094 del 18 dicembre 2012 (100%)
Attività gestione rischio attraverso adempimento DGR 25-6899 del 18 dicembre 2013 (Dipartimento di Prevenzione)	Adempimento DGR 25-6899 del 18 dicembre 2013 (100%)	Adempimento DGR 25-6899 del 18 dicembre 2013 (100%)

Azione 7.11.1 Promuovere buone pratiche per la tutela della salute in ambiente indoor, e mappare il rischio radon

Obiettivi e attività previsti

A livello locale (ASL AL) l'utilizzo delle risorse sarà orientato a:

- attività di informazione e assistenza;
- programma annuale di vigilanza e controllo negli ambienti di vita (strutture sociosanitarie, scolastiche, ricettive, carcerarie, sportive e ricreative, manufatti in cemento-amianto, ecc.) secondo le indicazioni regionali fornite con specifico documento;
- miglioramento dei flussi informativi verso Regione.

Attività ASL AL svolte nel 2015

E' stato rispettato il programma annuale di vigilanza e controllo negli ambienti di vita come da report allegato.

E' stato aggiornato il sistema informativo di raccolta dati per migliorare i flussi informativi verso la Regione.

Soggetti coinvolti: Operatori del SISP.

Popolazione target raggiunta: Operatori del Servizi di Igiene e Sanità Pubblica.

Azione 7.13.1 Prevenire i rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV attraverso la vigilanza e l'informazione

Obiettivi e attività previsti

1. Vigilanza presso centri estetica - solarium
 - Prosecuzione delle attività di vigilanza su apparecchiature generanti UV e sulle loro modalità di gestione (scheda n. 7 D.M. Ministero dello Sviluppo Economico n. 110 del 12/5/2011).
 - n. 1 intervento congiunto con ARPA per ciascuna ASL per la misurazione strumentale delle emissioni ultraviolette delle apparecchiature generanti UV.
2. Campagna informativa
 - Completamento dell'installazione dei monitor previsti nelle sedi ambulatoriali di ciascuna delle ASL piemontesi.

Attività ASL AL svolte nel 2015

1. E' stata realizzata l'attività di vigilanza programmata, come da scheda allegato.
E' stato effettuato n. 1 intervento di controllo e vigilanza in collaborazione con ARPA Piemonte su apparecchiature generanti UV presso un esercizio di Alessandria, in seguito al quale è stato richiesto al Comune di emettere Ordinanza per bloccare l'utilizzo delle apparecchiature.
2. In considerazione dell'ubicazione delle sale di attesa non presidiate degli ambulatori si è preferito utilizzare il monitor e il materiale informativo in occasione di incontri in cui ai partecipanti è stato possibile fornire informazioni più dettagliate e personalizzate sui rischi dei cosmetici. Tra questi ricordiamo il convegno organizzato da AIDM (Associazione Donne Medico), tenutosi a Gavi (AL) l'11 aprile 2015 sul tema "Il benessere della donna".

Soggetti coinvolti: Operatori del SISP.

Popolazione target raggiunta: Utenti e gestori di centri estetici-solarium.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
N. di interventi di controllo congiunti ARPA-ASL su apparecchiature abbronzanti / n. di interventi di controllo programmati	11/12	1/1 (100%)

Programma 8

Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili

Quadro strategico locale (*obiettivi*)

Il PLP 2015 dell'ASL AL, in linea con il livello regionale, contempla interventi finalizzati a prevenire l'insorgenza e la diffusione di patologie trasmissibili, modalità a carattere organizzativo finalizzate a favorire i principi di intersectorialità e interdisciplinarietà e attività propedeutiche alla predisposizione di piani e strategie di intervento per aree tematiche, per le quali la gestione presuppone specifiche indicazioni del livello regionale.

Azione 8.1.1 Sviluppo e integrazione dei sistemi di sorveglianza e potenziamento sistemi informativi

Obiettivi e attività previsti

La prevenzione ed il controllo delle malattie trasmissibili presuppone l'esistenza di sistemi di sorveglianza efficienti e funzionali. Nell'ambito del Piano Locale di Prevenzione, sono state previste azioni di sviluppo e miglioramento dei sistemi informativi e il loro utilizzo ed integrazione.

A tale scopo, tra le azioni previste a livello regionale sono compresi l'aggiornamento di programmi e procedure già esistenti e lo sviluppo di nuovi strumenti per le sorveglianze, per i quali è prevista l'applicazione a livello aziendale in base alle indicazioni regionali.

Le attività prevedono (1) la realizzazione di una nuova versione della piattaforma informatica predisposta per l'utilizzazione da parte dei segnalatori e per l'integrazione delle sorveglianze dedicate all'antibioticoresistenza (microbiologiche e delle infezioni correlate) (2) l'usuale sviluppo e aggiornamento dei sistemi di sorveglianza come da indicazioni nazionali (3) il completamento delle anagrafi vaccinali. (4) Saranno realizzate le attività propedeutiche alla realizzazione di un sistema di sorveglianza sull'uso degli antibiotici da attuarsi secondo le indicazioni del futuro Piano nazionale sulle antibioticoresistenze.

A livello locale l'ASL AL, le attività da porsi in essere nel corso del 2015 erano rappresentate da:

1. L'adozione, nell'ambito territoriale di competenza, secondo le specifiche indicazioni regionali, la nuova versione della piattaforma informatica che sarà predisposta a livello regionale, finalizzata all'attivazione dei sistemi di segnalazione da parte delle strutture sanitarie e da parte dei medici del territorio.
2. L'applicazione di quanto predisposto a livello regionale relativamente alla informatizzazione della sorveglianza dei contatti di caso di tubercolosi nonché all'informatizzazione delle anagrafi vaccinali.
3. Relativamente alla sorveglianza sull'uso degli antibiotici, se richiesto dal livello regionale, aderire alle attività di ricognizione dei relativi flussi informativi e delle sorveglianze esistenti nell'ambito territoriale competenza.
4. Garantire la partecipazione dei propri operatori ai momenti formativi e alle riunioni tecniche richiesti dal livello regionale.

Assicurare, attraverso i propri operatori, il completo utilizzo degli strumenti forniti e il flusso informativo di competenza.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Nell'ambito dell'ASL AL, sulla base delle attività previste nel PLP nel corso del 2015, sono state sviluppate le attività di seguito riportate:

- È stato applicato quanto predisposto a livello regionale relativamente alla informatizzazione della sorveglianza dei contatti di caso di tubercolosi
- Gli operatori del SISP hanno partecipato ai momenti formativi e alle riunioni tecniche richiesti dal livello regionale, relativamente alla informatizzazione della sorveglianza dei contatti di caso di tubercolosi
- Gli operatori utilizzano gli strumenti forniti e il flusso informativo predisposti dal livello regionale ed indicati nel corso dei momenti informativi, relativamente alla gestione dei contatti di un caso di tubercolosi
- È stata adottata la nuova piattaforma informativa per la segnalazione delle malattie infettive in base alle indicazioni regionali
- Gli operatori SISP, CIO, infettivologie, Laboratori di microbiologia hanno partecipato alle attività formative e alle riunioni tecniche riguardanti le sorveglianze delle malattie infettive e dell'antibioticoresistenza.

Soggetti coinvolti: A livello ASL AL: Servizio di riferimento regionale per le malattie infettive SEREMI ASL AL, Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, Dipartimento di Prevenzione, Distretti Sanitari, Servizio per la Prevenzione del Rischio Infettivo nelle Strutture sanitarie, Laboratorio di microbiologia, UPRI (Unità Rischio Infettivo in ambiente ospedaliero).

Popolazione target raggiunta: Popolazione che insiste sul territorio di competenza dell'ASL AL in ordine alle attività e gli operatori sanitari dell'ASL AL addetti al rischio infettivo (sorveglianza) comunitario e ospedaliero.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Partecipazione incontri promossi dal livello regionale	Partecipazione incontri (100%)	100% Gli operatori ASL AL hanno partecipato a tutti gli incontri promossi dal livello regionale
Adozione nuova piattaforma informatizzata	Utilizzo nuova piattaforma (100%)	100% La nuova piattaforma viene utilizzata
Programma anagrafi vaccinali	Applicazione programma anagrafe vaccinale (100%)	100% Il programma vaccinale viene utilizzato
Attivazione sistema sorveglianza contatti TB	Attivazione sistema di sorveglianza dei contatti di TB nell'ambito dell'ASL AL (100%)	100% La sorveglianza via web dei contatti di caso di TB è stata adottata
Utilizzo strumenti forniti dal livello regionale e adozione flussi informativi	Utilizzo strumenti forniti dal livello regionale e adozione flussi informativi (100%)	100% Sono stati adottati i flussi informativi forniti dal livello regionale e vengono utilizzati

Rischio Infettivo ASL AL

Prevalenza delle colonizzazioni da CPE (Carbapenemase Producing Enterobacteriaceae) in terapia intensiva.

Obiettivi e attività previsti

- Conoscere i dati relativi alla colonizzazione per CPE sui pazienti ricoverati.
- Implementare l'isolamento dei pazienti colonizzati

Attività ASL AL svolte nel 2015

- incontro del personale afferente il Rischio Infettivo con Rianimatori e Microbiologi per la valutazione del progetto e la predisposizione di un piano di interventi (15/04/2015)
- attivazione del Laboratorio di Microbiologia al fine di acquisire la strumentazione e il materiale per l'effettuazione dell'esame
- a partire dal mese di Agosto 2015 i pazienti ricoverati in Terapia Intensiva sono stati sottoposti a screening per la ricerca di CPE al momento del ricovero e a distanza di 7 gg durante la degenza
- il Laboratorio di Microbiologia ha segnalato al Rischio Infettivo eventuali positività
- il Rischio Infettivo di volta in volta ha dato indicazioni e ha verificato le misure di isolamento da attivare
- il Reparto ha applicato le misure di isolamento previste per il paziente colonizzato al fine di evitare la diffusione delle resistenze batteriche

Soggetti coinvolti: medici ed infermieri di Rianimazione, Microbiologia ASL AL, Rischio Infettivo

Popolazione target raggiunta: pazienti ricoverati presso le Rianimazioni dell'ASL AL

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Pazienti colonizzati da CPE ricoverati in T.I./n. di pz ricoverati in T.I.	3,2%*	2,6% (n. 10 tamponi positivi su n. 379 pz. nel periodo)

- Non essendo disponibili dati di riferimento sulla colonizzazione da CPE nella popolazione locale, lo standard è stato calcolato facendo riferimento al n. di Infezioni da microrganismi resistenti ai carbapenemi riscontrate nei pz ricoverati presso le Rianimazioni dell'ASL AL (n. 6 infezioni da CPE su n. 366 pz.) nel corrispondente periodo di riferimento dell'anno 2014 (Agosto-Dicembre), aumentando il dato del 100%.

Sorveglianza di LABORATORIO ALERT ORGANISM Presidi ospedalieri

Obiettivi e attività previsti

- Conoscere i dati relativi agli isolamenti degli "alert organism" al fine di implementare le misure di isolamento e ridurre il fenomeno delle antibioticoresistenze.
- Allertare in caso di insorgenza di clusters/eventi epidemici fra i pazienti ricoverati.

Attività ASL AL svolte nel 2015

- E' stata segnalata tempestivamente ai reparti l'individuazione di microrganismi alert.
- Sono state attivate le misure di isolamento necessarie sui pazienti al fine di prevenire la diffusione di patologie trasmissibili e delle antibiotico resistenze.

Nel corso dell'anno 2015 i Laboratori di Microbiologia ASL AL hanno segnalato al Rischio Infettivo gli isolamenti di alert organism.

Gli Alert Organism oggetto di sorveglianza sono stati i seguenti: Legionella pneumophila, Mycobacterium tuberculosis, Clostridium difficile, MRSA, VRE, EBSL, MDR, Pseudomonas aeruginosa imipenem resistente, Aspergillus spp., Enterobatteri produttori di carbapenemasi.

Il Rischio Infettivo, a seguito della segnalazione, ha allertato via telefono o via mail i Reparti di degenza al fine di dare indicazioni specifiche sul tipo di isolamento da effettuare in relazione all'alert isolato, quindi ha effettuato verifiche a campione sulle misure di isolamento attuate da parte del personale di reparto. Ha inoltre inserito i dati relativi agli alert isolati su apposito software al fine dell'elaborazione della statistica annuale.

	n. alert 2015	n. esami positivi 2015	n. verifiche a campione
P.O. Acqui	15	266	0
P.O. Casale	182	1048	32
P.O. Novi	76	978	19
P.O. Ovada	18	228	6
P.O. Tortona	68	528	23
TOTALE	359	3048	80

Soggetti coinvolti: Rischio Infettivo, Microbiologia ASL AL, medici e infermieri dei PP.OO. ASL AL

Popolazione target raggiunta: tutti i pazienti ricoverati presso i PP.OO. dell'ASL AL

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Evidenza di Report sensibilità e Resistenze agli Antibiotici diffuso ai PP.OO. ASL	Trasmissione report anno 2014	Report anno 2014 trasmesso
N. verifiche effettuate nelle SOC/SOS dei PP.OO. dell'ASLAL su n. di alert isolati	10%	22,3%

Raccolta dati alert su apposito software	100%	100%
--	------	------

Sorveglianza infezioni da Klebsiella produttore di carbapanemasi (KPC) - (Circolare Ministeriale 26 febbraio 2013)

Obiettivi e attività previsti

- Fornire dati al sistema di sorveglianza nazionale delle sepsi da Klebsiella e E. Coli.
- Disporre di un dato specifico relativo ai PP.OO. di riferimento per valutarne l'andamento negli anni.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Segnalazione da parte dei Laboratori di Microbiologia al Rischio Infettivo delle Sepsis da Klebsiella e E. Coli Carbapenemasi.

- Inserimento da parte del Rischio Infettivo sulla piattaforma GEMINI per la Notifica Ministeriale.
- Attuazione delle misure di isolamento previste per i pazienti con CPE nel Sangue.

Nel corso del 2015 i Laboratori di Microbiologia hanno segnalato i casi di sepsi da Enterobatteri Produttori di Carbapenemasi; il Rischio Infettivo ha provveduto a raccogliere i dati necessari per aderire alla Sorveglianza Nazionale e li ha inseriti su piattaforma GEMINI per la trasmissione al Centro di Coordinamento Ministeriale.

Gli operatori dei Reparti hanno applicato le misure di isolamento previste per i pazienti con Sepsis da CPE.

	n. batteriemie CPE anno 2015	n. batteriemie inserite su GEMINI	n. verifiche isolamento effettuate presso SOC
P.O. Acqui	0	0	0
P.O. Casale	3	3	3
P.O. Novi	1	1	1
P.O. Ovada	1	1	0
P.O. Tortona	0	0	0

Soggetti coinvolti: Rischio Infettivo, Microbiologia ASL AL, medici e infermieri dei PP.OO. ASL AL.

Popolazione target raggiunta: tutti i pazienti ricoverati presso i PP.OO. dell'ASL AL.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Evidenza di registrazione delle informazioni richieste dal Ministero sulla piattaforma GEMINI	100%	100%
N. verifiche effettuate nelle SOC/SOS dei PP.OO. dell'ASLAL.	80%	80%

“Antimicrobial Stewardship”

Obiettivi e attività previsti

OBIETTIVI:

- Valutare l'impiego appropriato degli antibiotici in Ospedale
- Monitorare i consumi degli antibiotici espressi in DDD/100 gg/ paziente
- Evidenziare le incongruità prescrittive
- Correggere le incongruità prescrittive attraverso l'effettuazione di audit periodici tra infettivologo e clinici.

ATTIVITÀ PREVISTA:

- Rischio Infettivo: prelevare dalla Farmacia mensilmente le Richieste Motivate per antibiotici, raccogliere i dati relativi ai pazienti trattati con antibiotici in Richiesta Motivata e inserirli su apposito software, recuperare le cartelle dei pazienti.
- Infettivologo: visionare cartelle e individuare eventuali incongruità prescrittive, integrare software, tenere audit mensile con i clinici prescrittori.
- Medici SOC interessate al progetto: partecipazione agli audit.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Il progetto è stato attuato nel corso del 2015 presso le seguenti SC:

- Medicina nei PP.OO. di Tortona e Casale Monferrato (periodo Gennaio-Giugno 2015)
- Chirurgia nei PP.OO. di Novi Ligure e Casale Monferrato (periodo Luglio-Dicembre 2015)

In relazione alle Richieste Motivate sono state svolte le seguenti attività:

	n. Richieste Motivate raccolte	n. cartelle esaminate (in alcuni casi più R.M. per stesso paziente)	n. audit effettuati
Medicina Tortona	188	148 pari a 188 R.M.	6
Medicina Casale	77	65 pari a 77 R.M.	6
Chirurgia Novi	53	47 pari a 53 R.M.	6
Chirurgia Casale	76	61 pari a 76 R.M.	6

Soggetti coinvolti: Infettivologi, Rischio Infettivo, Farmacia, medici di Chirurgia e Medicina dei reparti coinvolti.

Popolazione target raggiunta: tutti i pazienti ricoverati presso le Medicine dei PP.OO. di Casale e Tortona (periodo gennaio-giugno 2015) e tutti i pazienti ricoverati presso le Chirurgie Generali dei PP.OO. di Casale e Novi (periodo luglio-dicembre 2015) trattati con molecole antibiotiche sottoposte a prescrizione motivata.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
N. di cartelle cliniche esaminate in relazione alle richieste motivate.	95%	100%
N. di Audit clinici effettuati nei Reparti coinvolti nel progetto	1/mese	100% (24 audit effettuati)

Evidenza di dati di consumo delle molecole soggette a prescrizione motivata/controllata, espressi in DDD X 100 giorni-paziente	Presenza report di consumo	Disponibilità report da gennaio a ottobre 2015 *
--	----------------------------	--

* Dal mese di novembre con il passaggio dal software AS400 al software NFS si è interrotta la comunicazione con il cubo di Musa e pertanto i dati saranno disponibili successivamente.

Appropriatezza della terapia prescrittiva nelle Rianimazioni dei PP.OO. ASL AL

Obiettivi e attività previsti

Valutare l'appropriatezza prescrittiva relativamente alle molecole antibiotiche e antifungine proposte dalla Regione stessa (Daptomicina, Tigeciclina, Echinocandine, Amfotericina B liposomiale, Voriconazolo).

- Rischio Infettivo: preleva dalla Farmacia mensilmente le Richieste Motivate per le molecole indicate provenienti dalle Rianimazioni, recupera le cartelle dei pazienti, verifica se le richieste sono state conseguenti a visita di consulenza dell'infettivologo o, in caso contrario, sottopone in visione le cartelle all'infettivologo.
- Infettivologo: fornisce visita di consulenza precedente la prescrizione oppure visiona le cartelle dei pazienti trattati per individuare eventuali incongruità prescrittive.
- Medici Rianimatori: richiesta di consulenza prima della prescrizione delle molecole indicate oppure partecipazione agli audit con infettivologo.

Attività ASL AL svolte nel 2015

La sorveglianza è stata attivata a partire dal 1° Agosto 2015.

Sono state raccolte le schede di Richiesta Motivata per le molecole indicate ed è stata valutata l'idoneità della prescrizione.

In tutti i casi le prescrizioni sono state effettuate a seguito di consulenza con Infettivologo.

	n. Rich. Motiv. raccolte	n. cartelle esaminate	% incongruità prescrittive
Rianimazione Acqui	1	1	0
Rianimazione Casale	3	3	0
Rianimazione Novi	2	2	0
Rianimazione Tortona	2	2	0

Soggetti coinvolti: Infettivologi, Rischio Infettivo, medici Rianimazioni ASL AL, Farmacia.

Popolazione target raggiunta: tutti i pazienti ricoverati presso le Rianimazioni ASL AL con prescrizione motivata delle molecole antibiotiche oggetto di sorveglianza.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Evidenza di valutazione appropriatezza terapeutica relativamente alle molecole individuate (numero cartelle cliniche visionate/schede di richiesta Rianimazioni presidi ospedalieri)	80%	100%

Studio di incidenza infezioni sito chirurgico

Obiettivi e attività previsti

Adesione al sistema nazionale di sorveglianza delle ISC (progetto INF-OSS) al fine di conoscere il tasso di incidenza delle complicanze infettive negli interventi di chirurgia individuati presso la ASL AL (sulla base di: banca dati HELICS al fine di un confronto dei dati con l'indicatore regionale, risultati da studi pregressi); sorvegliare alcune pratiche relative alle modalità di preparazione del paziente, l'appropriatezza dell'antibiotico profilassi perioperatoria e l'applicazione delle misure di controllo delle infezioni post-operatorie; monitorare nel tempo l'efficacia di programmi preventivi che si potranno attivare per migliorare il processo assistenziale; disporre di una banca dati locale da fornire alla Commissione regionale e agli stakeholder aziendali.

Aderire alla Sorveglianza Nazionale delle ISC monitorando nel periodo indicato (1 Aprile-30 Settembre 2015) gli interventi chirurgici/ortopedici indicati dalla Regione Piemonte.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Nel 2° e 3° trimestre 2015 sono stati monitorati secondo Protocollo CCM i seguenti interventi:

	tipo intervento sorvegliato	n. interventi sorvegliati	% infezioni riscontrate
Ortopedia Acqui	protesi d'anca	43	follow up previsto a 1 anno
Ortopedia Tortona	protesi d'anca	47	follow up previsto a 1 anno
Chirurgia Casale	colon	31	12.9%
Chirurgia Novi	colon	44	4.5%

La sorveglianza ha previsto l'intervento di:

- Chirurghi per la parte relativa alla compilazione delle cartelle cliniche, attuazione della profilassi perioperatoria e compilazione registro operatorio.
- ICI per la rilevazione dati, compilazione delle schede di sorveglianza, follow up a 30 gg e a 1 anno per protesi, registrazione dati di sorveglianza su supporto informatico.
- Anestesisti per la compilazione della scheda anestesologica con ASA.

Soggetti coinvolti: Medici di Chirurgia ed Ortopedia, Anestesisti, Rischio Infettivo.

Popolazione target raggiunta: tutti i pazienti ricoverati presso i PP.OO. dell'ASL AL sottoposti ad interventi su colon od interventi di protesi d'anca nel periodo aprile-settembre 2015.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Evidenza della sorveglianza degli interventi chirurgici individuati dalla Regione Piemonte	100%	100%
Numero di interventi sorvegliati/numero di interventi eseguiti	90%	100%

Azione 8.5.1 Definizione di programmi regionali di prevenzione e controllo

Obiettivi e attività previsti

L'importanza di definire le misure di prevenzione e controllo delle malattie infettive sul territorio regionale presuppone l'attivazione di azioni propedeutiche adeguate all'indicazione dell'approccio multisettoriale e multidisciplinare. La resistenza agli antibiotici da parte di taluni microorganismi, il riemergere o la comparsa di malattie ormai ritenute scomparse o del tutto nuove sul territorio e la necessità di contrastare l'opposizione alla vaccinazione sono argomenti di estrema importanza e che richiedono attività e azioni coordinate anche a livello locale.

Costituiscono obiettivi dell'azione *Definizione di programmi regionali di prevenzione e controllo*, (1) la definizione di Piani e programmi per la realizzazione delle indicazioni nazionali in merito alla prevenzione e controllo delle antibioticoresistenze e all'aggiornamento del piano di emergenza regionale. In attesa di sviluppare una programmazione coerente con le future indicazioni nazionali. L'obiettivo regionale è attivare azioni propedeutiche adeguate all'indicazione dell'approccio multisettoriale e multidisciplinare. (2) Riorganizzare la rete dei Centri IST e realizzare interventi di prevenzione mirati alle popolazioni a rischio. (3) Aumentare le azioni di contrasto alla diffusione della tubercolosi tramite un programma dedicato alla popolazione a rischio proveniente da paesi ad alta endemia. (4) Contrastare i fenomeni di rifiuto vaccinale e mantenere elevati livelli di copertura vaccinale tramite l'Aggiornamento del Piano Piemontese di Prevenzione Vaccinale.

Nel corso del 2015, il PLP dell'ASL AL prevedeva lo sviluppo delle attività di seguito riportate:

- 1) Garantire la partecipazione degli operatori ai momenti di incontro proposti dal livello regionale, finalizzati ad individuare gli strumenti e le azioni mirate a favorire un metodo interdisciplinare per la realizzazione delle future indicazioni nazionali in merito alla prevenzione e controllo delle antibioticoresistenze e all'aggiornamento del piano di emergenza.
- 2) Adottare quanto predisposto dal livello regionale relativamente all'aggiornamento del "Protocollo per la sorveglianza e il controllo delle MST in Piemonte".
- 3) Adottare, nell'ambito territoriale di competenza, le indicazioni operative, predisposte dal livello regionale, relative alle attività prevenzione, sorveglianza, controllo, diagnosi e cura della tubercolosi, dirette alla popolazione proveniente da Paesi ad alta endemia di TB, in particolare riguardo alla diagnosi di malattia, all'offerta dello screening per l'infezione tubercolare latente e alle vaccinazioni nei bambini.
- 4) Assicurare, mediante momenti di incontro e sulla base delle indicazioni regionali, la prosecuzione e rafforzamento delle attività delle reti degli operatori coinvolti del territorio e delle strutture sanitarie preposte alla prevenzione e controllo delle malattie e del rischio infettivo.

Sulla base delle indicazioni regionali, adottare gli aggiornamenti dei Documenti Attuativi del Piano Piemontese di prevenzione Vaccinale, elaborati secondo le indicazioni nazionali.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Nel corso del 2015, sono state svolte le attività che sinteticamente di seguito si riportano:

Controllo delle malattie e malattie riemergenti

Sono state rafforzate le attività delle reti degli operatori coinvolti del territorio e delle strutture sanitarie dedicate alla prevenzione e controllo delle malattie e del rischio infettivo.

- 1) È stata garantita la partecipazione degli operatori ai momenti di incontro proposti dal livello regionale, finalizzati ad individuare gli strumenti e le azioni mirate a favorire un metodo interdisciplinare per la realizzazione delle future indicazioni nazionali in merito alla prevenzione e controllo delle antibioticoresistenze e all'aggiornamento del piano di emergenza.
- 2) Adottare quanto predisposto dal livello regionale relativamente all'aggiornamento del "Protocollo per la sorveglianza e il controllo delle MST in Piemonte".
- 3) Sono state adottate, nell'ambito territoriale di competenza, le indicazioni operative, predisposte dal livello regionale, relative alle attività prevenzione, sorveglianza, controllo, diagnosi e cura della tubercolosi, dirette alla popolazione proveniente da Paesi ad alta endemia di TB, in particolare riguardo alla diagnosi di malattia, all'offerta dello screening per l'infezione tubercolare latente e alle vaccinazioni nei bambini. Nello specifico, nel corso del 2015:
 - A. sono state rese operative in forme definitiva le indicazioni operative per la gestione dei contatti di un caso di tubercolosi e per la ricerca del caso fonte, emanate dalla Regione Piemonte e mirati al controllo della malattia tubercolare in contesti caratterizzati da bassa incidenza della patologia attraverso:
 - i. una riduzione delle occasioni di contagio mediante un alto sospetto diagnostico della patologia tubercolare, la tempestività della conferma diagnostica ed un idoneo trattamento;
 - ii. la ricerca di casi e il trattamento dell'infezione tubercolare latente (ITBL)
 - iii. la conoscenza delle dinamiche epidemiologiche della malattia tubercolare
 - iv. il potenziamento della rete di sorveglianza attraverso un sistema informativo condiviso fra i soggetti che concorrono nella gestione dei casi e dei contatti.
 - B. Con specifica deliberazione del Direttore Generale (2015/914 del 31/12/2015: "Approvazione del protocollo aziendale relativo all'attività sanitaria in emergenza sui migranti ") è stato approvato e reso operativo un protocollo aziendale di attività sanitaria in emergenza rivolto ai migranti accolti in provincia di Alessandria (nell'ambito del programma europeo Triton Frontex), che contempla, tra l'altro, le indicazioni operative, fornite dalla Regione Piemonte, per l'offerta dello screening dei casi di malattia tubercolare attiva.
- 4) Sono stati assicurati, mediante momenti di incontro tra professionisti dell'ambito territoriale e dei presidi ospedalieri, la prosecuzione e il potenziamento delle attività delle reti degli operatori coinvolti del territorio e delle strutture sanitarie preposte alla prevenzione e controllo delle malattie e del rischio infettivo.

Sulla base delle indicazioni regionali, adottare gli aggiornamenti dei Documenti Attuativi del Piano Piemontese di prevenzione Vaccinale, elaborati secondo le indicazioni nazionali.

Vaccinazioni

Sono state recepite i documenti regionali di intervento in caso di meningiti e sepsi ad etiologia batterica e le indicazioni su dubbi e criticità per gli operatori vaccinali.

In ambito vaccinale, routinariamente, si attuano:

- convocazione attiva dei minori candidati alla vaccinazione: la convocazione viene programmata dal sistema informatico attualmente in uso che genera automaticamente la convocazione;
- invio fino a 3 solleciti ai non rispondenti, in accordo a quanto previsto dal PPPV (Piano piemontese per la Promozione delle vaccinazioni);
- verifica dello stato vaccinale del bambino in tutte le occasioni di contatto con le strutture sanitarie regionali (ad es., all'atto dell'esecuzione di indagini epidemiologiche conseguenti a casi di patologie per le quali sia possibile

adottare strategie vaccinali per la protezione dei contatti ovvero nel corso di accessi agli ambulatori di Medicina dei Viaggi), con vaccinazione dei ritardatari o i non vaccinati;

- la collaborazione con i Pediatri di Libera scelta che segnalano la presenza di bambini non vaccinati o parzialmente vaccinati all'ambulatorio;

- applicazione della procedura di gestione dei casi di inadempienza.

Nel 2015 è da segnalarsi l'arresto del preoccupante trend di crescita dei Rifiuti vaccinali che si sono stabilizzati sui livelli degli anni passati (probabilmente una più corretta informazione dei mezzi di comunicazione di massa ed una maggiore attenzione da parte del Ministero della Salute hanno contribuito a tale risultato). A livello locale si segnala l'implementazione dell'attività di informazione della popolazione con la partecipazione di alcuni Referenti Distrettuali ai corsi preparto, in incontri dedicati specificamente alle vaccinazioni.

A Dicembre 2014 il PPPV è stato aggiornato con l'implementazione di due protocolli vaccinali ("La vaccinazione dei soggetti che presentano un rischio aumentato di infezione invasiva da batteri capsulati (*Streptococcus pneumoniae*, *Neisseria meningitidis*, *Haemophilus influenzae* tipo b" e "La vaccinazione dei pazienti sottoposti a trapianto di cellule ematopoietiche": tali protocolli sono stati implementati nell'attività degli ambulatori vaccinali.

Queste attività hanno notevolmente incrementato l'attività degli ambulatori vaccinali nei riguardi della fascia di età di adulti, anziani e soggetti a rischio.

Si segnala la partecipazione del Referente Aziendale per le vaccinazioni, dr. Giacomo Bruzzone, in qualità di docente al Corso di Aggiornamento "Nuovo calendario vaccinale per la vita: il ruolo del MMG", svoltosi ad Alessandria il 01/10/2015, rivolto ai MMG ASL AL, importante momento di confronto e condivisione delle strategie vaccinali tra MMG, ASL AL e ASO AL.

Si segnalano nuove criticità inerenti il personale dell'ambulatorio di Alessandria, causa pensionamento di una delle 4 assistenti sanitarie che gestiscono l'attività degli ambulatori vaccinali del Distretto Patria di AL. Benchè il livello del servizio non ne abbia risentito, grazie all'impegno e alla buona volontà delle 3 colleghe rimaste, si sottolinea (considerata l'ampiezza del bacino di utenza e la centralità di coordinamento dell'attività di tutti gli ambulatori vaccinali della provincia), l'assoluta necessità in tempi rapidi di sostituzione del personale collocato a riposo con figure professionali aventi le idonee caratteristiche, come precisato nel PPPV.

Rischio Infettivo

Per quanto riguarda la partecipazione del Settore Rischio Infettivo dell'ASL AL ai programmi regionali di prevenzione e controllo, sono stati seguiti gli "Indicatori per Sorveglianza e Controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) - Anno 2015", inviati dalla Direzione Sanità-Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte. Il Settore Rischio Infettivo ha partecipato a tutti gli incontri promossi dalla Regione Piemonte per lo specifico ambito.

In merito agli obiettivi di sensibilizzazione al problema delle antibiotico-resistenze, oltre al progetto di *Antimicrobial Stewardship* descritto, è stato organizzato un corso di formazione rivolto ai Medici di Medicina Generale dal titolo "Uso antibiotici e appropriatezza prescrittiva/Isolamento pazienti con malattie trasmissibili", con l'obiettivo di fare acquisire le conoscenze sull'impiego corretto degli antibiotici, al fine di ridurre il fenomeno dell'antibiotico resistenza e sviluppare le competenze per gestire l'isolamento di pazienti con infezioni da microrganismi MDR (MultiDrug Resistant).

Soggetti coinvolti: Servizio di riferimento regionale per le malattie infettive SEREMI ASL AL, Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, Servizi Vaccinali territoriali, Distretti Sanitari, Servizio per la Prevenzione del Rischio Infettivo nelle strutture sanitarie, Laboratorio di microbiologia, Centro IST, Reparti di Infettivologia e Pneumologia, Rischio Infettivo, Infettivologi, Farmacisti, Area Veterinaria territoriale, Rete dell'emergenza.

Popolazione target raggiunta: Popolazione ambito territoriale ASL AL. Migranti accolti in provincia di Alessandria nell'ambito del programma europeo Triton Frontex. MMG.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Partecipazione incontri promossi dal livello regionale	Partecipazione incontri (100%)	100% Gli operatori ASL AL hanno partecipato a tutti gli incontri promossi dal livello regionale
Aggiornamento Protocollo per la sorveglianza e il controllo delle MST in Piemonte (predisposto dal livello regionale)	Aggiornamento protocollo (100%)	100% Il protocollo è stato aggiornato
Adozione indicazioni operative, predisposte dal livello regionale, relative alle attività prevenzione, sorveglianza, controllo, diagnosi e cura della tubercolosi, dirette alla popolazione proveniente da Paesi ad alta endemia di TB	Adozione indicazioni operative TB (100%)	100% Indicazioni operative TB adottate
Adozione aggiornamenti dei Documenti Attuativi del Piano Piemontese di prevenzione Vaccinale	Adozione aggiornamenti (100%)	100% Aggiornamenti adottati

Azione 8.5.2 Azioni di comunicazione

Obiettivi e attività previsti

La sensibilizzazione sul tema delle antibioticoresistenze e il contrasto al fenomeno del rifiuto vaccinale sono argomenti prioritari per le azioni di comunicazione previste a livello regionale e che coinvolgono profondamente il livello locale.

- 1) La comunicazione sulle antibioticoresistenze e la trasmissione delle malattie infettive suscettibili di antibioticoresistenza declina gli obiettivi di sensibilizzare al problema e ridurre il consumo degli antibiotici: fa parte del più ampio Piano nazionale dedicato al problema e deve essere coerente con esso. Al fine di realizzare in futuro azioni coordinate con le indicazioni nazionali, l'obiettivo 2015 è stato quello di accrescere e rafforzare a livello regionale la consapevolezza nel personale sanitario e veterinario che già interviene sul problema e favorire in ogni occasione il metodo della interdisciplinarietà.
- 2) Contrastare il fenomeno dei rifiuti vaccinali tramite una informazione trasparente e scientificamente corretta veicolata dai canali informativi dei social-network.

A livello locale l'ASL AL, le attività da porsi in essere nel corso del 2015, per quanto attiene alle competenze del SISP, erano rappresentate da:

- assicurare, mediante specifici momenti di incontro a livello locale, la prosecuzione e il rafforzamento delle attività delle reti degli operatori coinvolti del territorio e delle strutture sanitarie preposte alla prevenzione e controllo delle malattie e del rischio infettivo.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Antibioticoresistenze

- Sono state garantite la partecipazione degli operatori alle attività proposte dal livello regionale, la prosecuzione e il rafforzamento delle attività delle reti degli operatori del territorio e delle strutture sanitarie dedicate alla prevenzione e controllo delle malattie e del rischio infettivo.
- È stata garantita la partecipazione degli operatori delle reti territoriali e ospedaliere ai momenti di incontro (formativi e incontri tecnici) proposti dal livello regionale.
- È stata realizzata una nuova edizione del Convegno: "L'uso consapevole dei farmaci ad uso veterinario negli allevamenti: istruzioni pratiche per gli allevatori", in previsione soprattutto del nuovo regolamento sulla produzione e utilizzo dei mangimi medicati con destinatari gli operatori del settore zootecnico presenti e registrati sul territorio dell'ASL AL e loro associazioni di categoria.

Controllo delle malattie e del rischio infettivo

- Sono stati condotti momenti di incontro a livello locale per la prosecuzione e il rafforzamento delle attività delle reti degli operatori coinvolti del territorio e delle strutture sanitarie preposte alla prevenzione e controllo delle malattie e del rischio infettivo.

Malattie emergenti

- È stato eseguito il monitoraggio sulla circolazione dell'agente eziologico della malattia di West Nile (W.N.D.) da parte del Dipartimento di Prevenzione (area Veterinaria): sono state posizionate trappole nell'area umida denominata "Garzaia di Marengo" per la cattura di insetti, che sono stati inviati al laboratorio dell'Istituto Zooprofilattico per la ricerca del WND virus. I volatili selvatici rinvenuti morti nell'area a rischio sono stati sottoposti ad esami di laboratorio per ricerca del virus. Agli equini presenti sul territorio individuato è stata effettuata la ricerca degli anticorpi della W.N.D. (prelievi su 163 equidi), contestualmente al prelievo periodico per la profilassi della A.I.E.

La ricerca dell'agente eziologico sugli organi di equini deceduti con sintomatologia evidente, confermano la presenza dell'infezione. Inoltre l'Area A dell'ASL AL ha partecipato con propri veterinari ad una ricerca congiunta con l'IZS di Torino su corvidi forniti dal Servizio di Vigilanza faunistica della Provincia di Alessandria. In tale ambito sono stati prelevati organi (encefalo, milza, fegato, muscolo) e sangue intero da 63 carcasse di cornacchie e gazze, inviati poi all'IZS per il tramite del Presidio MPPV di Alessandria, accertando in alcuni casi positività all'infezione.

SISP

Gli operatori del SISP hanno partecipato ai momenti di incontro a livello locale, al fine di garantire la prosecuzione e il rafforzamento delle attività delle reti degli operatori coinvolti del territorio e delle strutture sanitarie preposte alla prevenzione e controllo delle malattie e del rischio infettivo.

Soggetti coinvolti: Servizio di riferimento regionale per le malattie infettive Seremi (supporto al coordinamento), ASL AL (conduzione) attraverso: Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (conduzione), Dipartimento di Prevenzione, MMG, Rete degli operatori dedicati alle attività vaccinali, Rete degli operatori dedicati alla sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive in comunità, Rete degli operatori dedicati alla prevenzione del rischio infettivo nelle strutture sanitarie, Rete degli operatori addetti alla sorveglianza e prevenzione della tubercolosi, Reparto di Malattie infettive P.O. Santo Spirito di Casale Monferrato, Servizi Veterinari, Servizio farmaceutico.

Popolazione target raggiunta: Popolazione residente nell'ambito di competenza dell'ASL AL. M.M.G. dei Distretti di Novi Ligure e Casale Monferrato.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Partecipazione operatori incontri proposti dal livello regionale	Partecipazione incontri 100%	100% Gli operatori ASL AL hanno partecipato a tutti gli incontri promossi dal livello regionale
Realizzazione 1 Convegno sull'uso consapevole dei farmaci ad uso veterinario negli allevamenti	1 Convegno	100%

Programma 9

Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

Quadro strategico locale (*obiettivi*)

Al fine di migliorare il sistema di tutela della sicurezza alimentare, oltre ad espletare alcuni corsi interni e riunioni di servizio accreditate rivolte a tutto il personale della dirigenza e del comparto (SVER-A-B-C/SIAN), si è provveduto ad effettuare eventi formativi/informativi rivolta agli OSA (Operatori del Settore Alimentare).

Nell'anno di riferimento sono stati trattati in particolare i seguenti argomenti:

- benessere animale alla macellazione,
- nuova normativa in tema di etichettatura dei prodotti alimentari,
- supporto alla microimpresa.

I modelli organizzativi in essere, sono stati in parte modificati a seguito di nuove decisioni strategiche Aziendali e dell'applicazione dei nuovi A.A.

In applicazione delle norme sull' anticorruzione è stata effettuata la rotazione del personale della dirigenza e del comparto, secondo criteri che hanno tenuto conto delle specializzazioni professionali e della logistica dei servizi. Occorre inoltre ricordare che a seguito dell'invecchiamento degli addetti all'attività dei controlli ufficiali e all'assenza prolungata di 4 colleghi per gravi patologie, si sono resi necessari imponenti modifiche organizzative, volte a consentire un migliore impiego delle risorse umane e il mantenimento delle prestazioni.

Persistono le difficoltà correlate alla presenza nella dotazione organica di solo n. 1 Dietista part-time per lo svolgimento di valide iniziative di prevenzione nutrizionale (ed in particolare della tutela dei soggetti celiaci) nei riguardi di una popolazione di riferimento pari a 445.000 abitanti circa.

In particolare, si è reso necessario effettuare l'accorpamento di funzioni omogenee, l'integrazione tra Servizi, la riduzione della sovrapposizione dei controlli e delle pratiche obsolete.

Nelle attività del PAISA 2016 si segnalano alcuni eventi innovativi:

- inizio dell'attività formativa finalizzata alla vigilanza sui laboratori che effettuano analisi per l'autocontrollo delle imprese alimentari, al fine di verificare la rispondenza degli stessi agli standard previsti, garantendo quindi l'adeguatezza dei referti analitici;
- prima fase di studio sull'implementazione di un sistema di "valutazione di efficacia" dei controlli ufficiali sulla sicurezza alimentare;
- prosecuzione degli audit interni di sistema atti a verificare gli aspetti organizzativi e gestionali dei Servizi del D.P. ASL AL;
- avvio della programmazione di progetti e iniziative per la promozione della salute, in coerenza con gli indirizzi regionali e con il nuovo Atto Aziendale.

Azione 9.1.1 Costituire e promuovere l'operatività di un Gruppo di lavoro regionale per la valutazione del rischio nel campo della sicurezza alimentare a supporto del Settore Regionale Prevenzione Veterinaria

Obiettivi e attività previsti

Integrare competenze e professionalità, valutare e monitorare criticità e problematiche emergenti, proporre opzioni gestionali appropriate rispetto a rischi definiti.

Attività ASL AL svolte nel 2015

È stato costituito e deliberato nel 2015 il Gruppo Aziendale PAISA ASL AL (Del. D.G. GdP PAISA n. 2015/884 del 16.12.2015), già istituito con Determinazione Direttore D.P. (n. 2012/7), che ha visto coinvolte figure professionali dirigenziali e del comparto. Detto Gruppo ha redatto il Piano Aziendale di Sicurezza Alimentare (PAISA) secondo criteri generali e regionali, adattandoli alla realtà locale. I controlli previsti hanno riguardato tutta la filiera produttiva con attenzioni particolari ai settori iniziali e terminali (produzione e garanzie dei consumatori).

Soggetti coinvolti: Dirigenti Medici, Veterinari, TTPALL - ASL AL..

Popolazione target raggiunta: tutta la popolazione generale.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Individuazione dei componenti del gruppo di lavoro e svolgimento delle riunioni (almeno 2)	Numero delle riunioni effettuate	Effettuate n. 2 riunioni verbalizzate

Azione 9.1.2 Migliorare il livello di coordinamento tra Autorità Competente e Organi di Controllo

Obiettivi e attività previsti

Promuovere e migliorare il livello di coordinamento tra le diverse Autorità ed i diversi organi di controllo.

Attività ASL AL svolte nel 2015

A seguito dell'analisi del PRISA, è stato predisposto il PAISA. Il documento contiene indicazioni che hanno favorito una fattiva collaborazione con Organi di Controllo esterni all'ASL AL, con particolare riferimento ai Carabinieri del NAS e a Polizia Stradale (controlli su automezzi circolanti). È stato anche organizzato un corso di base per Agenti operanti sul territorio che ha visto come docente un medico veterinario dipendente questa Azienda sanitaria. L'integrazione SIAN-SVET ha visto proseguire, anche quest'anno, il controllo ufficiale relativo ad attività di competenza mista su Autogrill, Agriturismi e utilizzatori dei MOCA (materiali e oggetti destinati al contatto con gli alimenti), effettuato da personale tecnico e dirigenziale.

Soggetti coinvolti: Dirigenti Medici, Veterinari, TTPALL - ASL AL, Forze dell'Ordine.

Popolazione target raggiunta: tutta la popolazione generale e imprese alimentari.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Analisi PRISA, redazione PAISA che ha previsto la collaborazione SIAN-SVET e Forze dell'Ordine	Tutte le ASL regionali	Realizzazione delle attività integrate a livello Aziendale

Azione 9.1.3 Potenziare il sistema di controllo e gestione MTA

Obiettivi e attività previsti

Aggiornare e implementare gli strumenti per potenziare le indagini epidemiologiche sulle MTA.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Nomina confermata del Referente MTA ASL AL (Dr. P. Merlo, Dirigente Medico SIAN).

Elaborazione di una procedura intersettoriale specifica e sua formalizzazione dipartimentale (coinvolgendo le Strutture interessate: SIAN, Servizi veterinari, SISP, SEREMI).

Soggetti coinvolti: gruppo MTA. Referenti e gruppi locali MTA.

Popolazione target raggiunta: popolazione residente in Regione Piemonte e nella ASL AL.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
E' stato programmato n. 1 intervento di informazione/formazione sulla gestione degli episodi MTA, a livello locale per il personale del D.P.	n. 1 intervento	Rimandato al 2016

Azione 9.4.1 Completare i sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi

Obiettivi e attività previsti

Assicurare l'affidabilità dei sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Nell'ambito del SVET area "B" è stata attuata l'analisi delle conformità delle anagrafi regionali relative alle imprese alimentari allo scopo di analizzare e correggere eventuali carenze di dati, incongruenze, "doppioni", errori di registrazione.

Soggetti coinvolti: Dirigenti Medici, Veterinari, TTPALL - ASL AL.

Popolazione target raggiunta: imprese alimentari.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Percentuali di conformità alle anagrafiche regionali	50%	Circa il 90%

Azione 9.5.1 Gestire le emergenze in medicina veterinaria

Obiettivi e attività previsti

Gestire le emergenze epidemiche veterinarie e non e gli eventi straordinari.

Attività ASL AL svolte nel 2015

È stato effettuato uno specifico Corso formativo sulle Emergenze epidemiche e non, rivolto a tutto il personale della Dirigenza e del Comparto dell'ASL AL. È stata redatta una specifica procedura debitamente validata secondo le modalità stabilite.

Soggetti coinvolti: Dirigenti Medici, Veterinari, TTPALL - ASL AL..

Popolazione target raggiunta: tutta la popolazione generale e imprese alimentari.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Corso formativo rivolto a SIAN/SVET - redazione di specifica procedura	Realizzazione dell'evento e della procedura	100%

Azione 9.6.1 Prevenzione delle malattie infettive della fauna selvatica

Obiettivi e attività previsti

Implementare protocolli e programmi di sorveglianza della fauna selvatica per la prevenzione delle malattie infettive trasmissibili al patrimonio zootecnico e all'uomo.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Nell'anno in corso sono state raccolte e trasferite a cura del PMPPV alla Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino circa 500 capi di animali selvatici, prevalentemente ungulati, per il monitoraggio dello stato di salute degli stessi.

È proseguito lo studio pilota in collaborazione dell'IZS di Torino per l'individuazione di fonti di esposizione all'amianto, utilizzando come sentinella la popolazione murina.

È stato effettuato, in collaborazione con l'IZS di Torino, un monitoraggio finalizzato alla mappatura della circolazione virale nella provincia di Alessandria dell'agente eziologico della West Nile Disease (WND), basato sugli esami analitici e necroscopici condotti su avifauna selvatica (corvidi). Sono stati testati circa 70 volatili, con un netto riscontro di positività, su 12 capi provenienti dal territorio di Capriata d'Orba, confermando in tale modo una discreta circolazione virale nella provincia di Alessandria. Si ricorda che la WND oltre a colpire gli avicoli e gli equidi, è contagiosa anche per l'uomo. Il riscontro effettuato, pertanto, ha attivato le misure di controllo sul sangue ed emoderivati per le trasfusioni in ambito umano, fortunatamente con esito negativo.

Convenzione Regione Piemonte per il controllo della Trichinella S., mediante esame trichinoscopico sui cinghiali cacciati durante l'attività venatoria.

Attività diagnostica di approfondimento su fauna selvatica mediante l'invio all'IZS di matrici biologiche varie provenienti da animali cacciati o rinvenuti morti (dati registrati in ARVET), per accertamenti mirati nei confronti delle di zoonosi.

Soggetti coinvolti: Dirigenti Veterinari ASLAL.

Popolazione target raggiunta: tutta la popolazione generale.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Approvazione dei Piani di Monitoraggio	Realizzazione del 100% del Piano	Realizzazione del 100% delle attività previste

Azione 9.8.1 Migliorare la qualità nutrizionale e la sicurezza dell'offerta alimentare

Obiettivi e attività previsti

Migliorare la conoscenza e la capacità di gestione dei rischi nutrizionali e da allergeni da parte degli operatori del settore alimentare. Aumentare la disponibilità di alimenti salutari.

Attività ASL AL svolte nel 2015

- Riunioni e progettazione di iniziative per la prevenzione dei rischi nutrizionali con gruppo di lavoro ASL AL "Alimentazione e Salute" formalizzato.
- Realizzazione (collaborazione SIAN - PEAS) di n. 2 iniziative per la promozione di un corretto stile alimentare e il miglioramento della sicurezza alimentare presso l'Azienda "Roquette" di Cassano Spinola (AL).
- Realizzazione di eventi formativi presso l'Istituto Scolastico "Saluzzo" di Alessandria e l'Istituto (Residenza per anziani) "Pio Brizio" di Sale (AL).

Soggetti coinvolti: Operatori SIAN/Veterinari delle ASL.

Popolazione target raggiunta: Popolazione residente in Regione Piemonte e nella ASL AL. Lavoratori aziendali. Personale afferente aree scolastiche e residenziali socio assistenziali.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
SIAN ASL AL Eventi informativi/formativi per gli operatori del settore alimentare per adesione al Progetto regionale "Un pasto sicuro per pazienti celiaci": n. 3 corsi di 8h/anno. Progetto regionale di riduzione del sale nella panificazione: n. 1 corso.	5/ASL	SIAN ASL AL: Progetto regionale di tutela dei soggetti celiaci: effettuati n. 5 incontri formativi per gli operatori del settore alimentare- Progetto regionale di riduzione del sale nella panificazione: effettuato n. 1 incontro con operatori del settore.
SVET ASL AL Etichettatura prodotti alimentari - adempimenti microimprese n. 1 corso - due edizioni.		
SVET / SIAN ASL AL O.S.A. (Operatori del Settore Alimentare) negli agriturismi in collaborazione con C.I.A. (Confederazione Italiana Agricoltori)		
SIAN ASL AL Interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva	20	12
Eventi informativi/formativi per gli operatori del settore alimentare o sanitario /anno	1	SIAN ASL AL: effettuati n. 2 incontri formativi per gli operatori della ristorazione ospedaliera collettiva, n. 1 incontro formativo per operatori agriturismi e imprese alimentari Coldiretti , n. 1 incontro formativo per futuri operatori settore alimentare (Istituto formazione professionale CIOF Casale Monferrato)

Azione 9.9.1 Formazione del personale delle Autorità competenti

Obiettivi e attività previsti

Assicurare che il personale delle Autorità competenti regionale e locali sia adeguatamente formato.

Attività ASL AL svolte nel 2015

A seguito della rilevazione dei bisogni formativi del personale del D.P. che si occupa della sicurezza alimentare, sono stati organizzati ed effettuati n. 15 eventi, suddivisi in Corsi formativi e riunioni di servizio accreditate - ECM.

Soggetti coinvolti: Dirigenti Veterinari ASLAL e TTPALL.

Popolazione target raggiunta: Operatori Sicurezza Alimentare (OSA).

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Programmazione dei corsi nell'ambito della sicurezza alimentare	17 eventi programmati	Realizzazione del 90% dei corsi programmati

Azione 9.10.1 Audit sulle Autorità competenti

Obiettivi e attività previsti

Assicurare che vengano effettuati gli audit sulle autorità competenti.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Gli Audit sulle Autorità Competenti hanno visto i Servizi Veterinari come attori rilevanti sia in ambito locale "Audit interni alle tre aree specialistiche" (nel contesto della autovalutazione dei Servizi SIAN e SVET A-B-C, operanti nella sicurezza alimentare, tramite le check-list predisposte dal Ministero della Salute) che come oggetto di verifica da parte della Regione Piemonte. In entrambi i casi l'obiettivo era di verificare i sistemi organizzativi e l'efficienza e l'efficacia delle azioni adottate.

L'Audit interno di sistema dei Servizi Veterinari del D.P. coinvolti nella "sicurezza alimentare" è finalizzato alla verifica dei modelli organizzativi adottati

Soggetti coinvolti: Gruppo PAISA - Dirigenti Veterinari e TTPALL - ASL AL.

Popolazione target raggiunta: Autorità Competente Locale.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Numero di Audit	1 Audit	1 Audit regionale di sistema 1 Audit interno di sistema, dei Servizi Veterinari del D.P. coinvolti nella "Sicurezza Alimentare", al fine di verificare i modelli organizzativi adottati

Altre iniziative locali non previste dal PRP o progetti speciali (Area Veterinaria ASL AL, in accordo al PRISA 2015-2018 Regione Piemonte)

PIANI DI ERADICAZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE NEGLI ALLEVAMENTI BOVINI

TUBERCOLOSI BOVINA

BRUCELLOSI

LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA

BLUE TONGUE

BSE

RINOTRACHEITE INFETTIVA DEL BOVINO (IBR)

PARATUBERCOLOSI

Tutta l'attività prevista dal presente paragrafo è stata effettuata e rendicontata sul sistema operativo regionale ARVET e Nazionale (Vetinfo).

PIANI DI ERADICAZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE NEGLI ALLEVAMENTI SUINI

MALATTIA VESCICOLARE DEI SUINI E PESTE SUINA CLASSICA

MALATTIA DI AUJESZKY

TRICHINELLOSI

Tutta l'attività prevista dal presente paragrafo è stata effettuata e rendicontata sul sistema operativo regionale ARVET e Nazionale (Vetinfo).

PIANI DI ERADICAZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE NEGLI ALLEVAMENTI OVI-CAPRINI

BRUCELLOSI OVI CAPRINA

EST OVI-CAPRINE

Tutta l'attività prevista dal presente paragrafo è stata effettuata e rendicontata sul sistema operativo regionale ARVET e Nazionale (Vetinfo).

PIANI DI ERADICAZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI

INFLUENZA AVIARIA

SALMONELLOSI AVICOLE

PIANI DI ERADICAZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE NEGLI ALLEVAMENTI CUNICOLI

PIANI DI ERADICAZIONE E CONTROLLO NEL SETTORE ITTICO

Tutta l'attività prevista dal presente paragrafo è stata effettuata e rendicontata sul sistema operativo regionale ARVET e Nazionale (Vetinfo).

Programma 10

Governance, organizzazione e monitoraggio del Piano locale di prevenzione

Quadro strategico locale (*obiettivi*)

PLP ASL AL

Modalità organizzative attuate per la Governance del Piano e dei singoli programmi

Nella ASL AL la Governance del Piano Locale della Prevenzione è attribuita alla Direzione del Dipartimento di Prevenzione e posta in capo al Coordinatore Aziendale del Piano Locale di Prevenzione, avente delega funzionale, quale Responsabile del Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione della ASL AL (Coordinamento PLP ASL AL), collocato in Staff alla Direzione del Dipartimento di Prevenzione (Deliberazione del Commissario ASL AL n. 2011/213 del 18/03/2011, ribadita con nota del Direttore Sanitario ASL AL prot. n. 63925 del 08/07/2013).

Con Deliberazione del Direttore Generale ASL AL n. 2014/332 del 07/05/2014 al Coordinatore Aziendale del PLP ASL AL è stato attribuito l'incarico dirigenziale di Responsabile delle Funzioni Aziendali di Epidemiologia e Sorveglianza dello stato di salute della popolazione e con successiva Deliberazione del Direttore Generale ASL AL (n. 2015/820 del 09/12/2015) allo stesso Coordinatore PLP è stato attribuito il ruolo di Coordinatore locale della Rete HPH Aziendale.

A consolidamento dell'organizzazione operativa locale per la Governance del Piano e dei singoli programmi, è stata deliberata la costituzione formale del "Gruppo di Progetto per il coordinamento del PLP ASL AL" (Del. D.G. n. 2015/884 del 16.12.2015), rappresentativo - da recepimento in via definitiva dell'Atto Aziendale della ASL AL (Del. D.G. n. 2015/711 del 06.10.2015) e come indicato dal modello regionale di riferimento - di tutte le componenti aziendali coinvolte nella predisposizione ed attuazione del Piano locale della Prevenzione, definendo:

- Coordinatore Aziendale PLP e Gruppo di Progetto PLP,
- Referenti dei n. 10 Programmi inclusi nel PLP ASL AL,
- Referenti di Area specifica,

declinati in "Premessa" alla presente relazione di rendicontazione, con attribuzione dei compiti al Gruppo di Progetto e impegno di partecipazione al Gruppo regionale da parte degli operatori ASL AL individuati, quando richiesto.

Il Coordinamento PLP, nell'ambito della Direzione del Dipartimento di Prevenzione, ha funzione nella ASL AL di coordinare e armonizzare attività e strutture aziendali rispetto agli obiettivi del PLP, lo sviluppo di azioni di accompagnamento e supporto alla sua realizzazione, il grado di raggiungimento degli obiettivi, la rendicontazione annuale di attività e risultati.

L'attuazione del PLP ASL AL ha richiesto e richiede, annualmente, la collaborazione e partecipazione di GdL aziendali composti da Operatori del Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento delle Dipendenze Patologiche, Dipartimenti Ospedalieri, Distretti Sanitari, Strutture territoriali: ciò al fine di condividere informazioni, priorità e metodi mirati ad una progettazione coordinata e condivisa.

Le maggiori criticità operative riscontrate in tale contesto sono, soprattutto, riferibili alla carenza di risorse settoriali, professionali e materiali, finalizzate ad un ulteriore miglioramento del modello organizzativo specifico, affinché il Coordinamento Locale della Prevenzione possa, in modo strutturato e consolidato, rafforzato con risorse sufficienti, svolgere adeguatamente e in modo condiviso le funzioni ad esso attribuite.

L'attività del Coordinamento PLP ASL AL prevede azioni strategiche di carattere organizzativo generale e di carattere tecnico specifico.

Vengono promosse o proseguite, infatti, da parte del Coordinamento Aziendale PLP ASL AL - Staff di Direzione del Dipartimento di Prevenzione, attività di organizzazione o partecipazione ad eventi, incontri, corsi di formazione, tavoli tematici ASL AL inerenti l'area della prevenzione, al fine di promuovere programmi e azioni del Piano Locale

di Prevenzione, l'effettiva collaborazione interistituzionale e la partecipazione sociale mirata allo sviluppo di politiche per la salute.

Tra le azioni di carattere generale risultano programmazione, coordinamento, sostegno, monitoraggio e verifica in itinere di azioni e progetti di prevenzione, condivisi con le Strutture ASL AL coinvolte nel PLP aziendale, ovvero:

- partecipazione a incontri/riunioni/workshop del Coordinamento Operativo Regionale della Prevenzione (CORP), in rappresentanza ASL AL, promossi dalla Direzione Sanità - Settore Promozione della Salute e interventi di Prevenzione individuale e collettiva della Regione Piemonte;
- coordinamento e supporto tecnico nella costruzione e rendicontazione del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL, come da indicazioni regionali, condivisione dei programmi specifici con Referenti di Programma e di Area del GdP PLP, GdL, Responsabili e Operatori aziendali afferenti alle tematiche PLP, pubblicazione di lavori e attività sul sito aziendale;
- promozione alla integrazione di Servizi aziendali, finalizzata alla condivisione di attività di prevenzione, programmatorie e attuative, anche con la partecipazione progettuale di Enti esterni (Università, Provincia, Prefettura, Comuni);
- partecipazione a GdL aziendali e tematici (incidenti stradali, incidenti domestici, fumo, ambiente e salute, nutrizione, aree socio-sanitarie, dipendenze patologiche, stili di vita, sorveglianze epidemiologiche e di popolazione), con attività di supporto tecnico a progetti ASL AL o a richieste provenienti da Enti esterni al Dipartimento di Prevenzione (Determinazione Direttore Dipartimento di Prevenzione n. 2015/4 del 06/02/2015).

Tra le azioni di carattere tecnico specifico risultano:

- supporto statistico-epidemiologico a Strutture e Servizi aziendali che promuovono progetti di salute psichica e fisica ed attività specifiche orientate alla prevenzione (disagio giovanile, dipendenze, promozione di corretti stili di vita, prevenzione di patologie visive, dentali, dermatologiche, cardiovascolari, metaboliche e oncologiche);
- attuazione di studi epidemiologici di mortalità e morbosità per cause specifiche (cardiovascolari, tumorali, respiratorie, asbesto-correlate, metaboliche, accidentali) riferiti a popolazioni e comunità, su richiesta di Amministrazioni locali;
- adesione a indagini promosse dall'Osservatorio Italiano sulla Prevenzione (O.I.P.), riferite ai Dipartimenti di Prevenzione nazionali;
- partecipazione attiva a eventi universitari, in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", Sede di Alessandria;
- partecipazione attiva a progetti di prevenzione in tema di ambiente e salute, mirati a monitoraggio e sorveglianza dello "stato di salute" di popolazioni residenti nella ASL AL, promossi da Comuni della provincia di Alessandria, attraverso attivazione d'indagini epidemiologiche su aree locali, in condivisione con Servizi aziendali ed Enti territoriali (Provincia di Alessandria, Comuni, Associazioni);
- partecipazione ai Gruppi di Lavoro aziendali di area specifica, di seguito descritti.

Azioni di comunicazione PLP effettuate

L'attività di comunicazione PLP ASL AL si svolge, metodologicamente e routinariamente, attraverso:

- pubblicazione di report e documenti istituzionali e attività PLP mirate alla prevenzione sul sito web ASL AL che dedica un link specifico al Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione;
- condivisione dei documenti PLP correlati (programmazione, rendicontazione, allegati) a tutti gli Operatori della ASL AL, sia tramite pubblicazione sul sito aziendale, sia attraverso invio di e-mail specifiche ai "portatori di interesse";
- partecipazione ad eventi locali di area prevenzione (incontri dedicati alla promozione e condivisione di progetti di prevenzione con Amministratori ed Enti locali; incontri pubblici presso Istituti Scolastici, mirati a diffusione di buone pratiche di promozione della salute con comunicazione di risultati di sorveglianze e indagini di area PLP);
- promozione tematica in tutte le occasioni "istituzionali" e di campo (progetti territoriali di promozione della salute attivati da Associazioni locali, anche attraverso rilevazioni per questionario).

Il sito informatico, predisposto in rete con la collaborazione dell'Ufficio URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) - Comunicazione aziendale, ha permesso nel 2015 la pubblicazione degli atti di Corsi di formazione interna PLP condotti dal Coordinamento PLP (citati nella presente rendicontazione), nonché di allegati tematici PLP: Catalogo dei progetti di promozione della salute (PEAS) e report delle Attività progettuali SER.D.

Ai fini di comunicazione pubblica, si mantiene attiva e aggiornata l'informazione web aziendale rivolta alla cittadinanza, predisposta in rete con collaborazione e supporto dell'URP aziendale, che comunica l'attività aziendale svolta dai vari Servizi/Dipartimenti ASL AL.

Punti di forza e criticità generali del PLP 2015

Punti di forza delle attività svolte

Riteniamo che rappresenti un punto di forza rilevante l'attività formativa di settore finora svolta che ha permesso, a molti Operatori, appartenenti a Servizi che non si occupano "classicamente" di prevenzione, di venire a conoscenza e condivisione del Piano Locale della Prevenzione, nonché delle opportunità di promozione della salute proponibili nell'ambito del proprio lavoro.

Altro punto di forza è stata la organizzazione dei Gruppi di Lavoro, svolta dal 2012 in poi, che ha permesso di favorire il superamento di alcune difficoltà, soprattutto di comunicazione, tra Operatori appartenenti a settori diversi.

Nei diversi Corsi di formazione PLP (si evidenziano, tra gli altri, n. 2 Corsi del Coordinamento PLP ASL AL tenutisi nei mesi di ottobre e novembre 2015, con Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione, Dipendenze Patologiche, Materno-Infantile, Distretti Sanitari, Aree ospedaliere, Consultori, Socio-Assistenziale, Psicologia) è emersa massima partecipazione ed elevato grado di soddisfazione, con condivisione di uno scenario "completo", intersettoriale e multispecialistico, della Prevenzione e Promozione della Salute in ASL AL.

Criticità generali e ipotesi di miglioramento

Permane una criticità significativa, correlata al fatto che lo sviluppo del Piano Locale della Prevenzione, conferito alla Direzione Generale come Obiettivo aziendale, necessita, per una sua ulteriore incentivazione (in particolare, per la partecipazione ai documenti di programmazione e di rendicontazione) dell'apporto di TUTTE le Strutture che, in Azienda, si occupano a vario titolo di prevenzione. Tali strutture, però, non hanno ancora, tra i propri obiettivi, lo sviluppo del PLP: ciò rende di fatto sempre difficoltoso, per il Coordinamento PLP, poter redigere in tempo utile i due documenti (programmazione e rendicontazione), poiché le richieste specifiche alle varie Strutture coinvolte non sempre vengono ritenute prioritarie rispetto alle molteplici altre attività che le stesse devono quotidianamente condurre.

Altra criticità rilevata è la non completa conoscenza dell'esistenza del Piano Locale di Prevenzione, sia da parte di Operatori aziendali, sia da parte di Enti esterni (ad es., Comuni); a ciò si intendeva ovviare anche prevedendo un'iniziativa informativa "ad hoc" (tipo convegno) aperta a persone "portatori di interesse", di illustrazione e condivisione del PLP.

Altra criticità: la marcata "segnalazione" da parte di alcuni Direttori di Struttura/Responsabili di Area della mancanza di sufficiente personale in organico.

Migliorare la comunicazione e la collaborazione interaziendale/intersettoriale e favorire la partecipazione sociale alle politiche per la salute e "la salute in tutte le politiche": a 30 anni dalla Conferenza di Ottawa sulla Promozione della Salute, il tema centrale permane la Salute in tutte le politiche (ottava Conferenza a Helsinki - giugno 2013). Si sta attraversando una crisi sociale ed economica che sta inasprando e mettendo a dura prova la vita dei singoli e delle comunità e sta incrementando le disuguaglianze tra Paesi differenti e all'interno degli stessi Paesi: puntare a una maggiore equità vorrebbe dire dare possibilità di recupero e crescita alle singole persone, ma anche possibilità di un nuovo sviluppo alla società nel suo complesso.

Gruppi di lavoro (GdL) coinvolti nel PLP

GdL, Deliberazioni ASL AL

“Gruppi di Progetto per il coordinamento del PLP e del PAISA” (Del. D.G. 2015/884 del 16/12/2015);
“Rete HPH & HS Ospedali e Servizi Sanitari che promuovono la salute” (Del. D.G. 2015/820 del 09/12/2015);
“Alimentazione e Promozione della Salute” (Del. D.G. 2015/222 del 27/02/2015);
“Attuazione della Centrale Operativa Aziendale, per continuità assistenziale a valenza sanitaria Ospedale-Territorio - D.G.R. n. 72-14420 del 20.12.2004” (Del. D.G. 2014/995 del 11/12/2014);
“Be Healthy-Mente e corpo in salute in adolescenza” (Del. D.G. 2014/917 del 25/03/2014);
“Promozione della salute e dell’attività fisica in azienda” (Del. D.G. 2013/769 del 23/10/2013);
A sostegno di quanto prevede il Regolamento aziendale sul fumo di tabacco (Del. D.G. 2012/514 del 21/11/2012);
“Gruppo di Lavoro Promozione ed Educazione alla Salute - PEAS” (Del. D.G. 2008/3689 del 30/12/2008).

GdL, Determinazioni ASL AL:

“Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Domestici” (Det. Direttore Dipartimento Prevenzione 2012/4 del 27/03/2012);
“Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Stradali” (Det. Direttore Dipartimento di Prevenzione 2012/5 del 27/03/2012);
“Prevenzione e dismissione dal fumo di tabacco” (Det. Direttore Dipartimento di Prevenzione 2012/12 del 23/08/2012);
“Coordinamento per la realizzazione di studi epidemiologici nell’ambito del settore di intervento ambiente-salute del Dipartimento di Prevenzione” (Det. Direttore Dipartimento di Prevenzione n. 2015/1 del 09/01/2015);
“Assegnazione al Coordinatore del Piano Locale della Prevenzione ASL AL e Responsabile delle Funzioni Aziendali di Epidemiologia e Sorveglianza dello stato di salute della popolazione, in Staff alla Direzione del Dipartimento di Prevenzione ASL AL, del coordinamento delle attività di supporto statistico-epidemiologico a progetti e/o richieste provenienti da Strutture aziendali o esterne al Dipartimento di Prevenzione della ASL AL” (Det. Direttore Dipartimento di Prevenzione n. 2015/4 del 06/02/2015).

PASSI

Con DGR n. 106-4597 del 27-11-2006 sono state accantonate le risorse necessarie per fare fronte al finanziamento di progetti di prevenzione svolti dalle ASL, impegnate con DD regionale n. 195 del 30-11-2006.

Con successiva Determina Dirigenziale Regionale n. 55 del 20-04-2007 sono state assegnate le risorse a favore delle AA.SS.RR. per la realizzazione del Progetto Passi.

Con nota del 13-02-2007 n. 0006935 è stato individuato dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione ASL AL il Coordinatore del Progetto di Sorveglianza che tutt’oggi riveste l’incarico per tutta l’azienda.

Il Gruppo di Lavoro Passi, mantenuto anche dopo la fusione della ASL provinciale, ha acquisito conoscenza e professionalità, garantendo costantemente la realizzazione della sorveglianza.

Fino dal 2009, col primo corso di aggiornamento realizzato dagli Operatori del Gruppo Passi per gli altri Operatori della Prevenzione, è stato perseguito l’obiettivo di analizzare insieme ai Referenti Aziendali della Prevenzione (UVOS, Peas, Medicina dello Sport, SIAN, SPRESAL, SISP, PePS, Dipartimento delle Dipendenze e Coordinamento PLP) il modo più efficace di proporre e comunicare i risultati della Sorveglianza.

Per questo motivo, oltre agli incontri periodici con le figure sopra menzionate, è stato promossa l’integrazione nel gruppo Passi di rappresentanti di tutti i Servizi sopra menzionati.

Si sottolinea la presenza costante dal 2007 del Referente Regionale Passi nel Gruppo Tecnico Aziendale, a supporto, tra l’altro, della formazione, della organizzazione degli incontri e della qualità nella lettura e presentazione dei risultati.

Azione 10.1.1 Censimento fonti informative ed eventuale revisione/adattamento dei flussi

Obiettivi e attività previsti

Assicurare un'adeguata base informativa per il monitoraggio e la valutazione del Piano; partecipazione degli operatori ASL AL alle attività dei GdL regionali (CORP, GdL settoriali); promozione della banca dati Pro.Sa.

Attività ASL AL svolte nel 2015

- Il Coordinatore del PLP, il Coordinatore del GdP PAISA, il Coordinatore PASSI hanno partecipato, rispettivamente, ai lavori del gruppo Regionale di governo (Coordinamento Regionale della Prevenzione - CORP), gruppo Regionale PRISA, gruppo Regionale PASSI, RePES ed Operatori aziendali hanno partecipato alle attività dei gruppi Regionali tematici (PEAS, incidenti stradali, incidenti domestici).
- Sono stati inseriti progetti e interventi aziendali di educazione alla salute nella banca dati Pro.Sa. da parte dei referenti progettuali, attività presidiata, ogni 6 mesi, dal Coordinamento PEAS che svolge anche attività di informazione e formazione per l'utilizzo dell'applicativo;
- Censiti, da parte del Coordinamento PLP e Strutture ASL AL, flussi informativi locali di area PLP, utilizzati nelle attività di supporto statistico-epidemiologico a progetti aziendali interdipartimentali e/o di aree specifiche e/o per indagini epidemiologiche strutturate "ad hoc", mirati a:
 - promozione di corretti stili di vita, promozione di salute fisica e psichica;
 - prevenzione del disagio giovanile, delle patologie visive, cardiovascolari, dentali, metaboliche e tumorali;
 - studi di mortalità/morbidità per cause asbesto-correlate o riferibili a fattori di rischio ambientale (anche su richiesta di Enti Locali);
 - partecipazione a indagine nazionale promossa dall'O.I.P. (Osservatorio Italiano della Prevenzione).

Tra le fonti dati ed informative utilizzate:

- BDM (Banca Dati Mortalità);
- MADE Smart;
- Ricoveri Ospedalieri (SDO - Regione Piemonte);
- Pi.Sta. (Piemonte Statistica);
- B.D.D.E. (Banca Dati Demografica Evolutiva);
- Health for All;
- ISTAT;
- Demo-ISTAT;
- Epicentro;
- GEMINI - SIMI;
- PASSI;
- Passi d'Argento;
- OKKIO alla Salute;
- HBSC;
- DORS;
- Pro.Sa.;
- Rete per la Salute;
- Sicurezza Stradale Piemonte (CMRSS);
- Banche Dati C.d.G. ASL AL;
- Registro Mortalità SISP;
- Banche Dati ASL TO3;
- Provincia di Alessandria;
- CCIAA - Camera di Commercio AL.
- Università Piemonte Orientale (DiGSPES).

Soggetti coinvolti: CORP, Coordinatore PLP, Referenti locali di programma PLP, Coordinatore PAISA, Coordinatore PASSI, RePES e Referenti aziendali Pro.Sa., Operatori ASL AL.

Popolazione target raggiunta: Operatori ASL AL, Enti Locali, Associazioni, popolazione generale.

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
N. di progetti-interventi e attività PEAS documentati / totale dei progetti-interventi e attività PEAS inseriti nel programma annuale	Inserimento dei progetti e interventi aziendali PEAS nella banca dati Pro.Sa.	(75/95) = 79%

Azione 10.1.2 Sorveglianze di popolazione

Obiettivi e attività previsti

Utilizzo per la pianificazione e il monitoraggio del Piano; garantire l'attuazione delle sorveglianze secondo i protocolli prestabiliti.

PASSI:

- effettuazione di n. 275 interviste telefoniche;
- predisposizione di reportistica (almeno 1 documento) con dati ASL AL 2014 da divulgare in occasione delle giornate tematiche celebrate dall'OMS;
- comunicazione dei risultati, almeno attraverso pubblicazione della reportistica su sito nazionale e sul sito aziendale tramite banner dedicato. Invio delle schede informative ai Medici di Medicina Generale (MMG), tramite i Direttori di Distretto Aziendali;
- partecipazione alla formazione dei Coordinatori aziendali PASSI organizzata dal livello regionale;
- formazione per operatori PASSI organizzata dal livello regionale;
- formazione dei nuovi intervistatori PASSI organizzata a livello locale.

Attività ASL AL svolte nel 2015

OKKIO alla Salute:

- predisposizione di report con inserimento dei dati 2014 nel sistema operativo specifico, finalizzato alla comunicazione dei risultati, a livello locale e regionale.

PASSI:

- effettuate n. 275 interviste;
- incontro del gruppo PASSI con Coordinatore aziendale PLP, Responsabili PEAS, UVOS, SIAN, SPreSAL e Medicina dello Sport e rappresentanti locali del CORP per valutare modalità appropriate di comunicazione dei risultati e di impiego dei dati PASSI (11 marzo 2015);
- predisposizione di reportistica in base a quanto concordato nella riunione:
 - report sintetico ASL AL con dati 2010-2013, come aggiornamento/confronto col report 2008-2011;
 - elaborazione di n. 2 schede tematiche da mettere a disposizione in occasione dell'Obesity Day (10 ottobre 2015): scheda *"Sovrappeso e obesità nell'ASL AL: dati PASSI 2011-14"*, orientata a tutti i portatori di interesse e pubblicata sul sito nazionale Epicentro ISS e sul sito ASL AL, attraverso banner dedicato e scheda tematica sullo stesso tema, ma dedicata espressamente ai Medici di Medicina Generale, pubblicata sul sito nazionale Epicentro ISS e inviata agli interessati tramite Direttori di Distretto (*anche Azione 2 .4.2 SAVE THE DATE, Programma Comunità e Ambienti di Vita*);
 - elaborazione di n. 2 schede tematiche: *"Il consumo di ALCOL nella ASL AL: i dati 2010-13 del sistema di sorveglianza PASSI"* e *"L'abitudine al fumo nella ASL AL. I dati del sistema di sorveglianza PASSI 2010-2013"*, pubblicate sul sito ASL AL in occasione dell'"Alcohol prevention day" (16 aprile 2015) e del "No tobacco day" (31 maggio 2015) (*anche Azione 2 .4.2 SAVE THE DATE, Programma Comunità e Ambienti di Vita*);
- partecipazione alle n. 2 giornate di formazione destinate ai Coordinatori aziendali PASSI (27 aprile e 22 ottobre 2015) organizzate a livello regionale;
- partecipazione alla giornata di formazione per Operatori PASSI, organizzata dal livello regionale (due edizioni: 7 e 12 maggio 2015);
- riunione Gruppo PASSI per un confronto su modifiche questionario, trattamento dati sensibili e resoconto delle interviste effettuate (28 maggio 2015);
- organizzazione locale di una giornata di formazione dedicata ai nuovi intervistatori PASSI con la disponibilità, rispettivamente, dei Servizi UVOS di Ovada, SIAN di Tortona e SISP di Casale (3 luglio 2015);
- predisposizione del Paper tematico: *"Gli stili di vita fra le lavoratrici in sanità: alla ricerca di priorità per le azioni"*, presentato al Congresso AIDM 2015, dedicato alle lavoratrici in Sanità;
- Elaborazione di schede tematiche per tutti gli altri argomenti trattati da Passi, periodo 2011-2014: anche questi documenti saranno resi a breve disponibili sul sito di EpiCentro e aziendale.

PASSI d'Argento:

- partecipazione alle iniziative regionali.

Soggetti coinvolti: popolazione campionata, Coordinatore aziendale PASSI, Operatori ASL AL e non, afferenti a diverse Strutture a vario titolo.

Popolazione target raggiunta: portatori d'interesse (operatori scolastici, operatori sanitari, amministratori, popolazione generale).

Nome indicatore	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Sorveglianza PASSI	100%	100%
Aggiornamento dati PASSI	100%	100%

Azione 10.1.3 Monitoraggio e contrasto delle disuguaglianze

Obiettivi e attività previsti

Attuare *health equity audit* sui programmi del Piano.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Predisposizione alla partecipazione da parte dei Referenti di Piano alla comunità di pratica, costituita dalla Regione, sui temi oggetto di *health equity*.

Soggetti coinvolti: gruppi di lavoro dei programmi.

Popolazione target raggiunta: popolazione in situazione di svantaggio e vulnerabilità.

Azione 10.3.1 Proposta revisione organizzativa

Obiettivi e attività previsti

Ridefinire o rafforzare le strutture deputate alla governance del Piano di prevenzione, la loro composizione e i relativi compiti.

Attività ASL AL svolte nel 2015

- La ASL AL, come negli anni precedenti, ha partecipato con i propri Referenti ai lavori del CORP (Coordinatore Aziendale PLP, Referenti Aziendali dei singoli Programmi, Referenti Aziendali di singole Aree tematiche), nonché l'attuazione locale degli indirizzi regionali.
- A rafforzamento dell'organizzazione operativa locale, è stata deliberata la costituzione formale del Gruppo di Progetto per il coordinamento del PLP ASL AL (Del. D.G. n. 2015/884 del 16.12.2015), rappresentativo, come da indicazioni e modello regionale di riferimento, di tutte le componenti aziendali coinvolte nella predisposizione ed attuazione del Piano locale della Prevenzione, con definizione dei Referenti dei singoli Programmi/Aree tematiche incluse nel PLP, attribuzione dei compiti al Gruppo e impegno di partecipazione degli operatori ASL, individuati, al Gruppo regionale, quando richiesto.
- Definite modalità di raccordo e di collaborazione con il livello regionale.
- Definite modalità di raccordo e collaborazione con le altre istituzioni a livello di ASL.

Soggetti coinvolti: Coordinamento Regionale della Prevenzione, Coordinatore PLP, Direzione Aziendale, Operatori ASL AL partecipanti al processo di costruzione del PRP (Aree tematiche) e del PLP ASL AL.

Popolazione target raggiunta: Operatori coinvolti nei Piani di Prevenzione regionale e locali (Coordinatore PLP ASL AL, Referenti Aziendali di singoli Programmi e Aree tematiche).

Azione 10.3.2 Implementazione audit del Piano di prevenzione

Obiettivi e attività previsti

Garantire un sistema di monitoraggio e supporto alla realizzazione del Piano.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Il Coordinatore regionale del PRP, in collaborazione con il CORP, costituisce il gruppo regionale per l'audit del PRP.
- Il Coordinatore PLP ASL AL fa parte del gruppo regionale di audit e partecipa alle attività previste per il gruppo, come da programmazione e indicazione regionale.

Soggetti coinvolti: Coordinamento Regionale della Prevenzione, Coordinatore PLP.

Popolazione target raggiunta: Coordinatore PLP ASL AL e altri Operatori aziendali impegnati nei singoli Programmi e Aree tematiche PLP e nel coordinamento regionale.

Azione 10.4.1 Realizzazione eventi informativi e formativi a livello regionale e locale

Obiettivi e attività previsti

- Promuovere la cultura della prevenzione come strategia delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali, anche in funzione di un razionale utilizzo di risorse.
 - Aumentare la consapevolezza tra gli operatori delle funzioni e potenzialità del Piano di prevenzione.
 - Accrescere le competenze per migliorare la qualità degli interventi.
 - Riconoscere e ridurre le disuguaglianze sociali e adottare azioni di provata efficacia.
- Migliorare la capacità di utilizzare strumenti di comunicazione efficace.

Attività ASL AL svolte nel 2015

- La Direzione Generale della ASL, come da indicazioni regionali, partecipa ad iniziative regionali inerenti la presentazione del PRP.
- Il Coordinatore PLP ASL AL ha effettuato un'analisi dei bisogni formativi degli operatori impegnati nel PLP, secondo indicazioni CORP. In base a ciò, sono stati organizzati e realizzati, da parte del Coordinamento Aziendale PLP ASL AL - Staff di Direzione del Dipartimento di Prevenzione, n. 2 Corsi di Formazione interni ECM mirati alla condivisione di PRP e PLP ASL AL, tra Operatori aziendali: il primo dal titolo "PLP ASL AL incontra PRP - Il Piano Locale di Prevenzione ASL AL incontra il Piano Regionale di Prevenzione" indirizzato agli Operatori del DdP (Alessandria, 27/10/2015), il secondo dal titolo "Il Piano Locale di Prevenzione ASL AL: sinergia, integrazione e cooperazione fra Dipartimenti e Servizi" indirizzato agli Operatori degli altri Dipartimenti aziendali, territoriali e ospedalieri, e dei Distretti Sanitari impegnati nella predisposizione e attuazione del PLP aziendale (Alessandria, 19/11/2015).

Soggetti coinvolti: Coordinamento Regionale della Prevenzione, Assessorato/Direzione Sanità.

Popolazione target raggiunta: Direzione Generale, Coordinatore PLP ASL AL, Operatori aziendali coinvolti nella realizzazione del PLP aziendale.

Azione 10.5.1 Comunicazione e partecipazione a sostegno delle politiche per la salute

Obiettivi e attività previsti

Migliorare la comunicazione e la collaborazione interistituzionale relativa agli obiettivi di piano e favorire la partecipazione sociale alle decisioni e alle politiche per la salute.

Attività ASL AL svolte nel 2015

Sono stati avviate o proseguite, da parte del Coordinamento Aziendale PLP ASL AL - Staff di Direzione del Dipartimento di Prevenzione, come per gli anni precedenti, attività di organizzazione o partecipazione ad eventi, incontri, seminari, tavoli tematici a livello ASL AL inerenti l'area della prevenzione, anche con la partecipazione progettuale di Enti esterni (Università, Provincia, Prefettura, Comuni), al fine di valutare e migliorare programmi e azioni del Piano Locale di Prevenzione e promuovere l'effettiva collaborazione interistituzionale e la partecipazione sociale allo sviluppo di politiche per la salute:

- incontri pubblici presso Istituti Scolastici, mirati a comunicazione e diffusione di buone pratiche di promozione della salute e restituzione dei risultati di sorveglianze e indagini realizzate nell'ambito del PLP;
- partecipazione attiva a eventi Universitari, in collaborazione con il Dipartimento DiSIT (Scienze e Innovazione Tecnologica) Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", Sede di Alessandria;
- partecipazione attiva a progetti di prevenzione in tema di ambiente e salute, mirati a monitoraggio e sorveglianza dello "stato di salute" di comunità e popolazioni residenti nella ASL AL, promossi da Comuni della provincia di Alessandria, attraverso attivazione d'indagini epidemiologiche su aree locali, in condivisione con Servizi aziendali ed Enti territoriali (Arpa Piemonte, Provincia di Alessandria, Comuni, Associazioni);
- supporto ad Amministratori Locali su tematiche sanitarie e/o socio-sanitarie, nell'ambito dei Distretti Sanitari aziendali, attraverso l'attivazione o prosecuzione di studi ecologici, mirati alla analisi e verifica di evidenze di contesto locale.
- supporto ad attività di "campo" rivolte a residenti locali, anche con utilizzo di mezzi mobili, mirate alla prevenzione di malattie croniche (con possibilità di effettuare, gratuitamente, visite specialistiche e test specialistici specifici) e alla sensibilizzazione su corretti stili di vita, attraverso prosecuzione o attivazione di indagini conoscitive territoriali.

Soggetti coinvolti: Coordinamento PLP ASL AL, Scuola, Socio-Assistenziale, Associazioni, Enti e Istituzioni territoriali.

Popolazione target raggiunta: Operatori della prevenzione ASL AL, decisori, cittadini.